Anno 102 Numero 191

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6700

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico numer. 65.08 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 24 Agosto 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.
10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)
20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121
00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 855-477
16121 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. a data rigore sum. 20%) - Occasioni), Not. Aziende, Rie. personale L. 800 il mm. Finanz., Legali L. 1000 il mm. - necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero sum. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. senza Pesi contrassegnati con asterisco): * Argentina; * Australia ca. 30; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; * Brasile; * Canada cents 30; * Congo fr. 30; * Danimarca kr. 1,20; * Etiopia D.E 0.60; * Finlandia Fmk 0.70; Francia n. fr 0.70; Germania D.M. 0.80; * Ghana sh 2; * Grecia dr. 5; * Inghilterra sh. 1.3; * Iran ria. 18; * Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 1,00; * Kenia sh. 2; * Libano p.l. 60; * Libia pias. 5; * Lussemburgo fr. 6; * Malta d. 10; * Messico Ps 4.5; * Nigeria sh. 2; * Norvegia kr. 1,10; * Olanda cents 60; Polonia zl. 4.30; * Portogallo esc. 6; * Rumania lei 2; * Somalia ao 1,25; * Spagna pes 9; * Sud Africa rand 0.23; * Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0.80; * Tunisia mill. 75; * Turchia Lt. 1,80; * Uruguay sh. 20; * USA cents 35; * Venezuela BS 1,25

Ore decisive per il destino della Cecoslovacchia

Il presidente Svoboda giunto a Mosca tratta coi russi un difficile compromesso

Il Capo dello Stato («eroe dell'Urss») è accompagnato da sei personalità: tre fedeli di Dubcek e tre oppositori - Il Cremlino gli ha riservato accoglienze trionfali: guardia d'onore, salve di cannoni, gran folla - I colloqui sono iniziati ieri alle 17: la «Tass» annuncia che si svolgono «in un'atmosfera cameratesca» e continueranno oggi - Svoboda ha avuto dal Comitato centrale di Praga l'incarico di chiedere: 1) Ritiro delle truppe occupanti; 2) rilascio dei capi fatti prigionieri, compreso Dubcek (la cui sorte è incerta); 3) un «governo di coalizione» che comprenda tutte le correnti del partito - Atmosfera preoccupata a Mosca

Il coraggio paga

La tenace resistenza civile dei cecoslovacchi ha costretto il governo sovietico a tentare un compromesso. Tutte le comunicazioni con Praga sono interrotte dal pomeriggio di ieri; ma fino all'ultimo momento, ed ancora dopo il blocco totale delle notizie e delle fotografie, sono giunte ad ogni istante, con mezzi clandestini, altre prove della coraggiosa opposizione popolare agli aggressori russi.

Il presidente della Cecoslovacchia, generale Svoboda, dopo aver promesso pubblicamente che non accetterà condizioni incompatibili con il «nuovo corso» di Dubcek, ha chiesto e subito ottenuto un incontro con i dirigenti dell'Urss. Giunto a Mosca nelle prime ore del pomeriggio, accolto solennemente e con ovazioni organizzate, come capo di uno Stato amico, ha subito incominciato al Cremlino i colloqui segreti.

Un accordo non sarà impresa semplice. Il generale Svoboda chiede, per formare un governo gradito ai russi, alcune condizioni che Mosca difficilmente può accettare dopo un così grave gesto di forza e tante minacce: ritiro delle truppe straniere, libertà per Dubcek e gli altri capi arrestati, rispetto dell'autonomia nazionale, un regime interno meno oppressivo. Le discussioni continueranno oggi: nessuno è in grado di prevederne i risultati.

Ma i russi non possono sperare nella resa del presidente Svoboda. Solo con le armi riuscirebbero ad imporre condizioni intollerabili; ed un intervento militare attivo provocherebbe un massacro, dato il fiero atteggiamento dei cecoslovacchi. L'esercito non si è disperso ed ha rifiutato di consegnare le armi. La popolazione rifiuta di collaborare con i sovietici e rinnova le manifestazioni di protesta. Un primo sciopero generale di un'ora ha avuto grande successo; decine di migliaia di cittadini, pur conoscendo i rischi cui si espongono, firmano manifesti di solidarietà con Dubcek. In numerose località continuano gli scontri con le truppe occupanti, più frequenti e forse più gravi che nei primi giorni; non è possibile conoscere il numero esatto delle vittime, ma probabilmente sono alcune centinaia. Radio clandestine sostengono la resistenza e ripetono in tutte le lingue appelli alla solidarietà straniera. I cèchi offrono un esempio a tutti i popoli che intendono difendere la libertà.

Deve aver fatto meditare il governo russo non solo la sdegnata protesta del mondo civile, ma anche il fatto che due grandi partiti comunisti come quello francese e, in forma più esplicita, quello italiano abbiano rinnovato la condanna dell'iniziativa di Mosca e chiesto libertà per Dubcek. Per dei movimenti comunisti è una notevole prova di indipendenza, anche se hanno evitato ogni critica al sistema sovietico ed accettato le «forze reazionarie» di spedicare sul dramma cecoslovacco per rendere più profonda la divisione tra i due blocchi. La verità è diversa ed evidente; la brutale aggressione ha fatto rinascere un'atmosfera di guerra fredda in Europa, quando a poco a poco si apriva alla speranza.

La disperata missione del vecchio generale

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 23 agosto.

Questa sera a Mosca si decide forse il destino della Cecoslovacchia. Mentre scrivo, il presidente Svoboda è a colloquio con Breznev, Kossighin e Podgorni. Egli ha varcato i cancelli del Cremlino alle 17, ora locale. Era accompagnato da sei persone: il ministro della Difesa Dzur, il segretario del pc slovacco Bilak, il membro del Politburo Indra e quelli del Comitato centrale Husak, Pilar e Kucera. Il colloquio è lungo e difficile. Sulla Piazza Rossa si è radunata la folla in ansiosa attesa. E' l'ora dei conti: non solo per la Cecoslovacchia, ma anche per l'Unione Sovietica e per il comunismo. E' giusto che essa scocchi al Cremlino, dove è nata la crisi, dove il Politburo l'ha fatta precipitare, e dove forse può risorgere qualche speranza.

Ludvig Svoboda è arrivato all'aeroporto di Vnukovo a Mosca alle ore 15. Era a riceverlo quasi l'intero Politburo: oltre alla troika direttiva, anche Suslov, Scelepin, Kirilienko e Poljanski, e i ministri degli Esteri e della Difesa Gromiko e Grecko. Non mi è stato permesso di avvicinare Svoboda. Ho dovuto attendere il passaggio sulla «prospettiva» Lenin. E passato alla testa di un imponente corteo di macchine. Il Cremlino gli aveva organizzato un'accoglienza trionfale: guardia d'onore, salve di cannoni, bandiere sovietiche e cecoslovacche lungo tutto il percorso, striscioni inneggianti all'«invincibilità del socialismo», e all'«eterna amicizia dei nostri due paesi»; migliaia di cittadini plaudenti (ma dietro una fila quasi ininterrotta di poliziotti e soldati). Il capo di Stato ospite era in piedi, su una Zil nera scoperta, tra Breznev, Kossighin e Podgorni. Salutava la folla, aveva un'espressione stanca e preoccupata. E' scomparso dietro la curva della strada che porta al Cremlino, i capelli bianchi illuminati dal sole, una figura solitaria nell'immensità di Mosca, con una tremenda responsabilità sulle proprie spalle.

Qui Svoboda non ha fatto dichiarazioni. Ma alla partenza da Praga aveva pronunciato un discorso in cui in pratica ribadiva i punti esposti dall'Assemblea nazionale per la soluzione della crisi. Egli è venuto a Mosca su incarico di quest'ultima e del Comitato centrale del pc, per chiedere il ritiro delle truppe sovietiche dal territorio cecoslovacco; il rilascio dei prigionieri politici e dei leaders agli arresti domiciliari, compreso Dubcek (non ha avuto conferma la voce secondo cui Dubcek sarebbe già stato portato in Russia); e la formazione di un «governo di coalizione» che comprenda esponenti delle diverse correnti del partito.

I suoi accompagnatori, rappresentanti appunto di varie tendenze, potrebbero costituirne il fulcro. Nei circoli diplomatici si ritiene che Svoboda favorisca un altro premier riformista come Cernik e che non sia ancora rassegnato al tramonto di Dubcek dalla scena pubblica; sebbene ciò forse rappresenti il prezzo da pagare per la salvezza della Cecoslovacchia. E' possibile un annuncio importante (lo sblocco della situazione?). Un comunicato emesso alle 22 dalla Tass ha informato che i colloqui «si svolgono in una atmosfera franca e cameratesca e continueranno domani».

La drammatica missione di questo soldato di 73 anni, insignito del titolo di «eroe dell'Unione Sovietica» per il valore dimostrato nell'ultima guerra mondiale contro i tedeschi, sottolinea le inutili e crudeli contraddizioni della politica del Cremlino. Per la prima volta nella sua storia, l'Urss non riesce a piegare un piccolo paese già invaso dai carri armati, isolato dal resto del mondo, minacciato dal collasso economico. A Mosca il nervosismo, le polemiche e l'ira per questo stato di cose aumentano di ora in ora.

Gradatamente, anche il Politburo acquista coscienza dell'errore commesso. Esso dà l'impressione di non sapere più quale decisione prendere. Ha le spalle al muro: o capitola, con un compromesso che non può comunque salvargli la faccia, o attua una sanguinosa repressione di tipo staliniano nella intera Cecoslovacchia. E' un dilemma che sul piano personale potrebbe costar caro alla leadership sovietica, e soprattutto a Breznev, Kossighin e Podgorni, e sul piano nazionale potrebbe causare gravi ripercussioni tra la popolazione.

I diplomatici e gli osservatori politici ai quali ho parlato non escludono che i russi vogliano imporre Bilak come capo del partito cecoslovacco (o Pilar: entrambi sono moderatamente conservatori), e siano pronti in cambio a qualche concessione nella nomina del governo. Ma essi osservano che il Cremlino non può accettare il ritiro delle proprie truppe dalla Cecoslovacchia come condizione sine qua non per i negoziati. Soprattutto non può riabilitare Dubcek dopo averlo definito un traditore ed averlo attaccato con un articolo di due pagine sulla Pravda, o gli altri «deviazionisti» più in vista, come Sik e Hajek, rifugiatisi a Belgrado.

Ha scritto oggi la Tass con un aperto riferimento ad essi: «In mesi recenti, forze antisocialiste abilmente mascherate si sono accinte a minare le basi del comunismo. Alcune persone, penetrate nella leadership del partito e dello Stato cecoslovacchi, hanno protetto queste attività sovversive, aiutando la controrivoluzione a impadronirsi dei mezzi necessari per la presa del potere». *Eppure il momento è decisivo: se una via d'uscita esiste, va presa subito.*

La tragedia dell'Unione Sovietica è che, in quanto a potenza militare, essa si trova già nel duemila, e in quanto a condotta politica si trova ancora nel secolo scorso. I sintomi più significativi di quella che è anche la sua crisi li ha rivelati oggi in un attacco al pci che ha condannato l'invasione della Cecoslovacchia e in un appello a Praga firmato altresì dalla Bulgaria, dalla Germania Orientale, dalla Polonia e dall'Ungheria. Ha scritto la Tass ai comunisti d'Italia: «E' difficile accettare l'inconsistente presa di posizione dei leaders di alcuni partiti che diffidano dell'azione delle forze sane della Cecoslovacchia e dei paesi fratelli e che al tempo stesso mostrano un'inspiegabile incapacità di capire il pericolo corso dal socialismo».

E rivolta a Praga ha aggiunto: «Cari amici, i vostri fratelli di classe sono oggi venuti ad aiutarvi. Essi non vogliono interferire nelle vostre questioni interne, ma soffocare la controrivoluzione, salvaguardare la causa del socialismo e allontanare la minaccia alla sovranità, indipendenza e sicurezza della vostra patria. Le truppe dei paesi fratelli alleati sono venute affinché nessuno vi privi della libertà conquistata nella lotta comune contro il fascismo. Esse abbandoneranno il territorio quando la minaccia alla Cecoslovacchia sarà eliminata».

Ennio Caretto

I giovani di Praga non si dànno per vinti: uno studente, sventolando la bandiera cecoslovacca, tenta di bloccare la marcia di un carro armato sovietico (Tel. Ansa)

L'arrivo a Mosca del presidente cecoslovacco Svoboda. L'auto scoperta, sulla quale sono il capo di Praga, alla sinistra, Kossighin, Breznev e Podgorni, passa tra la folla durante il tragitto dall'aeroporto al Cremlino (Tel. Ansa)

I sovietici sparano sulla folla che protesta
Decine di morti a Praga e nelle altre città

A Jachjmovo, i carri armati passano sui corpi dei dimostranti: 25 morti, 180 feriti - Ieri tutta la Cecoslovacchia è stata paralizzata da uno sciopero generale di un'ora - Le truppe cèche rifiutano di consegnare le armi agli invasori

Praga, 23 agosto.

Tutta la Cecoslovacchia attende con trepidazione il ritorno del presidente della Repubblica, Svoboda, da Mosca. La missione del capo dello Stato al Cremlino è forse decisiva per il futuro del paese.

Svoboda era partito per la capitale russa stamane alle 10,23 (11,23 ora italiana) accompagnato dal vice presidente del Consiglio, Husak, dai ministri della Difesa, Dzur, e della Giustizia, Kucera, e da tre esponenti filosovietici del partito: Bilak, Indra e Pilar.

Alla decisione di recarsi a Mosca per trattare direttamente con i massimi dirigenti del Cremlino, Svoboda era giunto dopo che le trattative con l'ambasciatore sovietico Cervonenko e con il comandante delle truppe d'occupazione, generale Pavlovski, erano fallite. Svoboda aveva di nuovo rifiutato in modo categorico di dare il suo avallo alla formazione di un governo collaborazionista.

A questo punto Svoboda aveva chiesto di conferire personalmente con Kossighin e Breznev. L'ambasciatore russo si metteva in contatto con Mosca e poco dopo portava l'assenso dei massimi capi sovietici all'incontro. Prima di partire, il capo dello Stato inviava un messaggio al paese che veniva diffuso dalla radio clandestina di Praga. Esso dice:

«Cari cittadini, durante la notte c'è stata una riunione al Castello per risolvere la situazione. Vi hanno preso parte autorità sovietiche. Ho cercato di ottenere il ripristino delle istituzioni legali, ma senza alcun risultato. Così durante la notte, d'accordo con il governo che sta ancora in riunione al Castello, ho chiesto di avere trattative dirette con le autorità sovietiche, attraverso l'ambasciatore Cervonenko. Stamattina l'ambasciatore Cervonenko ha portato la risposta positiva e io parto per Mosca.

«Ringrazio la popolazione per l'aiuto e la fiducia che mi ha dimostrato. Vi chiedo di non fare provocazioni, ma di aiutarmi a creare le condizioni favorevoli per queste complicate discussioni. Dobbiamo trovare un modo onesto per uscire da questa tragica situazione, per continuare nello spirito del gennaio. Io credo che ritornerò questa sera ed informerò immediatamente le autorità legali e tutta la popolazione».

La situazione in Cecoslovacchia si fa di ora in ora più drammatica. Le truppe d'occupazione stroncano in maniera sempre più brutale le manifestazioni d'ostilità. Le radio clandestine diffondono da tutto il paese notizie di sanguinose sparatorie compiute dai russi contro le folle inermi.

I due episodi più atroci si sono avuti a Praga e a Jachjmovo, un centro minerario nel quale si estrae uranio. Nella capitale i russi hanno aperto il fuoco con le mitragliatrici, nelle prime ore del pomeriggio, su una folla di dimostranti che sventolavano centinaia di bandiere cecoslovacche nei pressi della sede del Comitato Centrale. Più di venti persone sono rimaste uccise, oltre un centinaio ferite.

A Jachjmovo, la popolazione cercava di impedire l'ingresso degli invasori nel paese facendo muro con i corpi. Carri armati e autoblindo hanno proseguito la marcia facendo una strage: 25 persone sono morte straziate dai cingoli, altre 180 sono gravemente ferite.

A Plisen i carri armati hanno aperto il fuoco sui manifestanti che distribuivano manifestini; a Trutnov i mezzi corazzati hanno sfasciato, sparando all'impazzata, le barricate costruite dalla popolazione; scontri sono avvenuti a Kosice e Presov (in queste due ultime grosse città della Slovacchia è stato proclamato lo stato d'emergenza continuato e la popolazione non può uscire di casa).

Nonostante la spietatezza della repressione, i cecoslovacchi continuano impavidi a manifestare la propria ostilità agli occupanti. Oggi alle 12 in punto la vita è stata paralizzata in tutto il Paese da uno sciopero generale di un'ora. A Praga la manifestazione ha avuto inizio con l'urlo lacerante delle sirene di tutte le fabbriche che hanno suonato ininterrottamente per cinque minuti. Poi la vita si è completamente arrestata. La parola d'ordine, trasmessa in continuazione

(Continua a pagina 2 nella seconda colonna)

ULTIMA ORA

Nuove sparatorie e morti stanotte nella capitale

Arrestato a Bratislava l'intero «Presidium» slovacco

Praga, 23 agosto.

Radio Praga libera ha dichiarato che molte persone sarebbero state uccise da raffiche di mitra durante una sparatoria avvenuta questa notte in piazza Venceslao nel centro di Praga.

In precedenza la radio aveva annunciato che le forze di occupazione avevano istituito il coprifuoco a Brno dalle 20 alle 6 e a Praga a partire dalle 22.

Nella notte un'altra stazione clandestina ha comunicato che tutti i membri del «Presidium» slovacco, riunito a Bratislava, sono stati arrestati da ufficiali e soldati russi armati di mitra. (Ansa)

Anche la Romania teme d'essere invasa: ansia e angoscia a Bucarest

Vedere a pagina 3 il servizio del nostro inviato Sandro Viola.

Altre notizie e fotografie alle pagine 2, 3 e 14.

Ansia nel mondo per i colloqui al Cremlino

Al Consiglio di Sicurezza dell'Onu

Mosca blocca con il «veto» la condanna delle Nazioni Unite

La votazione ha dato questi risultati: 10 contro l'Urss, due a favore e tre astenuti - Il Consiglio è di nuovo riunito nella notte: ascolterà il ministro degli Esteri cèco Hajek, giunto in volo da Belgrado - Johnson malgrado i fatti di Praga vorrebbe incontrare i capi russi prima delle elezioni presidenziali di novembre

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 23 agosto.

Il Consiglio di sicurezza tornerà a riunirsi stanotte per discutere della Cecoslovacchia: è possibile che testimoni di fronte ad esso il ministro degli Esteri cecoslovacco, Jiri Hajek, in volo mentre scriviamo alla volta di New York. Comunque nulla di certo. Lo stesso Hajek, è stato detto, sarebbe indeciso sul da farsi: chiedere al Consiglio la condanna dell'Unione Sovietica potrebbe rendere più difficile la missione del presidente cecoslovacco Svoboda andato a Mosca per negoziare una soluzione. In realtà — è solo una speranza, beninteso — negli ambienti del Palazzo di vetro non si esclude che i russi possano essere costretti a fare qualche concessione ai cecoslovacchi. Mosca, cioè, si starebbe rendendo conto di essersi cacciata in un pasticcio più difficile da risolversi del previsto.

Per cominciare c'è l'indicazione che i russi non si aspettavano alle Nazioni Unite una disapprovazione così massiccia. Il Consiglio di sicurezza ha votato con dieci voti a favore, due contrari e tre astensioni (India, Pakistan e Algeria) una risoluzione di condanna che tuttavia non è stata approvata dato che l'Urss ha potuto bloccarla con il veto. Ciò non toglie che sul piano morale la sconfitta sia grave e che rischi di ripetersi in assemblea. Il che era scontato, ma non in misura così massiccia. L'Unione Sovietica rischia di essere appoggiata soltanto dai paesi del Patto di Varsavia, e nemmeno tutti.

In secondo luogo le reazioni nel mondo comunista sono più negative di quanto i sovietici si attendessero. Per finire la situazione interna cecoslovacca: i russi non sono riusciti a formare in tre giorni nemmeno un sembiante di governo a loro favorevole. Gli elementi che rappresentano nel partito l'ala ostile a Dubcek hanno dimostrato una certa riluttanza all'idea di tornare al potere con i carri armati sovietici.

Il che, beninteso, non cambia la sostanza delle cose: la disapprovazione di tutto il mondo può forse convincere i sovietici a muoversi con più cautela. Non impedisce loro di soffocare la libertà in Cecoslovacchia. Il massimo segno di moderazione che ci si può aspettare dall'Urss in questa situazione è che — a differenza di quanto ha fatto in Ungheria nel '56 — questa volta rinunci a fucilare gli oppositori.

E' questo il limite della azione che si sta conducendo all'Onu. Essa in definitiva mira soltanto a convincere i sovietici ad esercitare un potere ormai indiscutibile senza inutili crudeltà. Il rappresentante inglese Lord Caradon ha chiesto ieri per esempio all'ambasciatore sovietico Malik di dare assicurazioni sulla salvezza di Dubcek; in secondo luogo di convincere l'Urss che questo genere di operazioni comporta un prezzo politico molto alto. Tuttavia la realtà resta immutata: la Cecoslovacchia è stata lasciata completamente sola al momento decisivo.

Alla Casa Bianca il presidente Johnson non ha potuto fare altro oggi che prendere atto di questa situazione. E' stato detto, la cosa non è stata né smentita né confermata dal portavoce della Casa Bianca, Christian, che l'ingresso delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia ha convinto Johnson a rimandare un incontro al vertice con i sovietici che avrebbe dovuto avere luogo nei prossimi giorni per discutere del disarmo e specialmente di una limitazione agli armamenti missilistici.

Secondo fonti vicine alla Casa Bianca, comunque, Johnson vorrebbe lo stesso vedere i principali *leaders* sovietici prima delle elezioni di novembre. Per questo motivo, per quanto riguarda la Cecoslovacchia, il Presidente ha detto oggi a una riunione di *leaders* del Congresso che gli americani da una parte cercano di mobilitare l'opinione pubblica mondiale attraverso l'Onu contro l'azione sovietica, dall'altra premono per convincere l'Urss alla moderazione, ma non intendono fare nient'altro: non ci saranno, nelle intenzioni di Johnson, sanzioni americane contro l'Unione Sovietica.

Nicola Caracciolo

De Gaulle riunisce il governo per esaminare i fatti di Praga

La Francia rivedrà la sua politica verso l'Est europeo?

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 23 agosto.

Il generale De Gaulle riunirà domani all'Eliseo un Consiglio dei ministri straordinario per esaminare il problema cecoslovacco. Si potrà così conoscere, finalmente, la posizione del governo francese nell'attuale situazione internazionale. Finora, qualsiasi ipotesi è egualmente verosimile.

Un giornale di ispirazione gollista, *Paris-Jour*, scrive: *« Il colpo è stato così rude, la delusione così amara, che ci si può chiedere se il Capo dello Stato, preoccupato prima di tutto della sicurezza del suo Paese, non sarà nell'obbligo di operare una revisione strategica della sua diplomazia. L'occupazione barbara della Cecoslovacchia da parte della soldataglia russa non porta la prova che soltanto l'alleanza del mondo occidentale può scartare la minaccia di un'invasione? Riavvicinamento con Washington, riesame della strategia delle nazioni dell'Ovest, ripresa della costruzione dell'Europa con l'Inghilterra, tali dovrebbero essere le preoccupazioni più urgenti del governo francese ».*

Nello stesso tempo, però, il deputato della maggioranza Jean Charbonnel, vice-segretario nazionale del partito gollista, afferma esattamente il contrario: *« Ciò che è avvenuto a Praga* — ha dichiarato — *non testimonia affatto contro la politica di distensione e di cooperazione coi popoli dell'Est perseguita da diversi anni dal governo francese ».* Charbonnel ha poi insistito che tutto dipende dalla politica dei blocchi istituita a Yalta ed ha concluso: *« E' derisorio affermare che questo nuovo colpo di Praga avrebbe potuto essere evitato se la costruzione di una piccola Europa e l'integrazione atlantica dell'Occidente avessero progredito con maggior diligenza nel corso degli ultimi anni ».*

In questa incertezza ufficiale, la radio e la stampa del regime cercano un diversivo, accusando il partito comunista francese di aver mancato la sua «rivoluzione» nel momento in cui «tutto il popolo era in sciopero generale».

Il disperato appello di una radio clandestina

Una radio clandestina cecoslovacca, quella di Hradec Kralové, ha lanciato ieri due drammatici appelli a tutto il mondo perché non sia consentito che l'indipendenza cèca venga schiacciata dai carri armati sovietici. L'annunciatrice, che parlava con la voce rotta dall'emozione, ha letto il messaggio in cinque lingue, tra cui l'italiano. Ecco la registrazione, che rispettiamo integralmente:

« Al signor Thant, segretario generale delle Nazioni Unite. Noi, il popolo della Repubblica cecoslovacca socialista, diamo le nostre signature per far sapere che l'unico dirigente della nostra Nazione è il presidente Ludwig Svoboda, insieme al primo ministro ingegner Cernik, al presidente del Parlamento, Josef Smrkovsky, a Dubcek, a Cisar e agli altri dirigenti. Vi preghiamo, signore Segretario Generale, fate tutto il possibile, ogni mezzo che vi permetta la vostra funzione, di aiutare per mezzo di questo documento a tornare la situazione nel nostro Paese a essere normale. Vi preghiamo di fare rispettare la nostra sovranità, che tutte le armate di occupazione lascino il nostro Paese e che rilascino i nostri dirigenti perché possano occupare i suoi posti. Per mezzo di questo documento noi rifiutiamo la dichiarazione dell'Unione Sovietica nelle Nazioni Unite, ossia che le armate di occupazione sono state chiamate per il nostro governo. Questo non è vero ».

Poco dopo, la stessa voce ha letto questo secondo messaggio:

« State ascoltando la Radiostazione legale e libera di Hradec Kralové: una chiamata a tutte le stazioni della radio della Romania e della Jugoslavia. Per favore, fate tutto lo possibile per informare della situazione della Repubblica socialista cecoslovacca. Tutta la Nazione cecoslovacca è e rimarrà fedele a Svoboda, Dubcek, Cernik, Smrkovsky e altri dirigenti legali della nostra Nazione. Voi, rumeni e jugoslavi, voi siete gli unici che rimangono dalla nostra parte. Voi, dove il governo e il partito rimane nei mani dei giusti, vi preghiamo, trasmettete in tutte le lingue della situazione reale della nostra patria, che tutto il mondo sarà in grado di sapere la verità ».

L'Inghilterra richiama il suo ambasciatore da Mosca per consultazioni urgenti

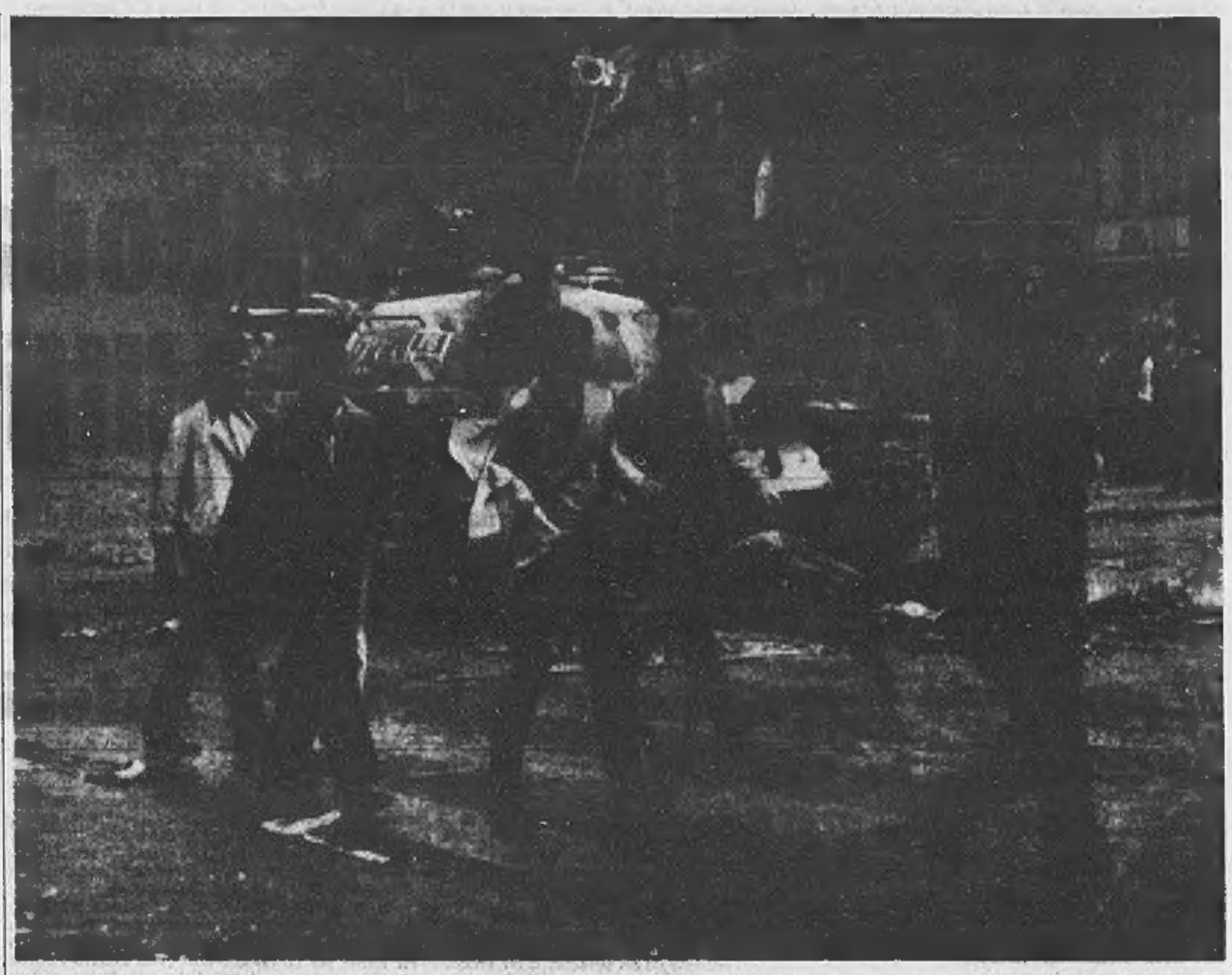
(Nostro servizio particolare)
Londra, 23 agosto.

L'ambasciata cecoslovacca a Londra ha attuato oggi a mezzogiorno uno sciopero simbolico di cinque minuti in segno di protesta per gli avvenimenti di Praga. Intorno all'edificio, chiuso per quel breve intervallo, s'era radunata una folla di forse centocinquanta giovani cecoslovacchi, in massima parte studenti, sorpresi in Gran Bretagna dall'invasione. Mentre la bandiera della sede diplomatica scendeva a mezz'asta, essi hanno cantato l'inno nazionale che comincia con le parole *« Dov'è la mia terra, dov'è la mia casa? »*. Lacrime d'amarezza rigavano i loro volti.

Altrove si sono avute varie manifestazioni antirusse. Un ex ufficiale cecoslovacco, il maggiore Josef Bursik, che fu proclamato « eroe dell'Unione Sovietica » per i meriti acquisiti durante l'ultima guerra, e che risiede ora a Wimbledon, s'è recato all'ambasciata sovietica ed ha restituito tutte le decorazioni. A Earl's Court, dove da due settimane s'è inaugurata una grande mostra sovietica, gruppi di manifestanti hanno sostato presso gli ingressi con cartelli che invitavano la gente a non entrare *« perché i cinque scellini del vostro biglietto servono a pagare un soldato russo a Praga ».* Un altro cartello diceva: *« Gli espositori sovietici accettano ordinazioni di carri armati: possono garantirne la qualità perché li hanno sperimentati contro i loro stessi alleati ».*

Si è appreso stasera che il *Foreign Office* ha richiamato a Londra per consultazioni urgenti l'ambasciatore britannico a Mosca, sir Geoffrey Harrison.

c. e.



Tragiche immagini dell'occupazione di Praga: sullo sfondo minaccioso dei carri armati, giovani trasportano un compagno ferito (Tel. Ansa)

"Ogni Paese ha diritto all'indipendenza,,

I comunisti italiani confermano il dissenso dall'azione sovietica

Un comunicato della direzione del pci chiede che le truppe russe e degli altri quattro Paesi siano ritirate dalla Cecoslovacchia ed anche che sia liberato Dubcek - Il documento, tuttavia, difende « il patrimonio storico delle conquiste sovietiche » - Inoltre polemizza « con le forze reazionarie che tenterebbero di usare di Praga per speculare sul socialismo »

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 23 agosto.

La direzione comunista ha confermato e fatto propria la posizione assunta l'altro ieri dall'ufficio politico del partito sulla questione cecoslovacca. Si temeva un ritorno a una maggior prudenza, sull'esempio di ciò che alcuni attribuiscono al partito comunista francese. Il documento approvato testimonia invece del contrario e contiene passaggi che suonano di polemica implicita con le possibili esitazioni di altri partiti e con le argomentazioni della *Pravda*.

Nella sua parte più importante, il lungo documento dice: *« La direzione approva pienamente il comunicato dell'ufficio politico e le dichiarazioni del compagno Longo sugli avvenimenti cecoslovacchi e ribadisce il suo giudizio dissenso e la sua riprovazione per l'intervento militare dell'Urss e degli altri quattro paesi del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia, non potendosi in nessun caso ammettere violazioni dell'indipendenza di ogni Stato. La direzione del pci ritiene indispensabile ed urgente che i partiti comunisti ed i governi dei cinque paesi intervenuti accolgano le richieste avanzate dal governo e dal partito comunista cecoslovacchi affinché si proceda al ritiro delle truppe. Si consenta agli organismi legali, democraticamente eletti, dello Stato e del partito di riprendere la loro attività, si assicuri al compagno Dubcek e agli altri dirigenti cecoslovacchi la possibilità di svolgere liberamente la loro opera ».*

Il documento prosegue: *« Solo in tal caso si può giungere rapidamente ad una soluzione politica, che eviti ulteriori drammatici aggravamenti della situazione in Cecoslovacchia e più gravi lacerazioni del movimento comunista e democratico internazionale ».* Il pci — dice ancora il documento — assume queste posizioni ritenendo suo dovere favorire *« nuovi rapporti tra le forze comuniste rivoluzionarie, fondati sui principi del pieno rispetto dell'indipendenza di ogni paese e dell'autonomia di ogni partito e della ricerca di vie diverse per la conquista e la costruzione del socialismo ».*

Nella sua seconda parte il documento polemizza con le « forze reazionarie » che tenterebbero di usare della Cecoslovacchia per speculare contro il socialismo, difende il « patrimonio storico » delle conquiste sovietiche, deplora il rinvio della firma del trattato di non proliferazione, invoca il superamento dei blocchi e afferma che in questo momento è indispensabile il massimo sforzo di avvicinamento e di intesa tra tutte le forze di sinistra, « anche attraverso una serrata ricerca sui grandi problemi del rinnovamento dell'unità del movimento operaio italiano e internazionale, e dello sviluppo della lotta democratica e socialista in Italia e nell'Occidente europeo ».

E' questo il tema che certamente dominerà il Comitato Centrale, anticipato a martedì.

Per quel che si può sapere, il dibattito di oggi è stato diviso in due tempi: dapprima Longo e gli altri esponenti comunisti che credevano di disporre di qualche informazione sugli avvenimenti hanno riferito alla direzione ed era visibile lo sforzo di trovare una spiegazione accettabile a ciò che è accaduto: come i sovietici abbiano commesso un così grave errore rimane anche per i comunisti italiani un mistero. Poi, vi è stata la discussione vera e propria, che si è sviluppata mentre giungevano le notizie del viaggio di Svoboda a Mosca e di possibili trattative tra cèchi e sovietici. Sorgeva un problema tattico e di opportunità, quello del rischio di trovarsi troppo esposti nel caso di una soluzione di compromesso accettata dai cecoslovacchi.

Da qualche parte isolata era giunto anche l'avvertimento a tener conto della necessità di non far apparire indeboliti i legami con l'Unione Sovietica e a non ignorare che i comunisti francesi insistono molto sui pericoli di « controrivoluzione » emersi in Cecoslovacchia. Un partito comunista, veniva detto, non può non badare ai legami e alle stesse servitù imposte dall'internazionalismo socialista.

E' invece prevalsa, a quel che pare, la necessità di affermare il principio dell'indipendenza, dell'autonomia degli Stati e dei partiti. In questo senso, il documento è più duro nei confronti dell'Unione Sovietica di quanto la lettera delle parole non faccia apparire. Va riconosciuto che il pci affronta, su questa linea, anche dei rischi. Specialmente affermando che la crisi può essere risolta soltanto con il ritiro delle truppe dalla Cecoslovacchia e il ritorno al potere di Dubcek.

V'è in questa presa di posizione un aspetto negativo: i comunisti italiani hanno probabilmente perduto la speranza di poter in qualche modo influire sui sovietici e sugli avvenimenti; la loro autorità, una volta grandissima, è molto ridotta. Sentendosi privati di capacità di manovra efficace nel mondo comunista, preferiscono forse assumere la posizione più avanzata nella difesa dei principi che furono formulati nel memoriale di Yalta.

Senza dubbio il pci cerca una caratterizzazione nuova, in Italia e nei rapporti con gli altri partiti comunisti. V'è la convinzione che al Cremlino esista un forte dissidio e che l'invasione della Cecoslovacchia sia un episodio determinato dall'intransigenza della Germania Orientale.

Sulla base di questa convinzione i comunisti italiani sono certi di poter mantenere ancora i loro legami col sistema comunista sull'uguaglianza e nell'autonomia ». In tal caso, la presa di posizione odierna segnerebbe soltanto una tappa in un lungo cammino. Ma se le certezze e le previsioni della direzione risultassero illusorie, la « via » del pci diverrebbe difficilissima. Intanto diventa acutissimo il problema della democrazia interna del partito.

Michele Tito

Sdegno e orrore del pli per la brutale aggressione

Un documento della direzione sui fatti di Praga

Roma, 23 agosto.

La direzione centrale e i direttivi parlamentari del pli hanno approvato stasera un documento in cui si afferma che « l'invasione della Cecoslovacchia è diretta unicamente a soffocare con la violenza un germe di libertà: questo fatto spirituale basta perché i liberali ribadiscano il loro orrore di fronte alla invasione e la loro profonda solidarietà con il popolo cecoslovacco ».

Il pli conferma « con la massima energia la sua richiesta di immediata convocazione del Parlamento ». In un momento così grave per la sorte di ciascuno e di tutti i popoli i rappresentanti liberamente eletti della nazione italiana devono potere esprimere nella più alta sede della sovranità popolare il loro sdegno e la condanna per lo stupro di Praga e indicare al governo le vie di un migliore avvenire.

« Alle Nazioni Unite, la delegazione italiana deve essere in prima linea nel proporre e sostenere la condanna della Unione Sovietica » di quei suoi alleati che hanno partecipato all'invasione chiedendo l'immediato ristabilimento della piena e reale indipendenza e sovranità della nazione » dello Stato cecoslovacco; in relazione a ciò il governo italiano deve rifiutare il suo riconoscimento a qualsiasi governo fantoccio venisse installato a Praga dagli invasori.

(Ansa)

Dubcek ucciso?

Drammatico messaggio « telex » da Praga captato dall'agenzia « France-presse » a Ginevra - La comunicazione troncata dall'irrompere delle truppe sovietiche

Ginevra, 23 agosto.

L'ufficio dell'agenzia *France-presse* del palazzo delle Nazioni di Ginevra ha ricevuto, quest pomeriggio, un « telex » da Praga con il quale l'Associazione per l'amicizia con la Francia segnalava che soldati russi stavano occupando la centrale telex della Poste nella capitale cecoslovacca.

Il messaggio, interrotto bruscamente, informava che reparti russi avevano cominciato a sfondare le porte e ad entrare nei locali; esso confermava poi le voci secondo cui, la notte scorsa, sarebbe stato ucciso a Bratislava il primo segretario del partito comunista, Dubcek.

(Ansa)

Radioamatore veneziano smentisce: Dubcek è vivo

Venezia, 23 agosto.

(g. gr.) Il segretario del partito comunista cecoslovacco Dubcek non è stato ucciso. E' vivo e si trova in mano ai sovietici. La notizia è stata fornita oggi dal radioamatore veneziano Paolo Farinati, abitante nel sestiere di Dorsoduro, in fondamenta Zorzi. L'ha captata durante un ascolto sulla gamma d'onda di 20 m.

E' riuscito a fuggire Cisar, uno dei capi arrestati dai russi

Praga, 23 agosto.

Radio Praga libera ha reso noto che Cestmir Cisar, uno dei dirigenti del nuovo corso, è riuscito a sfuggire ai russi che l'avevano arrestato.

L'emittente ha detto che Cisar si trova attualmente in una località segreta, e che è al sicuro presso amici. Dal suo rifugio Cisar ha rivolto un messaggio al Comitato centrale confermando di essere stato arrestato il primo giorno dell'invasione militare e che è riuscito ad evadere grazie all'aiuto dei patrioti cèchi che l'hanno portato in salvo.

Nella sua lettera, Cisar afferma di riassumere le funzioni della sua carica politica che è quella di presidente del Consiglio nazionale per la Boemia e la Moravia. La radio ha poi detto che la lettera autografa di Cisar sarà riprodotta in facsimile e distribuita alla popolazione tramite i giornali.

(Ag. Italia)

La spietata repressione sovietica

(CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA)

Stamane è stato distribuito a Praga il primo numero clandestino del giornale ufficiale del partito comunista cecoslovacco, *Rude Pravo*. Al posto dello slogan tradizionale che appariva vicino alla testata, *« Proletari di tutto il mondo unitevi »*, era stata stampata a grandi caratteri la scritta: *« Con Dubcek, con Svoboda, con Cernik »*. Il giornale ha annunciato che il Congresso straordinario del partito, riunitosi ieri clandestinamente in una fabbrica alla periferia della capitale, ha rieletto Dubcek primo segretario del partito. Fino a quando Dubcek sarà impedito di svolgere le sue funzioni, lo sostituirà l'economista Sihan, uno degli uomini più in vista del «nuovo corso». *(Ansa-AP)*

Il governo ceco riunito attende il ritorno di Svoboda

Confermata l'intenzione di continuare la nuova politica

Praga, 23 agosto.

Un comunicato ufficiale diffuso stanotte afferma che il governo « prepara il proprio atteggiamento per il momento del ritorno del presidente Svoboda ». Il documento sottolinea che il governo è « consapevole di essere legato al programma preparato nell'aprile con tutti gli impegni che derivano dal programma d'azione del partito comunista che è stato approvato dalla Assemblea nazionale e che riscuote la fiducia della nazione ».

(Ansa)

Dalle radio clandestine, era: «Non sostate nelle strade, lasciate gli occupanti soli nelle strade»

All'urlo delle sirene, le strade si sono svuotate. I pochi passanti sorpresi dall'inizio dell'agitazione per via, si sono rifugiati nel primo portone che hanno incontrato. Non un uomo, non un'auto; non un negozio, una finestra, una porta aperti. Per un'ora Praga è stata una città morta.

Allo sciopero hanno partecipato anche le truppe cecoslovacche. Ai posti di confine con la Germania Occidentale, i militari hanno chiuso le frontiere innalzando cartelli con sopra scritto: *«Sciopero generale»*.

L'esercito è pienamente solidale con i capi legali del Paese. A Bratislava le truppe hanno rifiutato di consegnare le armi ai russi. Il comandante cèco della piazza aveva ricevuto l'ordine dal Comando sovietico di consegnare le armi dei suoi uomini. L'alto ufficiale ha opposto un netto rifiuto ed ha ordinato alle truppe di impedire con qualsiasi mezzo l'ingresso dei russi nelle caserme.

Di fronte alla ferma opposizione, al boicottaggio dei cecoslovacchi, non di rado i potenti invasori si coprono di ridicolo. In quasi tutto il paese la popolazione ha invertito le segnalazioni stradali: capita non di rado che intere colonne di autocarri e carri armati si perdano, sbeffeggiati e derisi dalla folla che staziona lungo le strade.

La tragedia di Praga ha scosso il blocco comunista

Mezzo milione di russi non piegano i cèchi

Indomabile resistenza passiva sotto la crescente pressione militare - Svoboda otterrà un successo o subirà una «nuova Monaco»?

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 23 agosto.

Sono passati tre giorni dall'invasione della Cecoslovacchia, l'*ultimatum* sovietico all'Assemblea Nazionale è scaduto da molte ore; ma il Quartier Generale di Jakubovskij non ha ancora un vero governo in Praga. Le radio clandestine, sempre più numerose e mobili, ripetono che questo è il fatto saliente, aggiungendo che oggi pomeriggio la gente piangeva e rideva per le vie di Praga sulla notizia che il presidente Svoboda è stato accolto a Mosca con grandi onori da Breznev e Kossighin, mentre la bandiera cecoslovacca veniva issata sul Cremlino. «*Tutta la storia del nostro mondo* — ha detto una stazione emittente — *non ricorda un gesto ipocrita fino a questo punto*».

Che cosa è andato a fare a Mosca il vecchio presidente Svoboda, già decorato due volte in guerra dai russi, ma anch'egli fino a ieri prigioniero nel suo castello? E' partito stamane con tre dubcekiani e tre tendenziali collaborazionisti: rispettivamente Husak, Dzur e Kucera da un lato, Indra, Bilak, e Pijar dall'altro. Ha promesso per radio ai cecoslovacchi che non avrebbe discusso sulla formazione d'un governo di collaborazionisti — non avrebbe firmato in nessun caso una lista di ministri dettata dagli invasori —, ma avrebbe discusso sul ritiro delle truppe straniere. Nelle prossime ore dovrebbe tornare a Praga e dar conto alla nazione della sua condotta con un rapporto pubblico.

Il ministro degli Esteri cecoslovacco, Hajek, che in viaggio verso l'Onu dalla Jugoslavia ha sostato oggi a Vienna, ha manifestato qualche speranza che Svoboda riesca a indurre i russi alla ragione, spiegando quale è la vera e generale condizione di spirito della sua nazione. Ma se Svoboda non riuscirà nello scopo, se all'opposto sarà sopraffatto dalle intimazioni e subirà praticamente l'imposizione di formare il nuovo governo, sia pure presentando il fatto come soluzione compromissoria, una cosa sarà evidente: il nuovo governo avrà Mosca come luogo di nascita e non Praga.

A Praga intanto s'è avuto anche oggi uno sciopero generale: dalle 12 alle 13 le vie della città erano deserte. Il congresso straordinario dei comunisti cecoslovacchi, che con 1094 delegati aveva rieletto ieri Dubcek e tutta la direzione arrestata dai russi, escludendo dal Comitato Centrale i novotniani, s'è trasformato oggi in assemblea permanente, ancorché clandestina. Nello stesso tempo è giunta un'altra importante notizia dalla Cecoslovacchia: Cisar, il più agguerrito dei revisionisti, presidente della Assemblea nazionale, è fuggito dal campo di raccolta dei prigionieri politici in cui lo tenevano i russi. Egli stesso l'ha annunciato dalla radio di Brno.

Ma la pressione sovietica aumenta ancora in tutto il paese. Secondo radio Bratislava, le forze occupanti sono adesso 500 mila soldati. E' in atto la graduale requisizione delle caserme cecoslovacche. Viene intimato alla milizia popolare di consegnare le armi, anche se molti reparti non si lasciano disarmare. Ad Olomuc è stato proclamato lo stato d'assedio. Alle 13,37 di oggi, i russi hanno occupato anche il centralino delle comunicazioni con l'estero alla Posta centrale di Praga. Da quel momento il telex non funziona più. La radio clandestina «Comitato centrale» annuncia che nerei sovietici stanno sbarcando numerosi gruppi di uomini in abiti borghesi e li descrive come una folla di agenti del KGB.

La popolazione continua a opporre agli invasori la resistenza passiva. In molti villaggi, i soldati russi sembrano sinceramente stupiti nel vedere la gente che mostra loro i pugni, disegna svastiche sui muri e persino sui loro carri blindati, chiude i negozi quando essi arrivano, cessa di lavorare e comunque non obbedisce. I profughi, che ancora riescono a venir fuori dal paese, raccontano che alcuni di questi soldati credono di partecipare a grandi manovre, altri dicono d'essere in viaggio per liberare l'Egitto, altri ancora sono persuasi di trovarsi in qualche Stato sovietico di confine — forse in qualche Repubblica baltica o in Moldavia — per sedare disordini. Sono spesso kolkosiani e sovkosiani della Russia centrale, parlano con quell'accento stretto che vien detto *okànie*, non sanno nulla dell'Europa, sembrano usciti da un racconto di Solzenitsyn.

Al posto di frontiera di Berg, presso il castello di Bratislava, dove oggi ho tentato di entrare in Slovacchia, alcuni viaggiatori raccontano che i russi rastrellano la città cercando di sequestrare tutti i giornali clandestini, le macchine fotografiche, le radio a *transistor*, ma che gruppi di giovani appostati lungo le strade per l'Austria riescono ancora a fotografare i russi con i loro autocarri-lavagna (dove un gerente ha scritto col gesso *domoj*, «a casa», o disegnato svastiche) regalando poi agli stranieri le pellicole insieme con gli ultimi giornali stampati alla macchia.

Fino a questo momento la potente macchina militare sovietica sembra girare a vuoto: è ancora così, dopo tre giorni. Il potere delle armi non si trasforma in potere politico. E' difficile prevedere se i prudenti, ma ostinati cecoslovacchi, con questo loro incredibile neo-gandhismo mitteleuropeo, riusciranno a fare quel che non poterono fare i furibondi ungheresi nel 1956. Non sappiamo se con l'Assemblea nazionale e il congresso comunista in prima linea riusciranno a logorare, consumare e paralizzare la sicurezza dei marescialli sovietici, al comando d'un esercito di soldati-contadini apatici e innocenti, sebbene addestrati all'uso di grandi *tanks* e artiglierie. Ma è certo che i cecoslovacchi non hanno altra scelta.

E' fin troppo chiaro che nessuno, dall'esterno, può davvero aiutare la Cecoslovacchia. Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu è paralizzato dal diritto di veto. Il governo americano ha potuto al massimo cancellare l'incontro già previsto — secondo le rivelazioni della *Washington Post* — fra Johnson e Kossighin in terra neutrale. E d'altra parte l'ansia già manifestata da Johnson per questo incontro, che egli avrebbe voluto nell'Urss, non sembra estranea alla grande sicurezza manifestata dai russi con l'intervento diretto su Praga. Ogni forma di soccorso ai cecoslovacchi è oggi puramente verbale: e per assurdo, tutte le proteste si equivalgono, almeno per i loro effetti pratici, siano comuniste, occidentali, o persino cinesi, visto che il commento di radio Pechino è stato fra i più violenti.

La resistenza passiva dei cecoslovacchi, probabilmente, continuerà a oltranza, anche che Svoboda subisca una «Monaco fra slavi», sia che la rifiuti. Ecco sanno che nell'accordo unanime sull'opposizione non-violenta è la sola possibile forza politica d'una piccola nazione, anche se sono i primi in Europa a tentare l'esperimento.

Alberto Ronchey

Una croce improvvisata, sorretta dai mattoni: qui è caduta, uccisa dalla mitraglia, una ragazza e così ne hanno ricordato il sacrificio gli studenti di Bratislava (Ansa)

Ansia e angoscia a Bucarest

La Romania teme un'invasione La gente dice: «Combatteremo»

Mosca avrebbe ammassato truppe al confine - Ieri a Bucarest è sfilata per la prima volta la «milizia popolare», armata per fronteggiare un massiccio attacco sovietico - Centinaia di migliaia di persone applaudivano freneticamente

(Dal nostro inviato speciale)
Bucarest, 23 agosto.

La milizia popolare, creata in seguito agli avvenimenti di Praga, è apparsa oggi nel corso della grande parata per la festa nazionale romena. Cinque o seimila uomini, vestiti di una tela blu che li faceva assomigliare ai miliziani spagnoli della guerra civile, con addosso mitra, fucili e pistole di tipo e provenienza diversi, hanno marciato subito dopo i reparti dell'esercito. E' stato uno dei due momenti in cui la temperatura della manifestazione ha toccato il suo massimo. Centinaia di migliaia di persone (la città intera, si può dire, era assiepata sulle strade percorse dalla parata), applaudivano freneticamente sventolando fazzoletti e agitando piccoli mazzi di fiori.

L'altro momento è stato la sorpresa della sfilata, il colpo di genio degli organizzatori. Un palco di centinaia di cittadini cecoslovacchi, vestiti nella maniera sommaria e colorita di chi si trova in vacanza al mare, sono stati inseriti nella parata con una decisione improvvisa, alla quale non sarebbe estraneo, a quanto si dice, lo stesso Ceausescu. La comparsa dei turisti cecoslovacchi, sorpresi dall'occupazione del loro Paese qui in Romania, ha letteralmente scatenato la folla di Bucarest. Era sfilato l'esercito, poi la milizia popolare, poi le prime organizzazioni di partito.

Dal grande palco di tipo sovietico, gli uomini di governo e i dirigenti del por, salutavano con larghi gesti delle mani e ogni tanto applaudivano. Ma quando sotto il palco sono arrivati i cecoslovacchi, gli applausi e i saluti sono diventati più forti, continui, calorosi. La folla ha visto, ha capito, e subito ha seguito i suoi dirigenti. Così che l'apparizione inattesa, teatrale e pure patetica dei turisti cecoslovacchi, è diventata una manifestazione nella manifestazione.

La sfilata di stamani ha insomma permesso di registrare lo stato d'animo del paese di fronte all'occupazione della Cecoslovacchia. Uno stato d'animo decisamente antisovietico, in cui si mischiano, come già dicevamo ieri, paure e risolutezza. Le paure sono evidenti. Un eventuale ingresso delle truppe sovietiche dai Carpazi, non potrebbe certo essere fermato dall'esercito romeno. Tuttavia, quello che dicono qui non solo gli uomini della strada, ma anche (seppure con qualche prudenza nella scelta delle parole), funzionari del partito, giornalisti e intellettuali, è che in Romania nessuno lancerebbe l'appello alla calma lanciato da Svoboda nell'alba drammatica di mercoledì.

In Romania, cioè, si combatterebbe (l'espressione che si sente usare più spesso è «si combatterebbe casa per casa») contro quelli che già adesso, nei discorsi ufficiali sugli avvenimenti cecoslovacchi, vengono definiti «truppe straniere». A giudicare dall'accoglienza che la folla ha fatto stamani alla «milizia» degli operai, contadini e intellettuali» (così si chiamano le formazioni popolari armate ieri), parrebbe che a queste parole corrispondano sentimenti e propositi assai precisi.

L'impressione, poi, è che il governo e il partito non stiano facendo alcun gesto per smorzare la reazione popolare seguita alla notizia dell'invasione della Cecoslovacchia. Se avessero voluto, gli organizzatori della parata di stamani avrebbero potuto dosare in modo più prudente gli striscioni inalberati dalle organizzazioni operaie e contadine. Invece si sono contati 35 striscioni in cui si affermava l'amicizia e la fratellanza col popolo cecoslovacco, contro otto striscioni di amicizia per gli ungheresi, sei per i polacchi, cinque per la Germania dell'Est e per la Bulgaria, due per i sovietici.

Corrono inoltre molte voci, che in un Paese dove la gente è abituata a pesare bene le parole, dove la pressione poliziesca è ancora molto pesante, non circolerebbero se non fossero autorizzate o quasi. Una è quella che riguarda un ammassamento di truppe sovietiche alla frontiera con la Romania. Un'altra, magari incredibile, ma che tuttavia vale la pena di riportare perché esprime un certo atteggiamento psicologico, è che le truppe polacche, bulgare e ungheresi entrate in Cecoslovacchia sarebbero in realtà truppe sovietiche cui sono state fatte indossare le uniformi degli altri Paesi.

Un'altra ancora (questa non è una voce ma una notizia: solo sorprende che sia potuta uscire da un gruppo dirigente che di solito non fa trapelare molte notizie) è quella che riguarda il modo assai secco, quasi insolente, con cui la Romania è stata messa al corrente della decisione presa dai suoi alleati del Patto di Varsavia di invadere la Cecoslovacchia. La comunicazione è giunta alla sede del Comitato Centrale alle sette del mattino di mercoledì, quando i dirigenti romeni già sapevano (come ha detto testualmente Ceausescu: «Da fonti giornalistiche») che i russi erano a Praga, portata a mano da un messo dell'ambasciata sovietica.

Sono questi elementi (ma ce ne sono parecchi altri: le automobili cecoslovacche, per esempio, girano per Bucarest con scritto sui fianchi «Ceausescu-Dubcek», «Svoboda liberté») a far pensare che il gruppo dei dirigenti comunisti romeni abbia un qualche interesse a tener viva la tensione provocata nel Paese dall'invasione della Cecoslovacchia.

In questo modo, Ceausescu e i suoi si proporrebbero un duplice obiettivo. Da un lato creare l'unità necessaria ad affrontare l'angosciosa eventualità d'una invasione. Questa unità non servirebbe tanto ad opporsi alle armate sovietiche, quanto a resistere al gesto di forza con la stessa ammirevole compattezza di cui han dato prova i cecoslovacchi.

Dall'altro lato, i romeni intenderebbero far pagare a Mosca il terribile errore commesso contro la Cecoslovacchia. La Romania, non bisogna dimenticarlo, ha approfittato in questi anni di tutti gli sbandamenti, le difficoltà, gli impacci del colosso sovietico, per portare avanti il processo di «desatellizzazione». L'invasione della Cecoslovacchia potrebbe rappresentare, quindi, per il gruppo dirigente romeno, l'occasione per compiere gli ultimi atti del distacco da Mosca. In qualsiasi modo dovesse finire, infatti, la tragica vicenda iniziatasi nella notte di mercoledì scorso, essa non si chiuderà certo in modo politicamente favorevole all'Unione Sovietica. I romeni lo sanno, ed è difficile pensare che non vogliano approfittarne.

Sandro Viola

Movimenti di truppe russe ai confini con la Romania

(Dal nostro inviato speciale)
Francoforte, 23 agosto.

(m. c.) Movimenti di truppe bulgare e ungheresi sono stati osservati negli ultimi due giorni lungo i confini con la Romania, il paese che si ribellò all'Unione Sovietica. La notizia, raccolta negli ambienti del governo di Bonn, viene riferita stasera sulla prima pagina della *Frankfurter Allgemeine*. Il titolo della notizia è: «*Pressioni militari sulla Romania?*».

Anche sui confini fra Russia e Romania sono stati osservati intensi movimenti di truppe sovietiche: lo ha riferito a tarda sera la televisione tedesca.

Ordine improvviso delle autorità di Pankow

Chiuse le strade che da Berlino Est portano verso il confine cecoslovacco

Motivo ufficiale: «Ragioni di sicurezza» - Continuano gli spostamenti di truppe sovietiche verso la frontiera e non si desiderano osservatori - Unica eccezione nella giornata di ieri: 70 turisti cèchi sono potuti partire per il loro paese in auto e pullman, scortati da camionette della polizia

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino Est, 23 agosto.

Nessuno fino a nuovo ordine può lasciare Berlino Est e dirigersi verso Lipsia e Dresda. «*Ragioni di sicurezza*» è ciò che dice un funzionario dell'ufficio viaggi per stranieri. Nel Sud della Germania comunista continuano evidentemente movimenti di truppe verso il confine cecoslovacco e non sono desiderati osservatori. «*E' come di pochi giorni* — aggiunge il funzionario —. *Il primo settembre la fiera di Lipsia aprirà regolarmente e tutti gli stranieri saranno i benvenuti*».

Le strade non sono completamente bloccate dai militari. Infatti, sola eccezione al divieto di muoversi, un primo scaglione di 70 turisti cecoslovacchi, sorpresi a Berlino dagli avvenimenti, ha ricevuto all'improvviso stamattina il permesso di partire. La lista dei nomi è stata comunicata dal ministero degli Esteri tedesco, gli altri partiranno nei prossimi giorni. Svegliati all'alba con l'invito a prepararsi immediatamente i bagagli, i 70 turisti (e fra loro molte donne e bambini) sono partiti nel pomeriggio in convoglio motorizzato, composto da un pullman di gitanti operai della *Skoda* e da una decina di automobili di Praga, che hanno caricato anche alcuni studenti venuti in treno.

Il convoglio era scortato da camionette della polizia tedesca e la sua composizione non convinceva molto i partenti che hanno notizie confuse su quanto sta accadendo a Praga. Secondo i piani di marcia, i 70 turisti stanotte dovrebbero essere a casa.

Molti partenti non erano invece per niente convinti di arrivare subito in Cecoslovacchia. «*Dovremo fermarci alla frontiera per chissà quanti giorni*». «*Ci spediscono via da Berlino perché non vogliono che parliamo con i giornalisti stranieri*». «*Con le nostre radio sentiamo le stazioni occidentali e diamo un cattivo esempio ai berlinesi*». I commenti si erano piuttosto agitati davanti all'albergo «Unter den Linden», punto di ritrovo per la partenza, soprattutto nel generale sollievo di riavvicinarsi a casa. Sulla portiera polverosa della sua *Skoda* azzurra, un capo reparto di una industria di Praga aveva scritto col dito a grandi lettere «Viva Dubcek». «*Voglio vedere* — brontola cupamente — *se qualcuno di questi amici dice qualcosa*».

Nell'anticamera del Consolato (oggi nuovamente presidiato da forze degli agenti di Ulbricht) un funzionario cèco mi fa il punto sulla situazione. Ha la faccia pallida e tirata e ogni tanto si guarda in giro nervosamente. «*Dalla mattina del 21 agosto* — dice — *non abbiamo avuto contatti con le autorità della Germania Est, se non per trattare la questione dei turisti bloccati a Berlino. Non ci hanno interpellato su nessun problema e del resto non avremmo potuto rispondere perché non sappiamo nulla del nostro governo, non abbiamo istruzioni. La polizia ci ha portato correttamente. C'è stato solo il piccolo incidente di un vetro rotto da un agente che voleva impedire con la forza ad alcuni nostri connazionali di entrare nel Consolato. Abbiamo protestato ufficialmente e i poliziotti hanno sgomberato il giardino, protetto dall'immunità diplomatica. Ora, secondo gli accordi, restano là*».

Guarda dalla finestra con occhi tristi verso alcuni atleti giovanotti vestiti di verde che conversano amabilmente tra loro sotto i tigli. La didascalia dice: «*1938, i soldati di Hitler entrano a Praga. 1968, i soldati di Ulbricht marciano su Praga*».

«*Quale sarà* — domando — *l'atteggiamento dei diplomatici cecoslovacchi nella Germania Orientale nel caso di un doppio governo a Praga e in esilio?*». Scuote la testa sempre più sconfortato: «*Su questo punto non sono autorizzato a dire niente, vedremo*».

Nella pace surreale di Berlino Est, ora anche l'unico elemento di inquietudine, i cecoslovacchi bloccati, sta per scomparire. I giornali di oggi accentuano la polemica contro il «revanscismo di Bonn» accusato di aver fomentato a Praga una situazione insostenibile e sottolineano il ruolo pacifico dell'armata della Repubblica democratica tedesca impegnata a Praga solo per stroncare un'azione controrivoluzionaria. Sono riportati come prova dell'imperialismo della Germania Occidentale alcuni brani di giornali di Berlino Ovest che si scagliano contro l'occupazione militare.

Particolare fastidio ha suscitato un accostamento fotografico in prima pagina della *Die Zeit*. Accanto a una foto dei nazisti che entrano a Praga ve n'è un'altra di soldati della Germania Orientale che sfilano a passo dell'oca.

Giorgio Fattori

Tutte le comunicazioni con Praga interrotte

Roma, 23 agosto

Tutte le comunicazioni telefoniche e per telex da Praga con l'estero sono interrotte dalle ore 14 di oggi.

Brandt: l'Urss potrebbe attaccare anche Bucarest

Bonn, 23 agosto

Il ministro degli Esteri della Germania Occidentale, Willy Brandt, ha detto stasera di temere che l'Unione Sovietica e i suoi alleati possano entrare in Romania, ripetendo l'invasione contro la Cecoslovacchia. «E vi sono altri governi che temono la stessa cosa», ha aggiunto Brandt.

(Associated Press)

Aereo militare russo precipita in Cecoslovacchia

Vienna, 23 agosto.

Radio Praga (clandestina) ha riferito che un aereo da trasporto sovietico è precipitato questa notte a Budejovice e vi sono stati numerosi morti e feriti. I soldati sovietici ancora in vita sono stati ricoverati in un ospedale cecoslovacco dove i medici si prodigano al loro capezzale, effettuando numerose trasfusioni di sangue.

Ciu En-lai: «Ora è la Romania che rischia di essere invasa»

Pechino, 23 agosto.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha condannato energicamente questa sera il «*crimine abominevole*» perpetrato dall'Unione Sovietica contro il popolo cecoslovacco. Ha aggiunto che la Cina appoggia decisamente il popolo ceco «*nella sua resistenza eroica contro l'occupazione militare sovietica*».

«*Ora è la Romania che si trova dinanzi al pericolo di un intervento armato* — ha concluso Ciu En-lai —. *Il popolo romeno sta mobilitando il popolo affinché scenda in lotta in difesa della propria indipendenza e sovranità. Il popolo cinese, che è cresciuto sempre più forte, temprato dalla grande rivoluzione culturale e proletaria, è al fianco della Romania*».

(Ansa - A. P.)

CRONACA CITTADINA

Lunedì Torino riavrà il suo volto

Ritorno dalle vacanze oggi e domani l'ondata

Si riaprono le grandi fabbriche - A Porta Nuova attesi in due giorni diciotto treni straordinari; previsto un afflusso, con i normali convogli, di centomila viaggiatori - Nel periodo 9-19 agosto oltre due milioni di veicoli sulle strade piemontesi; consigli a chi rientra

Il maltempo ha tenuto a battesimo l'inizio delle grandi vacanze, le ha fedelmente accompagnate, e le conclude. Il più sospirato periodo dell'anno si è inserito in un'estate che non è estate, salvo qualche giorno di sole splendente. Ieri mattina i torinesi, al risveglio, hanno trovato la pioggia e l'aria piuttosto fresca. Grigia la collina, per le strade i primi vestiti di lana, ombrelli, impermeabili. Tempo d'autunno.

Sono parecchi ormai i torinesi che usufruiscono della « settimana corta ». Ieri sera il traffico sulle strade per il mare e la montagna è aumentato: capi famiglia che andavano a prendere mogli e figli rimasti nei posti di villeggiatura. La nostra città è diversa dalle altre, dove il risveglio dalle vacanze avviene gradualmente. Torino riprenderà il suo volto consueto di colpo, lunedì, con la riapertura delle grandi fabbriche. L'ondata del rientro si avrà tra oggi e domani.

A Porta Nuova sono attesi in giornata 7 treni straordinari: porteranno, per lo più dal Sud, tredicimila viaggiatori. Altri 30-40 mila giungeranno con i convogli ordinari. Domani l'affluenza aumenterà. Dice il sovrintendente di Porta Nuova comm. Suelli: *« Aspettiamo 11 treni straordinari, dei quali 3 da Bari, altrettanti dalla Sicilia e da Roma, uno da Livorno e uno da Reggio Calabria. In totale 18 mila viaggiatori; con quelli dei convogli normali saliranno a 65 mila circa ».* La stazione sarà eccezionalmente animata, anche per il transito e l'arrivo dei treni speciali: sette da e per la Francia, carichi di turisti; due di pellegrini da Lourdes.

Si prevede intensissimo il traffico automobilistico, sorprattutto misurandolo sulle uscite. La relazione della polizia stradale al Ministero dei Trasporti precisa: *« Dal 9 al 19 agosto i dieci " contatori ", i caselli autostradali, i controlli ai trafori e gli altri quaranta posti di osservazione distribuiti sulle arterie piemontesi hanno rilevato in totale 2.248.715 passaggi ».* E' la cifra più alta mai raggiunta. Le direttrici dove la circolazione è stata più fitta furono l'autostrada per Milano, 412 mila passaggi; la statale della Val di Susa, 260.096; del Lago Maggiore, 260.698; l'autostrada per Savona, 190.650; la statale di Aosta, 193.560; la statale Torino-Genova, 163.372, l'autostrada per Verrès 82.500. Sotto il Bianco sono transitate 58.328 auto, sotto il Gran S. Bernardo 31.117.

Nella previsione che la maggioranza dei villeggianti rientri in città tra oggi e domani, la « Stradale » raddoppia i consigli alla prudenza e invita i guidatori a seguire i dirottamenti già predisposti a Ferragosto: *« Si sono dimostrati utili e hanno consentito al traffico di fluire con grande scioltezza ».*

Li ripetiamo. *Dal mare e dalle valli del Cuneese:* a Racconigi proseguire sulla provinciale Casalgrasso-Carignano-Vinovo-Nichelino. *Dall'autostrada di Savona:* dopo il casello di Fossano imboccare la Bene Vagienna-Bra-Carmagnola. Di qui, proseguire per Carignano-Vinovo-Nichelino. *Dalla statale Novara-Vercelli:* per evitare le strettoie di Brandizzo e Settimo, immettersi sull'autostrada di Milano all'altezza di Chivasso.

Sarà la volta buona per il «diabolico» 67?

Più di ottocento milioni puntati in Piemonte sul « ritardatario » della ruota di Cagliari Un augurio per la buona pace di tutti

Sabato: si riaccendono, come accade da qualche mese, le speranze e le ansie dei giocatori del Lotto sul « diabolico » 67 che è in ritardo di 125 settimane sulla ruota di Cagliari. I torinesi sono rientrati dalle ferie: l'ammontare delle puntate, che aveva subito a Torino e in Piemonte una leggera flessione perché molti giocavano nelle città di mare, è risalito bruscamente: non si conoscono le cifre ufficiali, ma sembra che questa settimana si supereranno gli 800 milioni. Un'altra cifra record rispetto al normale livello delle puntate, che si aggira sui 300-400 milioni.

Per molte famiglie, questa disperata caccia al « 67 » è divenuta un dramma: vi hanno impegnato tutte le loro risorse, parecchi giocano ormai soltanto per recuperare le somme perdute, senza speranza di vincita. E' una lotta impari con il Lotto, che non compensa equamente il rischio in base al calcolo delle probabilità, e per di più è lento nel pagare.

Purtroppo, le 125 settimane di ritardo del « 67 » non sono eccezionali. Molti numeri hanno tardato per periodi ben più lunghi, fino alle 151 settimane del 50 a Firenze, alle 153 del 58 a Cagliari, alle 164 del 58 a Milano, alle 197 del 55 a Bari. Ci auguriamo comunque che questo sabato il « 67 » esca per la buona pace di tutti. Dei giocatori, che hanno ormai tutti il fiato corto, e dello Stato, che potrebbe così procedere all'annunciata riforma del « lambata » senza tradire le speranze di quanti hanno arrischiato molto nel numero « diabolico ».

Distinguiamo i cacciatori dai barbari

Un tempo, il cacciatore uccideva per necessità di vita. Oggi, per procurarsi un piatto prelibato e per cimentare in prova abilità con l'astuzia e la velocità degli animali selvatici O, almeno, così dovrebbe essere. Agli autentici cacciatori si pongo sparare alla selvaggina impreparato. Ricordiamo alcune vecchie e doppiette « famose nei le nostre campagne, che facevano alzare l'uccello dal ramo o scattare la tepre dal covo con una sassata, per offrirgli un'ultima « chance » di salvezza.

Si sarebbero vergognati di puntare le canne sull'animale immobile, di abbattere gli uccelli canori o ancora troppo giovani, pietosi mucchietti d'ossa e di piume, o di uccidere pazze, sfiancate, corse, ratti notturni dalla carne coriacea e disgustosa. C'era, e dovrebbe rimanere, in questo gioco crudele che è la caccia, un minimo di « fair-play », di lealtà verso gli animali; quanti sono stati accusati di essere cattivi cacciatori, perché tiravano ai fagiani nelle riserve mentre si alimano pesantemente dal mio, senza attendere che il volo diventi veloce e sicuro.

Purtroppo, accanto ai veri cacciatori che restano fedeli a queste regole, ci sono molti pilucando i miserevoli barbari che sparano all'impazzata su tutto ciò che si muove: uccelli, quadrupedi, cani, galline e anche talvolta persone nei cespugli. Tirano senza il controllo dei nervi, su dieci prede che raccolgono sanguinanti, ne gettano via nove che non si possono cucinare. Una strage inutile, che spesso comporta rischi anche gravi per gli animali domestici, per i contadini, per i passeggi nei boschi.

Purtroppo, da domani i boschi saranno senza pace. Li ricordiamo, mèta dei nostri vagabondaggi, nelle recenti vacanze. Silenziosi, pervasi da una arcana solennità che aggiungerebbe un sottile senso di sgomento alla solitudine del viandante, se non fosse per le mille voci delle creature che li abitano: trilli, cinguettii, squittii, richiami d'amore. Un coro che trasforma la verde malinconia del bosco in distesa serenità. Da domani, taceri sgomento, sopraffatto dal rintronare delle fucilate.

(Vedere in 11ª pagina un servizio sull'apertura della caccia in Piemonte).

Drammatiche testimonianze di torinesi giunti dalla Cecoslovacchia

«Ho visto giovani e vecchi a terra per fermare i carri armati russi»

Due giovani di Brandizzo hanno assistito nella notte di martedì all'arrivo dell'esercito sovietico nel centro di Praga; la folla gridava: « Andatevene! » - Il racconto di una dottoressa in medicina: « Un'amica cecoslovacca entrò nella mia stanza piangendo: "I russi ci hanno invaso, mio padre è arrestato" » - Due studenti: « Abbiamo visto strade disselciate, auto schiacciate dai carri armati »

La dottoressa Pavarallo - Una foto scattata a Praga dei due giovani di Brandizzo

Tornano i torinesi che si trovavano in Cecoslovacchia nei giorni dell'invasione. Testimonianze drammatiche che suscitano indignazione. Due giovani di Brandizzo, Tullio Bonino di 31 anni e Bruno Bussi di 34, artigiani, sono rientrati ieri mattina da Bratislava. *« Martedì notte, all'una — racconta Bonino — eravamo in una piazza del centro. Abbiamo udito il fragore dei cingoli di carri armati e subito dopo i pesanti mezzi hanno invaso la piazza. C'erano anche soldati a piedi, un migliaio. Credevamo fossero cecoslovacchi; poi gli abitanti hanno incominciato ad affacciarsi e a scendere, abbiamo compreso che si trattava di russi. La gente gridava: " Andatevene ". Qualcuno si è seduto davanti ad un carro ed è stato imitato da altri giovani e vecchi. C'era anche chi sfasciava i cubetti di porfido del selciato e li tirava contro i carri armati. Dei giovani si aggrappavano alle canne dei cannoni e i militari russi facevano volteare le torrette per farli sfracellare. A un tratto un carro si è mosso e un vecchio ha rischiato di essere schiacciato ».*

Il racconto prosegue: *« A pochi passi da noi un gruppo di giovani ha incendiato un camion; un carro armato ha sparato raffiche di mitra. Nella mattinata abbiamo visto passare un camion sul quale c'era il corpo morto di un patriota ceco. C'era chi piangeva e chi malediceva ».*

Un'altra testimonianza: quella della dottoressa in medicina Maria Cristina Pavarallo, 34 anni, via Nizza 90. Era a Praga dal 6 agosto con altri quindici studenti e neo-laureati, nell'ambito di scambi culturali italo-cecoslovacchi. Il giorno 19 è andata in gita a Budapest ed è tornata a Praga alle 4 di mercoledì. *« La stazione era buia — racconta —. Si vedevano in cielo razzi di segnalazione. Per le strade c'era gente che urlava ».* Con qualche difficoltà la dott. Pavarallo e un'amica hanno raggiunto a piedi il collegio internazionale. *« Alle 10 —* dice la dottoressa *— è entrata nella nostra stanza un'amica cecoslovacca, Milena Stiborova. Piangendo ci ha detto che la Cecoslovacchia era stata invasa dai russi e suo padre era stato arrestato. Siamo andate fuori* [illegible] *per telefonare all'ambasciata italiana. Ci hanno risposto che non potevano fare nulla. Siamo andate all'ambasciata americana, ma anche lì non hanno potuto aiutarci. Siamo tornate in collegio. Il 21 mattina presto abbiamo sentito i rumori di carri armati e di spari. Ci siamo affacciate alla finestra e abbiamo visto che i carri armati avevano circondato il collegio. Abbiamo sentito che entravano nel cortile. Siamo scese giù e abbiamo trovato i soldati russi che avevano già occupato tutto il collegio. Ci hanno fatto salire in camera e ci hanno detto che non potevamo più uscire. Siamo rimaste così fino a mezzogiorno. Poi ci hanno fatto scendere giù e ci hanno detto che potevamo andare dove volevamo. Siamo andate in città. Abbiamo visto che i russi avevano occupato tutti i punti strategici: la radio, la posta, le centrali telefoniche. Abbiamo visto che avevano occupato anche la stazione ferroviaria. Siamo andate a vedere se c'era la possibilità di partire. Ci hanno detto che per il momento non partiva nessuno. Siamo tornate in collegio. Abbiamo visto che i russi avevano occupato anche la mensa. Ci hanno fatto mangiare. Poi siamo andate a dormire. Il giorno dopo siamo andate in città. Abbiamo visto che i russi avevano occupato anche la stazione radio

Una parola di speranza ad una moltitudine di sfruttati

Paolo VI tra la folla dei campesinos «lasciati ad ignobile livello di vita»

Il Papa parla a 600 mila contadini della Colombia e degli Stati vicini - Denuncia «le inique sperequazioni economiche tra ricchi e poveri, gli abusi autoritari, ed amministrativi» - Riconosce che le condizioni di gran parte della popolazione «duramente trattata e sfruttata» non può essere tollerata oltre - Si rivolge ai governi dell'America Latina sollecitando riforme radicali e giustizia tributaria con oneri per i ricchi ed i latifondisti - Il Pontefice si dichiara contro la violenza «che può tardare l'elevazione sociale» - Ripete: riforme immediate, non ribellione armata - La folla dei campesinos risponde al discorso con imponenti acclamazioni - Una parte del clero continua a ritenere che soltanto la guerriglia può essere efficace

Paolo VI risponde al caloroso saluto della folla mentre si dirige in auto al grande incontro con i contadini sudamericani (Telefoto A. P.)

(Dal nostro inviato speciale)

Bogotà, 23 agosto.

La presenza di Paolo VI a Bogotà sta assumendo le proporzioni di un trionfo paragonabile per concorso di folla a quello che egli ottenne a Bombay; ma, mentre nella metropoli indiana era la curiosità a muovere le masse indusiate, qui è un profondo senso cristiano a richiamare imprevedibili masse di fedeli. Ieri sera al «campo eucaristico» erano oltre seicentomila i pellegrini; oggi erano quasi altrettanti al campo San José nel comune di Mosquera ad una quarantina di chilometri da Bogotà, dove sono convenute rappresentanze di contadini da tutte le parti della Colombia e da altri Paesi dell'America Latina.

Ideatore di questo convegno rurale è stato don José Joaquim Salcedo un giovane sacerdote che nel 1954 organizzò una radio-scuola per i contadini. Ricevette cospicui aiuti dal governo colombiano e sovvenzioni in tutta la Colombia. Il suo centro ha ramificazioni in tutta la Colombia e svolge una attività fra le masse rurali; si dice che attraverso questo organismo egli controlli quattro milioni di contadini, quasi un quinto della popolazione colombiana che aderirebbe al (per ora embrionale) partito democristiano di Colombia.

C'è attualmente in Colombia la tendenza a rompere i vecchi schemi di politica basati sull'antagonismo fra i due grandi partiti, il conservatore ed il liberale, che sono alternativamente al potere dal 1818, cioè dal giorno dell'indipendenza dalla Spagna. Il nuovo partito democristiano, la cui base sarebbe formata quasi esclusivamente dalle masse rurali, potrebbe essere la nuova alternativa della politica colombiana, ma la visita del Pontefice ai contadini riuniti da don Salcedo nel campo di Mosquera esula, è evidente, da finalità politiche per rivestire soltanto interessi cristiani e sociali.

Partito in elicottero dall'aeroporto dell'ospedale militare, Paolo VI è giunto a Mosquera poco dopo le 11. Seguito da autorità religiose, civili e militari, egli è salito sulla pedana eretta al centro del campo accolto da applausi, ovazioni, agitare di bianchi fazzoletti. Molto entusiasmo anche qui, con canti e danze folcloristiche, ma contenuto e composto, com'è avvenuto anche ieri. Tranne qualche avvenimento e manifestazioni isolate di esterismo, la folla colombiana ha dimostrato un perfetto controllo nell'esprimere i suoi sentimenti. Dall'alto della pedana, il Pontefice dominava l'impressionante schieramento di contadini che attendevano da lui una parola di speranza.

Quelle parole, il Papa le ha pronunciate. *«Noi vi amiamo*, ha detto, *perché noi conosciamo le condizioni della vostra esistenza. Sono per molti di voi condizioni misere, spesso inferiori ai bisogni della vita. Voi ora ci ascoltate in silenzio, ma noi piuttosto ascoltiamo il grido che sale dalle vostre sofferenze. Noi sappiamo che nell'America Latina lo sviluppo economico e sociale è stato diseguale, e mentre ha favorito coloro che al principio lo hanno promosso, ha trascurato la moltitudine delle popolazioni indigene, quasi sempre lasciate ad un ignobile livello di vita e talora duramente trattate e sfruttate».*

Parlando dell'interesse che la Chiesa ha sempre dimostrato per le classi povere, Paolo VI ha detto ancora: *«Ma oggi la questione si è fatta grave, perché voi avete preso coscienza dei vostri bisogni e della vostra sofferenza, e come tanti altri nel mondo non potete tollerare che codeste condizioni possano sempre durare e non abbiano invece sollecito rimedio. Noi continueremo a difendere la vostra causa, continueremo a denunciare le inique sperequazioni economiche fra ricchi e poveri, gli abusi autoritari ed amministrativi a vostro danno».*

Dopo aver esortato i governi dell'America Latina ad operare radicali riforme, ad imporre più equi oneri fiscali ai ricchi ed ai latifondisti, il Papa ha concluso: *«Lasciate infine che vi esortiamo a non mettere la vostra fiducia nella violenza e nella rivoluzione. Ciò è contrario allo spirito cristiano e ciò può anche ritardare e non favorire quell'elevazione sociale cui legittimamente aspirate».* Già oggi, quindi, il Pontefice ha preso posizione nella controversia fra preti conservatori e progressisti. Riforme sociali sì, ribellione armata no. Tutto l'interesse della presenza del Pontefice consiste in questa presa di posizione: apertura al clero per un più profondo inserimento nelle classi rurali sudamericane, le più misere del mondo, con la lotta ai privilegi e con l'impegno di migliorare le condizioni avvilienti dei contadini attraverso riforme pacifiche.

Su questo argomento i pareri sono discordi. Alcuni sacerdoti sono convinti che, senza la ribellione violenta, armata, in Sudamerica non si ottiene nulla. Proprio ieri, monsignor German Guzman, direttore del «Fronte unito» fondato dall'ex prete guerrigliero Camilo Torres, ha diffuso un giornale in cui, oltre a predicare la necessità della guerriglia, prende posizione contro il viaggio di Paolo VI in Colombia. Mons. Guzman è autore di un libro: «Violenza in Colombia» in cui ha documentato le efferatezze che hanno insanguinato il paese durante la guerra civile. Oggi egli propone un nuovo bagno di sangue con una guerriglia di tipo castrista. Nell'editoriale da lui firmato su questo giornale, che in prima pagina reca il ritratto di Paolo VI fra quelli di Camilo Torres e Che Guevara, si esprime con durezza contro la Chiesa cattolica che *«prende Cristo a pretesto per un trionfalismo che serve a dissimulare la collusione coi plutocrati e gli oppressori. La classe dominante ha imposto la violenza agli oppressi; dopo una tale circostanza, la violenza diventa un diritto per gli sfruttati. O il popolo accetta di essere calpestato, o si ribella per assumere il potere. Né benedizioni, né maledizioni potranno fermarlo».*

Assai più cauto si è rivelato mons. Helder Camara, l'arcivescovo di Recife che da anni combatte per l'elevazione morale ed economica del Nord-Est brasiliano. Intervistato ieri al suo arrivo a Bogotà, egli ha dichiarato di essere per la non violenza. *«Una rivoluzione sanguinosa provocherebbe l'intervento degli Stati Uniti*, ha detto, *essi non vorrebbero una seconda Cuba in Sudamerica. Rispetto Camilo Torres perché era un uomo sincero, ma non impugnerò la bandiera che ha lasciato cadere morendo. La rivoluzione non la fanno gli intellettuali, né i politici, né il clero, ma la massa degli oppressi, che vogliono vivere, non morire».*

E' già prevedibile lo scontro che si verificherà fra conservatori e progressisti alla conferenza episcopale di Medellín, che si svolgerà nei prossimi giorni, durante la quale la Chiesa sudamericana dovrà uscire dall'equivoco. Col discorso ai contadini, il Papa ha già espresso il suo parere: no alla violenza. In mattinata, Paolo VI aveva fatto visita al presidente della Repubblica Restrepo Lleras, nel pomeriggio ha ricevuto il Corpo diplomatico ed ha assistito ad una Messa nel campo eucaristico.

Francesco Rosso

Discorso ai giornalisti che sono in Colombia

Messaggio di pace e giustizia per Praga e i Paesi in guerra

(Nostro servizio particolare)

Bogotà, 23 agosto.

Il Papa ha chiesto ai rappresentanti della stampa, della radio e della televisione, presenti in Colombia, in occasione del suo viaggio e del Congresso eucaristico internazionale, di diffondere presso l'opinione pubblica un suo messaggio «di giustizia e di pace» per la Cecoslovacchia, per i paesi dell'Asia e dell'Africa afflitti dalla guerra.

«Le nazioni — ha detto il Papa nel suo messaggio — desistano dalla loro corsa agli armamenti, dedichino almeno una parte di così ingenti spese a un fondo internazionale per alleviare i gravi problemi che angustiano tanti popoli ridotti a un pietoso tenore di vita». *Dopo aver esclamato, rivolgendosi ai giornalisti ricevuti subito dopo il discorso ai campesinos nella stessa località di Mosqueira,* «lanciate nuovamente all'opinione pubblica questo appello! », *il Papa ha aggiunto:* «E dite anche che nel nostro pensiero pieno di angoscia vi sono, specialmente in questi giorni, i popoli della Cecoslovacchia non meno di quelle parti dell'Asia e dell'Africa afflitte dalla guerra, le cui sofferenze e preoccupazioni portiamo nel profondo del cuore, nei nostri voti e nelle nostre preghiere».

Paolo VI si è rivolto alle «persone che portano la responsabilità di quelle care popolazioni» *chiedendo loro* «insistentemente che si impegnino con tutta la buona volontà e consacrino tutte le loro forze alla soluzione dei drammatici problemi pendenti, nel rispetto dei diritti della persona umana e delle nazioni».

Il Papa ha pregato i giornalisti di diffondere il suo messaggio alle nazioni, dopo di averli invitati ad una riunione nella sede di radio Sutatenza. Poi è tornato nuovamente nella spianata centrale per salutare un'ultima volta e benedire i contadini. Ha stretto centinaia di mani, ha raccolto parecchie suppliche che gli venivano tese.

Una ventina di coppie di sposi, in rappresentanza dei «campesinos» dei vari Paesi sudamericani (mancava soltanto quella di Cuba), si sono avvicendate sul palco ove si trovava il Pontefice. Paolo VI ha conversato con ciascuna coppia: al marito ha chiesto informazioni sul suo lavoro, alla moglie sui figli. Ha avuto una particolare benedizione per i coniugi della Costarica, Rosendo ed Elva Vargas, che hanno 14 bambini, ed a tutti ha fatto dono di una medaglia e di un rosario.

Anch'egli ha ricevuto diversi doni: carrettini in miniatura, sul tipo di quelli siciliani; grandi piatti di bronzo, cestini di frutta, un «poncho» messicano, lettere con messaggi di saluto e, dalla coppia peruviana, una «bufanda», una specie di sciarpa colorata, che il Papa s'è messo sorridendo al collo.

Paolo VI, infine, è risalito sull'elicottero che lo ha riportato all'eliporto dell'ospedale militare, da dove, dopo aver rivolto un particolare saluto ai malati, è ripartito per la nunziatura di Bogotà.

r. s.

In una chiesa del Senese

Rubata una Madonna che vale 300 milioni

Siena, 23 agosto.

Una «Madonna con bambino» dipinta intorno al 1470 da Matteo Di Giovanni detto «Matteo da Siena» e del valore di 300 milioni, è stata rubata la scorsa notte nella collegiata di Sant'Agata, ad Asciano Senese, località a trenta chilometri da Siena.

Il furto è stato scoperto stamane dal parroco don Angelo Socci il quale lo ha denunciato ai carabinieri per le prime indagini. La «Madonna con bambino» era stata trasferita dal Museo d'arte sacra di Asciano Senese alla collegiata perché, domani, avrebbe dovuto essere portata in processione fino alla chiesa di Sant'Agostino che viene riaperta al culto dopo lunghi lavori di restauro.

La «tavola» di Matteo Di Giovanni è alta m. 1,20 e larga cm. 55 e faceva parte di un trittico lateralmente dipinto da altri artisti. L'opera è conosciutissima e su di essa sono stati compiuti molti studi da parte di esperti ed è quindi difficilmente commerciabile. *(Ansa)*

Il generale Eisenhower è sempre molto grave

Washington, 23 agosto.

Un bollettino diffuso in serata dal Walter Reed Hospital riferisce che le condizioni dell'ex presidente Eisenhower sono sempre critiche. Al mattino i medici avevano notato «segni incoraggianti» di un lievissimo miglioramento. *(A. P.)*

La battaglia è ripresa nel corso della notte

I vietcong bombardano varie città e basi militari

I guerriglieri tentano di impadronirsi della stazione radio di Da Nang, ma sono respinti - Attaccata anche Huè, l'antica capitale imperiale

(Nostro servizio particolare)

Saigon, 23 agosto.

Continuando i loro attacchi notturni coordinati nel Vietnam del Sud, i comunisti hanno bombardato varie città e basi militari, soprattutto un centro che ospitava disertori amnistiati in via di riabilitazione, tentato di impadronirsi della stazione radio di Da Nang ed hanno assediato un «Campo delle forze speciali».

La scorsa notte gli attacchi sono stati concentrati nell'area degli altopiani centrali e nelle province settentrionali. Al principio della settimana v'erano state brevi, rabbiose offensive nelle province intorno alla capitale e lungo il confine cambogiano. Diverse grosse città sono state bombardate con tiri di mortai e razzi sugli altipiani e verso la costa orientale. In taluni casi alla pioggia dei proiettili sono seguiti assalti terrestri, respinti dalle forze americane e sudvietnamite.

Gli alleati hanno subito il peggior rovescio nella provincia di Quang Ngai, al nord. Qui un plotone di vietcong ha occupato un centro di riabilitazione per gli amnistiati ed ha ucciso undici disertori comunisti, quattro bambini e un dipendente civile; altre diciotto persone sono rimaste ferite. A Da Nang, la città presso la quale ha sede una delle più grosse basi americane, un gruppo di guerriglieri ha tentato di invadere la stazione radio; ma è stato intercettato prima che giungesse negli studi.

Quattro vietcong sono stati uccisi nella sparatoria e due sono caduti prigionieri. Altri comunisti hanno continuato a sparare nelle vie della città dopo l'alba, ma un portavoce governativo ha dichiarato a Saigon che il fuoco è cessato nel pomeriggio.

Anche Huè, l'antica capitale imperiale, già semidistrutta nell'offensiva della scorsa primavera, è stata bombardata con 600 razzi da 122 millimetri, dello stesso tipo cioè impiegato nell'attacco di Saigon due notti fa.

A Quang Duc, presso la frontiera della Cambogia, un battaglione di guerriglieri ha assediato il «campo delle forze speciali» difeso da truppe costituite in maggioranza da mercenari di varie tribù del luogo comandati da americani. Secondo le ultime notizie i difensori sono ancora circondati, sebbene elicotteri e cacciabombardieri stiano cercando di rompere l'assedio.

David Bonavia

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Lungo il fiume Giordano

Nuova sparatoria fra arabi e israeliani

Colpi di cannone, ma non si lamentano vittime

Tel Aviv, 23 agosto.

Truppe giordane hanno aperto oggi un fuoco di mortai ed armi leggere contro soldati israeliani trincerati vicino al villaggio di Yardena nella Valle di Beisan, lungo il fiume Giordano.

Un portavoce dell'esercito israeliano ha detto che è stato risposto al fuoco degli arabi, ma che non si lamentano vittime. *(A. P.)*

Un articolo di «Al Ahram»

Il portavoce di Nasser dice che fra arabi e israeliani è inevitabile un'altra guerra

Il Cairo, 23 agosto.

Nel suo articolo settimanale il direttore del giornale «Al Ahram», Mohamed Hassanein Heykal, portavoce di Nasser afferma che una nuova guerra tra Israele e i Paesi arabi è diventata quasi inevitabile. Heykal sostiene che, malgrado gli sforzi di Gunnar Jarring, inviato speciale dell'Onu nel Medio Oriente, la crisi arabo-israeliana non troverà una soluzione alle Nazioni Unite.

Il direttore del quotidiano indica le principali caratteristiche di questo prossimo conflitto israelo-arabo. A differenza delle precedenti guerre, afferma, riguarderà essenzialmente le popolazioni e non solamente gli eserciti perché Israele «pur battendo i militari non ha potuto ottenere una vittoria decisiva e vorrà la prossima volta provocare il crollo dei civili». *(Ansa)*

E' il 33° compiuto nel mondo

Trapianto cardiaco in America Il donatore è un «marine»

Los Angeles, 23 agosto.

Al Centro medico dell'Università di Stanford in California, è stato effettuato oggi un trapianto cardiaco. E' la 33ª operazione compiuta nel mondo. L'intervento è stato diretto dal dott. Shumway, al suo terzo trapianto.

Il paziente è un impiegato postale in pensione, Leonard Drake, di 42 anni, il quale ha ricevuto il cuore da un *marine* ventenne, Larry Smith. Questi era rimasto gravemente ferito al cervello in un incidente automobilistico e deceduto alla vigilia della sua partenza per il Vietnam.

Otto ore dopo l'operazione, Drake era in grado di ricevere una visita della moglie. A mezzogiorno, l'ospedale ha reso noto che le sue condizioni sono soddisfacenti e che la pressione sanguigna è normale così come la respirazione. *(Ansa)*

Violento terremoto in Indonesia Finora 56 morti, 500 dispersi

Giakarta, 23 agosto.

Un violento terremoto ha colpito l'Indonesia. Enormi onde di marea provocate dalle scosse hanno spazzato la minuscola isola di Tuguan nelle Celebes centrali: cinquecento persone mancano all'appello. Per il momento sono stati recuperati 56 cadaveri. Il ministro degli Affari sociali ha annunciato che 200 persone sono rimaste uccise lungo la costa occidentale di Donggala, nelle Celebes centrali, durante il terremoto del 15 agosto scorso. *(Ansa)*

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.552

EDIZIONI TRECCANI
ENCICLOPEDIA ITALIANA
completa di 41 volumi
aggiornata al 1960
3ª APPENDICE ALL'ENCICLOPEDIA ITALIANA
in 2 volumi
ENCICLOPEDIA DELL'ARTE ANTICA CLASSICA E ORIENTALE
7 volumi
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO
con appendice 1963

GERMANIA OCCIDENTALE
ESCLUSIVA PROVINCIALE
cercasi persone serie oppure coniugi con esperienza commerciale e capitale minimo di 2.500.000-3.000.000 lire per affidare un'esclusiva provinciale con deposito. La persona prescelta sarà l'unico fornitore in zona protetta per una serie di articoli casalinghi, con deposito ed in conto proprio. Avrà altresì un appoggio pubblicitario.
Coloro che si ritengono adatti ad assolvere questo compito scrivano a: PUBBLICITA' STAMPA 228 — 20100 MILANO

A LOANO 'Riviera delle Palme'
NUOVISSIMO HOTEL GARDEN LIDO
1ª cat. Camere con terrazza sul mare, aria condizionata e tutti i comforts di casa vostra Telefonare 0182 66.066

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«Il rapace»: Lino Ventura fa il sicario in Sud America

Un buon film di Josè Giovanni - «Sull'orlo della paura»: ultimo lavoro dello scomparso Anthony Mann - «Dolce veleno»: i crimini di due giovani psicopatici

(*Nazionale*) - Cappellaccio calcato sugli occhi, una borsa con le armi a tracolla, qualche cipolla per non morire di fame: il protagonista di *Il rapace* ha i modi bruschi e il viso duro di Lino Ventura. Siamo in una repubblica del Sud America dove il presidente (corre l'anno 1938) ha vaghe simpatie hitleriane. I suoi oppositori hanno deciso di eliminarlo e per maggiore sicurezza hanno assoldato uno straniero, professionista del delitto.

Costui si scontra subito con un giovane idealista (Xavier Marc), destinato a guidare un giorno la patria redenta. Lo provoca continuamente e, distruggendogli le sue illusioni, lo rende più uomo. Il suo cinismo non era poi tanto campato in aria se, al momento dell'assassinio, subito prende il potere una fazione reazionaria peggiore dei vecchi governanti. A questo punto il «rapace» inizia la sua piccola rivoluzione personale e sterminerà tutti i falsi congiurati. Lo spinge la paura per la propria vita ma anche il dispetto per la situazione assurda in cui è finito il suo giovane amico che credeva nel progresso.

I due si lasciano. Il ragazzo continuerà a combattere, ma senza pericolose illusioni; il vecchio forse ha capito le ragioni dell'altro, ma rinuncia a proseguire la lotta.

Regista di questa coproduzione italo-francese girata in Messico è José Giovanni, noto autore di romanzi «neri» e accorto sceneggiatore con ambizioni esistenziali (ne *Il buco* di Becker e in *Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide* di Melville). Non ha avuto piena fiducia nei suoi mezzi e si è affidato per il soggetto ad un romanzo di John Carrick: ne risulta una certa freddezza che di tanto in tanto abbassa il tono del racconto. Ma i personaggi sono ben stagliati, la fotografia a colori (di Pierre Petit) suggestiva e l'interpretazione di Ventura al consueto buon livello.

* *

(*Lux*) — Berlino divisa dal sinistro «muro» fa da sfondo al film inglese a colori *Sull'orlo della paura*, «opera ultima» del compianto e bravo regista Anthony Mann, scomparso l'anno scorso. Sceneggiata da Derek Marlowe (che ne ha tratto la materia dal suo romanzo «A dandy in aspic»), la pellicola sviluppa la propria azione in quel clima teso, duro, angosciato che è tipico, sulla tragica linea di confine, della sventurata città spaccata in due. Di essa, Anthony Mann e l'eccellente operatore hanno dato immagini significanti nella loro crudezza amara.

L'azione s'incentra su di un agente segreto, inglese di nazionalità, ma inclinato al doppio giuoco e perciò in rapporto anche con i sovietici del settore orientale. La spia, raffigurata con scavata efficacia da Laurence Harvey, vive in perpetuo orgasmo, teme la duplice insidia dei connazionali che ne controllano ogni mossa, e dei russi non meno diffidenti. Sarebbe lungo entrare in particolari, ed anche ingiusto, perché il film è di quelli che vivono sulla tensione dell'improvviso alimentata da una ben graduata *suspense*. Esso mostra una cura formale e un rigore che lo staccano dalle solite avventure poliziesche di mezza stagione, e rappresenta il dignitoso, triste congedo dal pubblico di un regista che lì ha sempre servito con schietto impegno e, più volte, con genuina ispirazione. Tra gli altri bravi interpreti si segnalano Tom Courtenay e Lionel Stander, oltre alla pungente Mia Farrow.

* *

(*Doria*) — Un caso abbastanza sconcertante di «crudeltà mentale» confinante con la psicopatia è mostrato, senza approfondimenti, dal drammatico film americano a colori *Dolce veleno* («She let him continue», di Noel Black). E' il caso di una ragazza della provincia americana, piuttosto cinica e bugiarda, che dall'occasionale incontro con un pregiudicato sul quale pesa un lontano complesso di colpa trae l'incentivo a scatenare una sopita malvagità. Il giovane, reduce da un riformatorio e vigilato speciale, possiede un'immaginazione eccitata che gli suggerisce di comportarsi come un agente della Cia, e in questa finzione si presenta alla ragazza, pronto a considerare con serietà ciò ch'è invece un rischioso giuoco. Rischioso al punto che lei, in una pseudo indagine poliziesca, colpisce un uomo a morte: delitto sciocco e inutile che ne precederà un secondo, di crudeltà inaudita. La ragazza, incapace di sottostare alla disciplina imposta dalla madre, incarica il giovane di sopprimere la genitrice. Egli è titubante di fronte al crimine: la sciagurata gli strappa la pistola e spara, lasciando poi che lui si addossi la responsabilità.

Lineare nel racconto, ma ambiguo e tortuoso nei due caratteri dei personaggi e nei loro sentimenti, il film prospetta con gelido distacco avvenimenti atroci. Il regista dà di essi un racconto cronistico, d'indubbia efficacia spettacolare ma che non affronta sul piano psicologico le cause determinanti delle aberrazioni che la vicenda allinea impietosamente. Aderentissimi gli interpreti, Anthony Perkins e Tuesday Weld.

vice

Spettacoli d'avanguardia alla Cittadella di Assisi

Assisi, 23 agosto.

Una serie di spettacoli di avanguardia su temi d'attualità si svolgerà nel teatro all'aperto della Cittadella di Assisi in occasione del ventiseiesimo Corso di studi cristiani organizzato dalla Pro Civitate, in programma da domani a giovedì 29.

Domenica 25 vi sarà una serata di «testimonianze» artistiche sulla non violenza, con opere dei compositori Berio, Gaslini, Strawinsky, Nicolai e dei cantautori Bindi, Giombini-Scopoli, Patruno e Profazio.

Lunedì 26, concerto di musica elettronica, con una novità assoluta di Angelo Paccagnini e composizioni di Edgar Varèse (*Poème electronique*), Luigi Nono (*Ricordati cosa ti hanno fatto ad Auschwitz*), Evangelisti (*Incontro di fasce sonore*), Stockhausen (*Gesang der Junglinge*).

Gianni Magni (uno dei quattro «Gufi»), con i suoi mimi, e i Folkstudio Singers presenteranno la sera di martedì 27 uno spettacolo originale, dal titolo «Voci e simboli», che si propone di interpretare il dramma dell'uomo moderno e dell'avventura cristiana.

Il 28° Corso di studi cristiani è dedicato al tema della situazione religiosa oggi in Italia e nel mondo. Vi prendono parte, oltre a teologi e uomini di Chiesa, scrittori, intellettuali, giornalisti di ogni indirizzo ideologico.

La protesta studentesca in uno spettacolo teatrale

E' tratto dalla «Lettera a una professoressa» della scuola di Barbiana - La metterà in scena la Compagnia dei Quattro

Valeria Moriconi, la prima attrice della Compagnia dei Quattro (Tel.)

Roma, 23 agosto.

La «Compagnia dei Quattro» diretta da Franco Enriquez, con Valeria Moriconi, Mario Scaccia, Adriana Innocenti e Paolo Ferrari, aprirà la nuova stagione con un testo che si preannuncia di particolare attualità: Discorso per lettera a una professoressa della scuola di Barbiana e la rivoluzione degli studenti. *E' una libera riduzione, curata da Franco Enriquez e Franco Cuomo, della famosa «Lettera a una professoressa», il libro scritto dai giovani della scuola di Barbiana diretta da don Lorenzo Milani. Il testo teatrale propone il problema della «rivoluzione studentesca» e quello della «scuola di classe», che il sacerdote toscano agitò per primo, nella sua piccola comunità contadina. Per la realizzazione dello spettacolo Enriquez si è avvalso anche di vari inserti cinematografici.*

La «Lettera» una professoressa» sarà presentata in «prima» mondiale al Festival veneziano del teatro di prosa, nella seconda metà di settembre, e verrà poi recitata in varie città d'Italia. Nel programma della Compagnia dei Quattro c'è anche un altro testo «impegnato»: Le mosche, di Jean-Paul Sartre. (Ansa)

Ansia a St-Vincent per due artisti a Praga

Sono il baritono Valdengo e la pianista Delia Pizzardi

St-Vincent, 23 agosto.

(*r. c.*) Due famiglie a Saint Vincent stanno trascorrendo ore d'ansia: il baritono Giuseppe Valdengo, che abita qui da due anni, e la pianista Delia Pizzardi, che a Saint Vincent ha trascorso l'estate, si trovano a Praga per un'incisione discografica e non danno loro notizie da martedì.

Giuseppe Valdengo e la Pizzardi erano partiti per Praga in aereo sabato scorso, insieme con Ferruccio Tagliavini e una piccola «troupe» di artisti, per incidere l'«Elisir d'amore» di Donizetti. Il viaggio era andato bene e martedì Valdengo aveva parlato per telefono con la consorte, Annetta Gioglio; anche la Pizzardi, che a St-Vincent ha lasciato le sue due bambine di 10 mesi e 3 anni affidate alla nonna, aveva mandato notizie. Scriveva di avere trovato Praga tranquilla, di essere stata accolta bene e di avere cominciato il lavoro.

Dopo l'invasione del territorio cecoslovacco, invano la signora Valdengo ha tentato di prendere contatti telefonici con il marito. Questa sera da Zurigo un turista svizzero ha telefonato alla mamma della pianista Pizzardi. Ha detto di avere avuto un messaggio dalla sua figliola mercoledì pomeriggio, mentre precipitosamente si apprestava a lasciare la capitale cecoslovacca. Tutti i componenti la «troupe» italiana stavano bene.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: Compagnia Mario Ferrero ore 16,15 e 21,15.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) ore 10-12; 15-18.

Al Bagatto (Cavoretto 2, 678.978) Al Flamingo: Baby Luna, Jimmy J. Corallo - Ore 21.

Belle Arti: ore 21: I Pirati.

Blechenduell Luisella: ore 21 Pupe e i Favoriti.

Chalet Valentino: ore 21: I 5 Rizzo.

Club 84: ore 21: I Peroni.

Hollywood Bolivar: ore 16 e 21 Episod Six.

Villa Gay (Monc. 52): orch. Franco and his Boys e Discoteca.

S. Giorgio Valentino: Ristorante Dancing. Tony Stella ed i Jo.

Asylum (Volta 8): Dischi inediti ore 16 e 21.

Caprice (Sacchi 16 scin cond.) 16-21

Lido Kaliso (Monc. 422): ore 21.

Piscina del Sole Gugni: Ristorante, Hotel, str. S. Mauro - Tel. 521.668.

Whisky Notte (v. S. Pio V ang. v. Goito - Tel. 687-583).

Danze CLUB 84
DOPO I SUCCESSI TELEVISIVI QUESTA SERA DIRETTO DI
THOMAS e I TARGETS

LE CASCINE
Ristorante - Stupinigi, t. 902.381
Tutte le sere: COMPLESSO
ROUGE et NOIR

WHISKY NOTTE
(v. S. Pio V ang. v. Goito - t. 687.583)
STASERA ORE 21
RIAPERTURA

IL RISTORANTE
VILLA MONFORT'S
Castiglione Torinese - t. 981.214
IDEALE PER SPOSALIZI
BANCHETTI
SALE PRIVATE PER RAUNIONI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il killer di Satana» Boris Karloff, Elisabeth Ray, eccl. V. 18.

Astor: «La gatta degli artigli d'oro» con Liliyei Bergman. Vietato min. 18.

Ariston: «Scacco internazionale», con Daniela Bianchi, Tab Hunter, colori.

Arlecchino: «Banditi a Milano», con Don Backy, a colori.

Augustus: «L'arte di arrangiarsi», di Luigi Zampa, con A. Sordi, G. Ralli.

Capitol: «Sexy gang», L. Veras. V. 18.

Torino: «Il mio amico il Diavolo», con Raquel Welch, Dudley Moore, Peter Cook, techn. Vietato min. 18.

Centrale-d'Essai (t. 840.110): «The Fool killers, con Anthony Perkins, edizione italiana. Prima visione.

Alessandra: «L'amante francescana», lec., V. Gassman, C. Spaak, E. M. Salerno, M. G. Buccella.

Colosseo: «I lunghi giorni dell'odio», G. Madison, L. Bridou, P. Martell, in technicolor. Vietato minori 14.

Fiamma (ariz condiz.): «Benjamin (le avventure di un adolescente)», Catherina Deneuve, Pierre Clementi, Michèle Morgan. Vietato minori 18.

Hollywood: «I lunghi giorni dell'odio», Guy Madison, Rik Battaglia, P. Martell, tec., sc. 1ª visione Torino. V. 14. Ap. 18. Ult. 22,45.

La Perla (ariz condiz.): «L'onda lunga», Tony Francisca, Michael Serrault, e colori. Vietato minori 18.

Maffei: «La casa dei sacrifici», tec. scope, Bourvil, R. Hirsch.

Massimo: «I giovani lupi», tec., sc., C. Ray, H. Politoff. Vietato min. 18.

Orfeo (ariz condiz.): «I commedianti», Richard Burton, E. Taylor, A. Quinness, tec., sc. V. 14. Or.: 14,30, 17, 19,30, Ultima ore 22.

Principe: «L'onda lunga», Tony Francisca, Michael Serrault, col. Viet. 18.

Stadium: «I giovani lupi», tec., sc., C. Ray, H. Politoff. Vietato min. 18.

Adriano: «Calda notte lupi», Tibbs» S. Poitier, R. Steiger, in technicolor.

Ariston: «I giorni dell'ira», tec., sc. Cons. Mario Ferrero 18,15; 21,15.

Alpi: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta». V. 14. P. Nero, T. Aumont, col.

Reposi: «Contratto ad uccidere», C. Heston, Donald Pleasence, technic.

Milano: «Ieri, oggi, domani», Loren, Mastroianni, col. - «Segreto delle sorelle Borgia», a colori.

Olimpia: «Giurò e il ucciso uno ad uno», a colori.

Plaza: «Cintura di castità», Curtis, tec.

Vittoria: «Con le spalle al muro», D. McCallum, S. Stevens, col. V. 14.

Alfieri: «Una piccola ragazza calda» con Lilleyi Bergman. Vietata min. 18.

Ariston: «Scacco internazionale», con Daniela Bianchi, Tab Hunter, colori.

Arlecchino: «Banditi a Milano», con Don Backy, a colori.

Augustus: «L'arte di arrangiarsi», di Luigi Zampa, con A. Sordi, G. Ralli.

Capitol: «Sexy gang», L. Veras. V. 18.

Torino: «Il mio amico il Diavolo», con Raquel Welch, Dudley Moore, Peter Cook, techn. Vietato min. 18.

Centrale-d'Essai (t. 840.110): «The Fool killers, con Anthony Perkins, edizione italiana. Prima visione.

Alessandra: «L'amante francescana», lec., V. Gassman, C. Spaak, E. M. Salerno, M. G. Buccella.

Colosseo: «I lunghi giorni dell'odio», G. Madison, L. Bridou, P. Martell, in technicolor. Vietato minori 14.

Fiamma (ariz condiz.): «Benjamin (le avventure di un adolescente)», Catherina Deneuve, Pierre Clementi, Michèle Morgan. Vietato minori 18.

Hollywood: «I lunghi giorni dell'odio», Guy Madison, Rik Battaglia, P. Martell, tec., sc. 1ª visione Torino. V. 14. Ap. 18. Ult. 22,45.

La Perla (ariz condiz.): «L'onda lunga», Tony Francisca, Michael Serrault, e colori. Vietato minori 18.

Maffei: «La casa dei sacrifici», tec. scope, Bourvil, R. Hirsch.

Massimo: «I giovani lupi», tec., sc., C. Ray, H. Politoff. Vietato min. 18.

Orfeo (ariz condiz.): «I commedianti», Richard Burton, E. Taylor, A. Quinness, tec., sc. V. 14. Or.: 14,30, 17, 19,30, Ultima ore 22.

Principe: «L'onda lunga», Tony Francisca, Michael Serrault, col. Viet. 18.

Stadium: «I giovani lupi», tec., sc., C. Ray, H. Politoff. Vietato min. 18.

Adriano: «Calda notte lupi», Tibbs» S. Poitier, R. Steiger, in technicolor.

Ariston: «I giorni dell'ira», tec., sc. Cons. Mario Ferrero 18,15; 21,15.

Alpi: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta». V. 14. P. Nero, T. Aumont, col.

Reposi: «Contratto ad uccidere», C. Heston, Donald Pleasence, technic.

Milano: «Ieri, oggi, domani», Loren, Mastroianni, col. - «Segreto delle sorelle Borgia», a colori.

Olimpia: «Giurò e il ucciso uno ad uno», a colori.

Plaza: «Cintura di castità», Curtis, tec.

P. Nuova: «3 colpi di Winchester per Ringo», Mitchell, a colori - «Sfida dei giganti», a colori.

Agnelli: «Pionieri ultima frontiera» in technicolor.

Della Rosa: «Meravigliose avventure di Marco Polo», in technicolor.

Giardino: «Italian Secret Service», tec., sc., N. Manfredi, Giorgio Moll.

Mirafiori: «Il ladro di Parigi», con Jean Paul Belmondo, in technicolor.

S. Rita: «Hombre», a colori, con Paul Newman, Fredric March.

Vittoria: «Come uccidere vostra moglie», Jack Lemmon, Virna Lisi, T. Thomas, C. Trevor.

America (via Fréjus, t. 231.748): «Quelli della San Pablo», sc., tec., Steve McQueen, C. Bergen. Apertura ore 18. Ultimo spettacolo 21,45.

Araldo: «Un uomo una Colt», tec., R. Hunder, F. Sancho, G. Millond.

Eliseo: «Io due ville due scocciatori» L. de Funès, C. Brasseur, R. Pistoi.

Oratorio: «Da un momento all'altro» a colori (all'aperto).

S. Paolo: «Quando le figlie delle tenebre vengono», M. Chan, C. Saxon.

Artisti: «Le grandi vacanze», technicolor, scope, con Louis de Funès.

Camillo: «Come uccidere vostra moglie», J. Lemmon, V. Lisi, a colori.

Edison: «Una Colt in pugno al diavolo», R. Denry, scope, a colori.

La Salle: «7 donne per i Mc Gregor» in technicolor.

Orpea: «Operazione per 44».

V. Venetian: «Senza regina dalla giungla», tec., sc. R. Brown, E. Fenech.

Astoria: «Rose rosse per il Führer», tec., sc., A. Piersanti, V. Von Eich.

Borgo: «Perdere la magnifica lotta», techn., N. Wood, J. Banner.

Cibrario: «Poker di pistole», G. Hilton, techn., sc. - «Ponzio Pilato», Jean Marais, in technicolor.

Ellisse: «Angelica e il gran sultano» R. Hussein, M. Mercier.

Esedra: «2 Sanculotti», sc. F. F. C. I.

Maestoso: «Grand Prix», James Garner, J. Montand, A. Galatro, tec., sc.

Odeon: «Gentlemen la uccidi», tec. Anthony Steffen, Sylvia Solar.

Rian: «Sesso degli angeli», Bernard de Prise, R. Dexter, techn. V. 18.

Adua: «Vendetta è il mio perdono», techn., T. Hunter, E. Blank.

Arti: «Cilni il solitario», G. Martin, F. Sancho, tec., sc.

Azzurro: «Castelli di sabbia», E. Taylor, R. Burton, sc., col. Viet. 14.

Brancia: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», Sidney Poitier, technic.

Lanteri: «Sandokan tigre di Mompracem», a colori.

Mayer: «Violenza», tec., T. Laughlin, E. James. Viet. minori anni 18.

Nord: «I due vigili», scope, col., F. Franchi, C. Ingrassia.

Nuovo Fortino: «Joko invoca Dio e muori», R. Harrison, C. Camaso, Sheila Rosy, in technicolor.

Oriente: «La più grande rapina del West», techn., sc. George Hilton.

Palermo: «La tunica», tec., scope, Richard Burton, Jean Simmons.

Sociale: «Non aspettare Django, spara», technicolor, S. Todd, Sanchez.

Zodiaco: «7 fratelli Cervi», tec., st. con Don Backy, Gian Maria Volonté.

Baretti: «Calpo maestro al servizio di S. M. Britannica», a colori.

Cabiria: «Gringo gatto il fucile», G. Milland, F. Sancho, in technicolor.

Continental: «Gangsters per un massacro», T. Kendall, B. Harris, tec.

Fiore: «7 uomini d'oro», tec., P. Leroy, Rossana Podestà.

Ghisei: «Chamango», S. Tood, M. Chanel, tec., segue Tom e Jerry.

Italia: «Matt Helm, dell'imbroglio», techn., Dean Martin, Senta Berger.

Piemonte: «Sole oltre il fronte», tec., Francisca, A. Camar, in technicolor.

S. Carlo: «Addio mamma», Michela, Miranda Martino.

Spezia: «E divenne il più spietato bandito del sud», scope, in technicolor, con Peter Lee Lawrence.

Diana: «I 3 supermen a Tokio», sc., tec., G. Martin, G. Paul.

Doria: «Italian Secret Service», con Nino Manfredi.

Roma: «Bokaroo il Winchester che non perdona».

Umberto: «Sansone fenore incass, A. Steel, col. «Figli maschettiari», C. Wild, a colori.

Valdocco: «Buffalo Bill eroe del Far West», technicolor, con G. Scott.

Alba: «I 7 fratelli Cervi», tec., sc., Gian Maria Volonté, Lisa Gastoni.

Ambra: «L'arcidiavolo», con Vittorio Gassman, a colori.

Apollo: «Spiaggia rossa», vist. 14. Techn., scope, C. Wilde, R. Tome.

Calzmar: «Bello, brutto, cretino», Franchi, Ingrassia - «Viva Zapata», con Marlon Brando.

Edera: «Io due figlie tre valigie», con Louis de Funès.

Lucento: «Franco, Ciccio e le vedove allegre», tec., sc., Franchi, Ingrassia.

Luisè: «Delitto d'amore», tec., A. Nazzari, «Sfida degli implacabili» tec.

Lux: «Vivo per la tua morte», rec., Steve Reeves. Vietato min. 14.

Splendor: «Mercenari di Mecca», techn., sc., J. Palance, P. Lukas.

BRINASCO

Italia: «Captain Newman», tec., G. Peck, T. Curtis, A. Dickinson.

DRUENTO

Orsolina: «I gladiatori» a colori.

MAPPANO

Jolly: «Papà ma che cosa hai fatto in guerra?» G. Coburn, G. Raity, col.

MONCALIERI

Fassolino: «Watchanga: Il 7° Monty cariche; A. Scott, P. Latimore, col. Italia: oggi e domani «I vigilacchi non pregano», a colori.

Piemontese: «Cungala vergine giungla» a colori, apertura ore 19,30.

ORBASSANO

Moderno: «Violenza per una monaca», R. Schiaffino, J. Richardson.

SETTIMO TORINESE

Oratorio: «Il delinquente delicato», Jerry Lewis, in technicolor, scope.

Boccardo: «Frank Blastro a l'investigatore».

Moderno: «Schanik».

TESTONA

Pulpon: «10.000 dollari per un massacro», col., F. Sancho, L. Ruscitti.

CINEMA TEATRO
ALFIERI
LILLEVI BERGMAN
IN
UNA PICCOLA RAGAZZA CALDA
Vietato ai minori di anni 18

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

18,— La tv dei ragazzi: a) «Il contadino Stroganoff», seconda puntata del film di Carmine Gallone, con Curd Jürgens, Geneviève Page e Silva Koscina; b) «L'acceleratore», varietà di Mantegazza e Simonetta, con Roberto Arrivo e Nanni Svampa.
19,— Estrazioni del lotto.
19,10 «Che fare se ci si sperde nella giungla», documentario per la serie «Racconti di viaggio».
19,35 Conversazione religiosa di padre Antonio Lisandrini.
19,50 Sport. Cronache italiane.
20,30 Telegiornale.
21,— «Vengo anch'io», spettacolo musicale con Raffaella Pisa. Partecipano Mina, Carlo Dapporto, Gigliola Cinquetti, Al Bano e Lelio Luttazzi.
22,— «El Alamein», cronaca e storia di una battaglia, a cura di Domenico Bartoli. Testo di Livio Pasos; regia di Amleto Fattori. Quarta puntata: «L'ultima battaglia».
22,— Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,— Telegiornale.
21,15 «Il silenzio del mare», originale di Vercors, tratto dal famoso racconto sulla Resistenza francese. Interpreti principali: Renzo Ricci, Claudia Giannotti, Giancarlo Sbragia. Regia di Sergio Velitti. Un ufficiale tedesco, durante l'occupazione nazista, alloggia presso una famiglia di Parigi, ma per quanto cerchi di far dimenticare il suo ruolo di oppressore, non riesce a trovare alcuna forma di intesa con le persone fra le quali convive.
22,35 «Alcuni buoni motivi», con i cantautori di Strano Spadaccino.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20,25: Macao, colonia senza speranza, documentario; 21: Braccobaldo show; 21,20: Telegiornale; 21,40: «La dinastia del petrolio», film con Dirk Bogarde; 23,15: Sport.

Programmi radio

NAZIONALE

8,30 Musica stop - 7,00 Giornale radio 7,10 Musica stop - 2ª parte 7,47 Pari e dispari 8,00 Giornale radio 8,35 Le canzoni del mattino con Delia, Bruno Martino, Annarita Spinaci, Roberto Murolo, Patty Pravo, Peppino Gagliardi, Wilma Goich 9,05 Il mondo del disco italiano 10,00 Giornale radio 10,05 Le ore della musica 11,25 La vita nei colleges americani 11,30 Le ore della musica - 2ª parte 12,00 Giornale radio 12,05 Contrappunto 12,47 Punto e virgola 13,00 Giornale radio 13,20 Viva l'estate - Spettacolo in piscina 14,00 Trasmissioni regionali 14,45 Zibaldone italiano. Le canzoni del XVI Festival di Napoli 15,00 Giornale radio 15,10 Zibaldone italiano - 2ª parte 15,45 Schermo musicale 16,00 Progr. per i ragazzi: «Olimpia» 16,30 Incontri con la scienza. «I templi preistorici di Malta» 16,40 Jazz Jockey 17,00 Giornale radio 17,15 Cinque minuti di inglese 17,20 Complesso musicale. Tra le 17,30 e le 19,25: Visita del Papa in Colombia. Radiocronaca diretta dell'apertura della II Conferenza Generale dell'Episcopato Latino-Americano 19,30 Luna-park 20,00 Giornale radio 20,20 Dove andare. Itinerari turistici intorno al mondo: Islanda 20,35 Il sofà della musica 22,05 Passaporto - Settimanale di informazioni turistiche 22,20 Musiche di compositori italiani: Di Domenico, De Concilio, Cambissa 23,00 Giornale radio

SECONDO

8,30 Prima di cominciare, musiche del mattino 7,30 Giornale radio 7,40 Billardino a tempo di musica 8,10 Pari e dispari 8,30 Giornale radio 8,45 Mister Lmaidi vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 9,45 alle 12,15 9,30 Signori l'orchestra 9,00 Come e perché 9,15 Romantica 9,30 Giornale radio 9,45 Album musicale 10,03 «La signorina Migrou», romanzo di H de Balzac - 17ª puntata 10,10 Jazz panorama 10,30 Giornale radio 10,40 Ballo quattro 11,30 Giornale radio 11,35 Vetrina di «Un disco per l'estate» 12,15 Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali 13,00 Un Cetra alla volta 13,20 Giornale radio 13,40 Jenny Luna presenta: Musica e Luna 14,05 Juke-box 14,30 Giornale radio 14,45 Angolo musicale 15,00 Canzoni in casa vostra 15,15 Mezzosoprano Fiorenza Cossotto - Tenore Giuseppe Di Stefano, nell'intervallo (15,30): Giornale radio 16,00 Rapsodia 16,30 Giornale radio 16,35 Cori italiani 17,05 Canzoni napoletane 17,30 Giornale radio 17,40 Bandiera gialla 18,30 Giornale radio 18,35 Aperitivo in musica 19,00 Il motivo del motivo 19,30 Radiosera 19,35 Punto e virgola 20,00 «Rosalinda» da «Mademoiselle de Maupin» di Th. Gautier - 5ª epis. 20,45 Orchestra dir. da Joe Harnell 21,10 Replica a soggetto 21,30 Giornale radio 21,35 Un Cetra alla volta 22,45 Incontri con il jazz 23,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera 24,00 Giornale radio

TERZO

19,00 F. Sor: Andante largo; M. Giuliani: Sonata op. 15 19,20 C. M. von Weber: Kampf und Sieg, cantata op. 44 su testo di W. A. Wohlbrück, per soli, coro e orch. 19,50 Antologia di interpreti. Dir. A. Collins, sopr. B. Nilsson, pf. J. Demus, ba. F. Ventriglia, dir. R. De Sormière 21,20 E. Halffter Escriche: Canciones españolas per voce e orch.; Danza de la gitana, per vl. e pf.; C. Chavez: Sinfonia n. 5 21,00 Musiche di Minari 21,30 Recital del Quartetto d'archi G. Principe, M. Rocchi, G. Francavilla, G. Caramia 21,15 R. Schumann: Allegro in si min. op. 8 21,30 «Romeo e Giulietta», opera da camera in tre atti, testo e musica di Boris Blacher - Strumentisti dell'Orch. Sinf. e Coro di Roma dalla Rai, dir. B. Maderna 22,35 J. Pux: Serenata, per due trombe e orch. 23,00 Le opinioni degli altri 23,10 Gli animali soffrono la civiltà 23,15 Beethoven: Sonata in sol min. op. 5 n. 2 per vc. e pf. 23,45 N. Honegger: Suite arcaica 24,45 E. Lalo: Sinfonia in sol min. 25,15 Concerto di ogni sera, musiche di Locatelli, Weber e Brahms 26,20 Divagazioni musicali 26,30 Concerto sinfonico dir. da Jiri Waldhans - Orch. Filarm. di Stato, Coro Moravo e Coro di voci bianche di Brno 27,00 Il giornale del Terzo 27,30 Ora minore «Stasera è venerdì», radiodramma di Colin Finbow 28,00 Rivista delle riviste

METROPOL: oggi
AMAVANO L'ARTE...
IL PIACERE... LA VIOLENZA
TRAFFICANTI DEL PIACERE
PETER VAUGHAN - DIANA DORS - MICHAEL BATES
BEVERLY ADAMS - PATRICK CARGILL
COLORI DELLA TECHNICOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Successo all'ASTOR
NON C'E' FEMMINA PIU' CONTURBANTE DELLA GATTA! LE SUE CAREZZE LASCIANO IL SEGNO...
La Gatta dagli Artigli d'Oro
FASTMANCOLOR

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI: Controlli, Indagini, Infedeltà. Ente assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 539.822

OGGI al NUOVO ROMANO
Dopo 4 anni è ammesso in versione integrale il film che quasi nessuna nazione permette. «La più atroce analisi di peccati, bassezze, violenze nel clima di disperazione e di vizio di una gioventù che non vuole salvarsi»
UN FILM SUI GIOVANI SVEDESI E LE LORO LIBERTA' SESSUALI
490 + 1 = 491
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
ORARIO: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

AUGUSTUS: oggi
DUE ORE DI RISATE!!!
LA PIU' ATTUALE ED ESILARANTE SATIRA DELLA SOCIETA' DI OGGI
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
ALBERTO SORDI
L'ARTE di ARRANGIARSI
ARMENIA BALDUCCI - CARLO SPOSITO - LUISA DELLA NOCE
CATHERINE ZAGO - FRANCO GOOF e con ELLI PARVO
un film di Luigi ZAMPA | DOCUMENTO FILM

TRIONFA al CRISTALLO
Il film
+ MALIZIOSO
NUDE e CASTE alla FONTE
+ DIVERTENTE
NUDE e CASTE alla FONTE
+ ECCITANTE
NUDE e CASTE alla FONTE
EASTMANCOLOR

Ariston
UN FILM TUTTO «SUSPENSE»
SCACCO INTERNAZIONALE
EASTMANCOLOR
D. BIANCHI - T. HUNTER

SUCCESSO AL GRANDE IDEAL
In un grandioso film di guerra la più importante azione di sabotaggio compiuta da otto temerari per preparare il memorabile sbarco di Normandia
PETER LEE LAWRENCE GUY MADISON
TESTA DI SBARCO PER OTTO IMPLACABILI
ERNA BLANC - PHILIPPE HERSENT - M. CARDON
EASTMANCOLOR

SUCCESSO al VITTORIA
di un «SUSPENSE» ad altissima tensione
Un uomo in lotta disperata contro il vizio e la corruzione
CON LE SPALLE AL MURO
DAVID McCALLUM - STELLA STEVENS
TELLY SAVALAS - RIP TORN
PAT HINGLE - PAUL LUKAS
RICARDO MONTALBAN
PANAVISION - METROCOLOR

LA MORTE NON HA SESSO

Ho visto un re
e fu re non certo capitato di tutti i colori!
Voglio parlarvene.
TELEFONATEMI AL 328.458 (Torino)
Enzo JANNACCI

La relazione degli esperti nominati dal governo

Confermate le irregolarità nelle licenze edilizie a Capri

Malgrado i vincoli stabiliti dalla legge, il comune di Capri e la Sovrintendenza alle Belle Arti di Napoli hanno rilasciato permessi di costruzione - Il documento sarà esaminato ai primi di settembre dal Consiglio dei lavori pubblici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 agosto.

Le irregolarità nella concessione di licenze edilizie a Capri ed Anacapri, denunciate anche da lettere a «*La Stampa*», sono confermate nella relazione presentata al ministro dei Lavori Pubblici, Natali, da un gruppo di esperti nominati dal Governo.

Nel documento si osserva che, malgrado i vincoli stabiliti dall'art. 117 della legge-ponte sull'urbanistica, le autorità comunali di Capri e la sovrintendenza alle Belle Arti di Napoli hanno egualmente rilasciato permessi di costruzione. Secondo le norme legislative, invece, nel territorio dell'isola, già folto di costruzioni, possono essere consentiti soltanto lavori di consolidamento per gli edifici esistenti e di restauro per i reperti di valore storico, artistico e archeologico.

Il rapporto rileva che queste limitazioni non hanno carattere permanente e sono legate alla definizione dei piani regolatori di Capri ed Anacapri e alla progettata «perimetrazione» di tutti gli abitati dell'isola. Questa circoscrizione dei perimetri, con il vincolo dell'avanzata edilizia nella fascia di maggiore interesse paesistico, è giudicata «essenziale» dagli esperti del Ministero per avviare la revisione urbanistica.

La perimetrazione, aggiunge il documento, è stata definita sulla carta il 13 luglio scorso, ma potrà essere messa in pratica soltanto dopo una deliberazione del Consiglio comunale.

L'adozione del necessario provvedimento è bloccata dalla recente sospensione del sindaco e di alcuni assessori di Capri, disposta dal Prefetto di Napoli, e dalla diversità di pareri sui vincoli urbanistici manifestata dai consiglieri comunali. Tenuto conto di questi ostacoli, la relazione ritiene indispensabile un intervento del Prefetto per rendere esecutiva la perimetrazione.

Il rapporto sottolinea che le amministrazioni di Capri e Anacapri devono presentare rispettivamente entro il 30 settembre e il 31 ottobre al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici i piani regolatori. Nel timore che tale deposito possa essere fatto con molti mesi di ritardo, la commissione ministeriale ha più volte sollecitato gli amministratori comunali, disponendo nel frattempo una forma di vigilanza edilizia più rigida.

Il Comune di Capri ha replicato che questi provvedimenti bloccherebbero per lunghissimo tempo ogni attività costruttiva. Ma gli esperti definiscono questa tesi «un vecchio espediente» per ottenere che i programmi urbanistici sull'isola non siano realizzati, allo scopo preciso di un'ulteriore espansione edilizia.

La relazione conclude raccomandando una rapida definizione del piano territoriale paesistico, tuttora in fase istruttoria al ministero della Pubblica Istruzione. Su tutta la complicata situazione urbanistica dell'isola dovrà pronunciarsi ai primi di settembre il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

l. f.

Oltre 200 mila spettatori per l'Estate teatrale a Verona

(Nostro servizio particolare)
Verona, 23 agosto.

(r. s.) La 46ª stagione lirica dell'Arena ha battuto ogni record di incasso e di affluenza del pubblico: fatto tanto più significativo se si tiene conto delle avverse condizioni meteorologiche che hanno compromesso alcune recite. Gli spettatori paganti, nelle 21 recite effettuate, sono stati 244.381, la maggior parte dei quali venuti da altre città dell'Italia e dall'estero. Il record precedente era quello del 1966, con 229.325 spettatori. L'incasso totale effettivo è stato di 413 milioni. Il più alto incasso precedente era stato quello del 1966, con 376 milioni. L'incasso medio per ogni serata è risultato di 19 milioni 705 mila lire. Un altro primato, non soltanto per l'Arena, ma per tutte le stagioni di spettacoli in Italia.

L'opera che ha ottenuto i maggiori risultati è stata, ancora una volta, «Aida»: in nove rappresentazioni ha raggiunto 136.406 spettatori. Nella serata inaugurale, ha realizzato oltre 33 milioni di incasso, nuovo record di tutte le stagioni dell'Arena. I risultati più favorevoli di quest'anno sono stati ottenuti non soltanto per la maggiore affluenza del pubblico, ma anche per la totale abolizione dei biglietti omaggio voluta dal nuovo sovrintendente dell'Ente Arena, Gianfranco de Bosio. Praticamente inalterato, invece, è stato il prezzo medio dei biglietti: 1694 lire.

Accanto agli spettacoli dell'Arena devono inoltre essere ricordati gli oltre 31 mila affluiti al Teatro Romano, per il ventesimo Festival shakespeariano e le recite di danza. Complessivamente, gli spettacoli veronesi hanno interessato oltre 280 mila persone, per oltre 450 milioni di incasso.

Cantastorie di tutta Italia riuniti domani a Piacenza

Piacenza, 23 agosto.

I più svariati argomenti di cronaca saranno i temi delle ballate che canteranno domenica a Piacenza i partecipanti (una ventina) alla settima edizione della «Sagra nazionale dei cantastorie». Franco Trincale, un siciliano residente a Milano, che è il più noto dei cantastorie in attività e che vinse lo scorso anno la sagra piacentina, presenterà *La tragedia Kennedy*. E' una ballata di 32 quartine, che racconta la storia dei Kennedy da quando «*il nonno dei Kennedy / l'Irlanda sposa lasciato / e nella grande America / la sorte mise tentato*», concludendosi con l'assassinio dei fratelli John e Bob.

Giovanni Parenti, di Matera, rievocherà gli ideali e la morte di Luther King.

(Ansa)

Sachs e Brigitte come Adamo ed Eva

Il pittore Gilberto Severi nel suo studio romano, accanto a tre quadri da lui eseguiti su ordinazione di Brigitte Bardot e Gunther Sachs (ritratti in atteggiamento di Adamo ed Eva). Poiché B.B. e il marito non li hanno ritirati e devono ancora pagarli, il pittore intende procedere legalmente contro di loro (Tel. Associated Press)

Nuove inquietudini per la rassegna di Venezia

I «contestatori» (al Grand Hôtel) preparano l'occupazione del Festival

Il dissidio è tornato a inasprirsi per l'arresto di un giovane attivista di sinistra - La polizia lo accusa d'avere preparato la bomba esplosa domenica davanti al palazzo del Lido

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 23 agosto.

«*Un Festival che darà tutto l'anno* — chiede Cesare Zavattini — *e che non sia obbligato calendariamente a determinate scadenze. Che ce ne facciamo d'un Festival che dura quindici giorni e che finisce con il premiare soltanto due o tre film? Noi non vogliamo distruggere questa nave che fu varata trent'anni fa e che ora è pilotata da un uomo, Luigi Chiarini, al quale tutti noi riconosciamo una magistralità indiscutibile. Noi vogliamo che questa nave inverta la rotta. Vogliamo che il Festival diventi il centro di tutte le energie del cinema italiano. Questo è il nostro anno zero. Noi vi invitiamo, cittadini di Venezia, a darci la vostra solidarietà nell'occupazione pacifica che ci proponiamo di compiere al Palazzo del Cinema*».

Così arringava stasera l'indimenticabile creatore del neorealismo, in tuta mimetica, con un berrettino sulle ventitré, rivolgendosi in Campo Santa Margherita ad un cerchio di pubblico valutabile sulle 50-80 persone. I piccioni di Campo Santa Margherita volteggiavano sopra il piccolo comizio, mentre un gruppo di bambini si divertiva a girare, e nascondersi tra le gambe degli astanti e quelle dei cineasti contestatori.

Cesare Zavattini ha spiegato che dall'autogestione del Palazzo del Cinema si dovrebbe passare poi all'autogestione dell'industria della cinematografia. Questi obiettivi sono stati ribaditi per campi e campielli di Venezia (piuttosto inascoltati, per la verità) anche da Leonello Massobrio (il suo primo film, *Rapporto*, è ancora in lavorazione), da Roberto Faenza (autore di *Escalation*, uno dei film che ha incassato di più nell'annata), da Francesco Maselli (lanciato dodici anni fa proprio a Venezia e che ora dirige film italo-americani), da Marco Ferreri (e non Marco Bellocchio, come abbiamo scritto erroneamente giorni or sono; Bellocchio, che fu Venezia se ne partì l'anno scorso con un premio, quest'anno a Venezia non s'è rivisto), da Nino Dal Frà e da qualche altro cineasta dell'Anac.

Quest'oggi il comitato di coordinazione per il boicottaggio alla Mostra veneziana ha formalmente riconfermato i suoi propositi di pacifica occupazione «*al fine di trasformare il Festival* (una struttura che appartiene di diritto a cineasti) *in un organismo di democrazia reale*». L'occupazione dovrebbe essere l'atto iniziale di una vasta operazione intesa a liberare il cinema dai «*condizionamenti mercantilistici*» che lo avvincono.

Si tratta di vedere come reagirà la popolazione agli appelli della sinistra cinematografica, la quale, per non andare errata, ha stabilito il suo quartier generale al Grand Hôtel, sul Canal Grande, il che è sempre un bel contestare.

Alcuni fatti nuovi sono intervenuti oggi ad agitare le acque che ieri sembravano essersi quietate. Mentre la democrazia cristiana ha emesso un comunicato in appoggio alla decisione del sindaco, presidente alla Biennale, *La voce di San Marco*, organo della Curia patriarcale di Venezia, pubblica un articolo, «*Contestiamo la mostra del cinema*», in cui rinfaccia alla direzione Chiarini d'aver portato avanti in questi anni «*un discorso culturale che passava attraverso Marx e Freud*» e che adesso sfocia nella «*contestazione globale*».

Ma anche critiche già scontate. Più inquietante è l'acuirsi del dissenso da parte dei contestatori di sinistra per l'arresto di uno dei loro attivisti. Ieri sera la polizia ha tratto in arresto uno studente fuori corso di Ca' Foscari, Domenico Nordio, sotto l'accusa esplicita di correità nella preparazione della piccola bomba che fracassò, la notte di domenica, le vetrate d'una porta secondaria del Palazzo del Cinema al Lido. Il Nordio, che appartiene al psiup (è membro della Commissione culturale regionale di quel partito) e fa parte del Comitato per il boicottaggio alla Mostra, fu anche per qualche anno occupato al Palazzo del Cinema in tempo di festival. Egli è ora ritenuto responsabile di avere scritto di proprio pugno il messaggio che fu trovato accanto all'ordigno.

Il giovane Nordio ha presentato un alibi: quella sera, egli afferma, partecipò fino a tarda ora ad una riunione presieduta dal regista Massobrio al circolo studentesco dei «Due fanali». Quindici persone lo confermerebbero, ma pare che la polizia ha sapute più lunga. In ogni modo una perizia calligrafica lo accuserebbe con certezza, sicché il suo processo potrebbe aver luogo entro pochi giorni. Il Nordio rischia una condanna da uno a cinque anni. Questo episodio crea qualche perplessità in questa vigilia d'inaugurazione. I contestatori non hanno fissato una data precisa per «*occupare pacificamente*» il Palazzo del Cinema. Potrebbero entrare in azione per la giornata inaugurale o l'azione potrebbe essere tentata anche in altro momento, di sorpresa, in un giorno in cui apparissero rilassati i controlli delle forze che presidiano il Lido. Ciò basta a tenere tutta la manifestazione sotto la minaccia del caos.

Per questa notte è attesa a Venezia il regista cecoslovacco Jiri Weiss, di cui in altro servizio si racconta la drammatica vicenda.

Gigi Ghirotti

Domenico Nordio, 25 anni, arrestato a Venezia (Tel.)

Il governo si opporrà ai tentativi di occupazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 agosto.

Che cosa accadrà fra meno di quarantott'ore a Venezia, per l'apertura del XXIX Festival cinematografico? La prova di forza o lo stato d'assedio sembrano inevitabili.

Il governo, che sinora aveva taciuto, s'è oggi pronunciato con discrezione, attraverso una «nota ufficiosa». Vi è detto che «*non potrebbero essere accettate azioni unilaterali preordinate allo scopo di imporre soluzioni prestabilite che certamente non gioverebbero alla soluzione dei problemi in discussione e agli interessi generali della nostra cinematografia*».

La sostanza di queste prudenti parole è che sarà bloccato qualsiasi tentativo di occupazione. Dopo gl'incontri avuti ieri dal presidente del Consiglio, Leone, con i responsabili della Biennale, il ministro Magrì ha ricevuto in separate udienze i responsabili dell'Anac e delle altre due organizzazioni dei cineasti, l'Asci (Associazione autori cinematografici italiani) e l'Unac (Unione nazionale autori cinematografici). Sono stati discussi i problemi sul tappeto per i quali il governo — dice ancora la nota — «*desidera la più ampia ed aperta discussione, dichiarandosi pronto a sostenere nelle sedi più opportune le soluzioni a cui si potrà pervenire*».

l. f.

In seguito al brutale intervento dei russi a Praga

Il regista cecoslovacco Jiri Weiss chiede asilo politico all'Italia

Ha dichiarato: «Non posso vivere in un Paese occupato militarmente da una potenza straniera» - E' l'autore del film «Giulietta, Romeo e le tenebre» - Ha partecipato con la moglie al Festival di Taormina ed è in giuria per la Mostra di Venezia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 agosto.

Jiri Weiss, uno dei più noti registi cecoslovacchi, autore di vari film sulla lotta del suo Paese per la libertà, ha chiesto oggi asilo politico al governo italiano. Il cineasta praghese ha 53 anni ed è questa la seconda volta che è costretto a rifugiarsi all'estero per sfuggire all'oppressione della propria nazione. La prima fu all'indomani del marzo 1939, quando le colonne motocorazzate hitleriane invasero ciò che restava della Cecoslovacchia, occupandola. Allora, egli raggiunse fortunosamente Londra, aderendo poi al governo costituito in esilio da Benes e combattendo come aviatore nella Raf. «*Adesso non sono più così giovane, ma continuo a non poter vivere in un paese occupato militarmente da una potenza straniera*», ha detto con profonda amarezza a chi gli chiedeva dichiarazioni.

Il regista e la moglie Bianca, che è con lui, hanno meditato a lungo sul da farsi; hanno deciso soltanto stamattina. Nelle prime ore del pomeriggio, accompagnati dal collega italiano Nanni Loy che si è anche offerto di ospitarli, sono andati alla Questura centrale. Al dirigente dell'Ufficio stranieri che li ha ricevuti hanno espresso il desiderio di essere ascoltati come profughi politici. Dopo un breve colloquio e il disbrigo delle necessarie formalità la loro richiesta è stata accolta e i coniugi Weiss si sono allontanati per raggiungere la abitazione di un amico al quartiere Flaminio. Domani sera o al più tardi domenica mattina partiranno per Venezia, dove assisteranno al Festival cinematografico. Il direttore della rassegna del Lido, Chiarini, aveva invitato Jiri Weiss a partecipare alla giuria della Mostra in rappresentanza della Cecoslovacchia. Dopo i tragici fatti dei giorni scorsi, è probabile che il regista preferisca invece intervenirvi come semplice spettatore.

Jiri Weiss è stato sorpreso dall'invasione sovietica mentre si trovava a Taormina. Al Festival della cittadina siciliana, appena concluso, era in concorso il suo ultimo film, *Delitto alla cèca*, in cui riprende il discorso sulla liberalizzazione della politica cecoslovacca. E' il tema che Weiss ha affrontato fin dall'esordio nel cinema, 34 anni fa, e portato avanti coerentemente fino ad oggi.

Nel 1945, Praga finalmente libera proiettò nei suoi maggiori cinematografi *Resteremo fedeli*, un lungo e appassionato documentario realizzato da Weiss sulla seconda guerra mondiale, in cui era riaffermata la volontà patriottica del suo popolo. Una intera generazione di cecoslovacchi, quella che non aveva vissuto direttamente la dilaniante tragedia degli «anni quaranta», conobbe la storia più recente del proprio Paese attraverso le immagini di Jiri Weiss. *Il confine rubato*, del 1947, *I rapaci*, dell'anno seguente, *L'ultimo sparo* e *Nuovi combattenti sorgeranno*, del 1951, sono opere i cui soli titoli bastano a testimoniare l'impegno storico e politico che ha caratterizzato il lavoro di Weiss.

Ma il capolavoro che doveva dargli fama internazionale Weiss lo realizzò otto anni fa con *Giulietta, Romeo e le tenebre*. In questo film egli uni mirabilmente le doti di acuto scrittore e quelle di poeta epico e civile. L'ambiente e l'atmosfera della Praga occupata dai nazisti sono resi in sequenze che trascendono il fatto per assumere un valore universale. Si coglie nel secco ma serrato ritmo narrativo, nelle inquadrature drammaticamente tagliate, la coscienza dell'autore di raccogliere per lo schermo la moderna tradizione letteraria mitteleuropea.

Di questo film, Jiri Weiss preferisce non parlare: «*Ne hanno già detto tutto coloro i quali lo hanno veduto*», afferma senza passione. E con lo stesso tono aggiunge dell'ultimo film, *Delitto alla cèca*, non ancora visto dal pubblico italiano: «*La realtà del mio paese aveva ampiamente superato la "contestazione" che era possibile leggere tra le righe del film; la classe intellettuale cecoslovacca era spinta verso nuove conquiste di libertà, capaci di cambiare il volto della mia nazione. Ora non so più*».

Livio Zanotti

Gli scrittori europei solidali con gli intellettuali di Praga

Sospeso, per protesta contro l'aggressione sovietica, il congresso di Losanna

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 agosto.

Mentre drammatici avvenimenti si succedono in Cecoslovacchia, la Comunità Europea degli Scrittori esprime in un comunicato la sua piena solidarietà verso gli scrittori cecoslovacchi, «*che sono stati, e restano, gli interpreti più intrepidi della libertà*» del loro popolo.

La Comes decide, in segno di protesta per la brutale aggressione, di sospendere il Congresso, che doveva avere luogo a Losanna e a Zurigo dall'1 al 7 settembre. Il tema, che doveva essere dibattuto da un centinaio di scrittori europei, «La posizione dello scrittore di fronte alla crisi attuale dell'Europa», trova nei fatti di Praga una più allarmante giustificazione.

La Comunità, che da dieci anni cerca di mantenere un dialogo culturale tra gli scrittori dell'Europa occidentale e orientale, cosciente che l'ultima grave crisi rischia di mettere in gioco la sua stessa esistenza cercherà tuttavia «*di interporre opera di mediazione, ma non di compromesso, tentando di salvare ancora una volta una cooperazione culturale europea che ha pur dato ottimi frutti*».

Il presidente della Comes, Giuseppe Ungaretti e il segretario generale Giancarlo Vigorelli — conclude il comunicato — «*rinnovano la propria e comune ammirazione agli scrittori cecoslovacchi e ne additano l'esempio di libertà a tutti gli scrittori europei*».

r. a.

CRONACA TELEVISIVA

Drammatici documentari di cine-operatori dilettanti

Nel telegiornale di ieri, due filmati giunti avventurosamente dalla Cecoslovacchia - Per il prolungarsi del notiziario, soppresso il debutto dell'inchiesta sull'Africa - Stasera rivista (salvo cambiamenti)

Anche ieri sera il telegiornale, completamente dedicato ai fatti di Cecoslovacchia (tolto un servizio sulla visita di Paolo VI in Colombia), ha avuto un'ampiezza eccezionale: circa un'ora e un quarto. Al solito, i molti servizi che giungevano da Vienna, dall'Onu, da Bucarest ecc. ecc. sono stati coordinati da Arrigo Levi che ha dato al lungo notiziario il consueto tono «non ufficiale», ossia non di comunicato, ma di dialogo con gli spettatori.

Due sono stati i filmati di rilievo: entrambi passati alla tv italiana da quella austriaca che li aveva ricevuti per vie tortuose e in circostanze avventurose da cine-operatori dilettanti cecoslovacchi (uno dei quali ha unito alla pellicola un biglietto in cui raccomandava: «Utilizzate il materiale, ma vi prego, non fate il mio nome»). Erano due documentari singolari, girati alla meglio, ma di grande efficacia: si vedevano gli enormi carri armati russi circondati dalla folla che, per lo più formata di giovani che appendevano ai mostri d'acciaio — pesanti, goffi, grotteschi — cartelli in cui si diceva «Tornatevene a casa vostra!»; o addirittura fiancate di mezzi corazzati sovietici sui quali un pennello aveva tracciato il segno sinistro della svastica. Si scorgevano commossi pieni di dimostranti con bandiere e con manifesti ostili ai russi, donne che applaudivano entusiasticamente al passaggio dei dimostranti, scritte sui muri, ritratti di Dubcek portati in giro per Praticamente da cortei di macchine; e una folla eccitata per le vie e per le piazze e — a violento contrasto — interminabili file di autocarri russi zeppi di soldati dai pesanti elmetti.

Annotiamo che ieri alle 13,30 — non annunciata e non prevista — c'è stata una edizione del telegiornale che ha riferito degli ultimi avvenimenti in Cecoslovacchia. Molto bene. Ma pochi avranno pensato di accendere la tv a quell'ora. La questione è che non si deve sopprimere il telegiornale diurno d'estate. Non c'è motivo.

* *

Il protrarsi del notiziario ha fatto saltare il debutto dell'inchiesta «Africa, nascita di un continente». C'è stato invece un altro debutto, quello della serie poliziesca americana «87ª squadra» che ci ha scodellato un telefilm il quale seguiva la tradizione: ottimo alla partenza, pasticciato e divagante negli sviluppi. Comunque non malvagio; ne abbiamo visti senz'altro di ben peggiori. Indi, un vivace show di canzonette di marca tedesca.

Il pezzo forte del secondo canale è stato un copione di Italo Alighiero Chiusano tratto da «I figli del senatore» del romanziere dell'Ottocento Theodor Storm: il copione c'era (anche se avanziamo dei dubbi sull'opportunità di ricavare, oggi, una commedia da una cosa così fragile e così vecchia) ci è sembrato però che non ci fosse l'interpretazione, assai caricata, mancante troppo spesso di disinvoltura, leggerezza, credibilità.

* *

Stasera — salvo mutamenti di programma da non escludere per il prolungarsi del telegiornale o per servizi straordinari sulla Cecoslovacchia — il canale nazionale dovrebbe aprirsi con un numero della rivista «Vengo anch'io» di cui saremmo ospiti d'onore Mina, Luttazzi, la Cinquetti e Dapporto. Seguirà la quarta puntata del documentario «El Alamein» di cui la settimana scorsa — e chiediamo venia — avevamo annunciato la fine con la terza puntata: è un documentario molto ben fatto, ricco di inserti cinematografici rari e di interviste concrete, ossia non retoriche, a comandanti e soldati testimoni e protagonisti degli avvenimenti.

Il secondo canale offrirà un «pezzo» di prosa piuttosto notevole: la riduzione teatrale, ad opera dello stesso autore, dal famoso romanzo Il silenzio del mare di Vercors, uno dei capolavori della letteratura francese ispirato alla Resistenza: il ruolo dell'ufficiale tedesco sarà sostenuto da Giancarlo Sbragia; Claudia Giannotti sarà la ragazza e Renzo Ricci lo zio. Uno spettacolo che gli appassionati non dovrebbero lasciarsi sfuggire.

Alle 23,35 segnaliamo una antologia di canti popolari italiani, alcuni dei quali antichissimi o mai conosciuti.

* *

I film che vedremo la prossima settimana: lunedì Non cercate l'assassino di Phil Karson, con John Payne ed Evelyn Keyes; e mercoledì Tam tam Mayumbo di Gian Gaspare Napolitano, con Marcello Mastroianni, Pedro Armendariz, Karima e Charles Vanel.

u. bu.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo
Vercelli 13100 - Via Duomo 6, telef. 64.773. Rinomato Istituto convitto per metodo-disciplina, specializzato recupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Chiedere programmi dettagliati.

Corsi ministeriali gratuiti
per Stenodattilo e Contabili conservazionati dal Ministero del Lavoro - presso l'Istituto Impera, corso S. Martino 2, tel. 516.974. Iscrizioni aperte anche per i corsi liberi di Perforatrice Meccanografica IBM, Stenografia, Dattilografia, Paghe e Contributi, Pratica Commerciale, Contabilità e calcolo meccanizzati, Lingue.

Un diploma per tutti un impiego per tutti
E' lo slogan congeniale al più completo Centro d'Istruzione Moderno di via Po, fornisce dalla [illegible] del suo notissimi Istituti, Bertola - settore studi; Sist - settore impieghi. Visitateci, consultateci. Orientamenti tecnici gratuiti: la strada giusta, per il posto giusto. Via Po 2 - Sist - telef. 547.573 — Via Po 8 - Bertola - telef. 542.540.

Scegliete il meglio scegliete supermaterassi
Unico magazzino specializzato non [illegible] vantaggio unico. Prezzi da qualsiasi confronto. Corso Giulio Cesare 27 bis. Telef. 850.857.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la Or.Te.S. Bertossi e Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio diurno e serale.

Mobili per sposi
A Porta Palazzo [illegible] la trionfante svendita [illegible] causa demolizione [illegible]: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadiere, [illegible] complete sposi. Ultime settimane, anche il sino al 50% [illegible] rate prima [illegible] novembre. Corso Regina Margherita 136.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Presto sarà restaurato

Pericolante a Capodistria il celebre Palazzo Pretorio

Capodistria, 23 agosto.

Il celebre Palazzo Pretorio di Capodistria (che risulta dall'unione degli antichi palazzi medioevali del Podestà e del Capitano del Popolo, a loro volta adattamenti di più antico edificio, sede dei reggitori del libero Comune di Giustinopoli) è pericolante. Già nel 1927 era stato gravemente danneggiato da un incendio e successivamente restaurato dal governo italiano. Ora le autorità jugoslave studiano un nuovo restauro.

Il palazzo è attualmente sormontato da una merlatura ghibellina non anteriore al secolo XVI; quando, uniti gli edifici precedenti, si volle ripetere il presumibile aspetto di uno di essi, Capodistria era in lotta col Patriarca di Aquileia rappresentante dell'Impero, ma dovette, dopo fiere lotte per l'indipendenza, darsi a Venezia.

LETTERE AL DIRETTORE

Dev'essere lo Stato a risarcire i contadini colpiti da grandine

L'on. Romita (psu) scrive che soltanto un organismo statale può garantire un risarcimento immediato Per questo si dichiara contrario ad ogni forma di assicurazione obbligatoria presso le varie Società del ramo Sinora i mezzi attivi contro la grandine non dànno garanzie sufficienti: occorre portare avanti gli studi

Caro Direttore,

di fronte all'immane disastro che ha recentemente colpito i contadini di vaste zone dell'Astigiano e di altre province piemontesi ritenevo che il modo migliore di dimostrare la propria solidarietà e di dare un contributo concreto alla soluzione del problema dei danni arrecati dalle calamità atmosferiche all'agricoltura fosse il riprendere ad operare in silenzio con moltiplicato e sincero impegno perché l'intervento finanziario dello Stato, essenziale per qualunque soluzione in questo campo, diventasse finalmente operante. Poiché tuttavia le lettere al Suo giornale di parlamentari ed amministratori locali hanno avviato un dibattito che può essere di qualche utilità, consenta anche a me di fare qualche osservazione.

La mia posizione è abbastanza nota ai contadini astigiani, poiché io già presentai nella passata legislatura una proposta di legge per l'istituzione di un fondo nazionale per il risarcimento dei danni provocati all'agricoltura dalle calamità naturali, proposta che assieme ad altre avanzate da altri parlamentari attese invano per cinque anni l'approvazione del Parlamento.

In questi giorni, come periodicamente ogni estate, sotto l'impressione dei disastri provocati dalla grandine e sotto la spinta della protesta contadina, l'idea del fondo nazionale ridiventa di moda, si votano ordini del giorno impegnativi, tutti accettano l'idea di questo tipo di meccanismo di risarcimento diretto al contadino dei danni subiti. Ma è necessario avere idee chiare in proposito ed assumere impegni precisi, anche perché in alcune delle stesse lettere scritte al Suo giornale in questi giorni, fatto il doveroso omaggio al fondo nazionale, si parla ancora con insistenza di assicurazione o di mutui a basso tasso, mentre da parte di altri si torna ad insistere sui problemi della difesa attiva.

A mio parere, di difesa attiva contro la grandine (razzi, mezzi vari di protezione, ecc.) si potrà parlare sul piano pratico solamente quando essa darà ragionevoli garanzie al contadino di fronte alle spese che comporta: è necessario quindi portare avanti le ricerche e la sperimentazioni in questo campo, ma con «altri» fondi, diversi da quelli da destinare al risarcimento dei danni, e attraverso gli Istituti a ciò specificamente addetti e che già dispongono di mezzi finanziari anche cospicui (per esempio il Consiglio Nazionale delle Ricerche e gli innumerevoli Istituti in cui si articola la ricerca in agricoltura e che proprio di recente sono passati sotto il diretto controllo del ministero dell'Agricoltura).

Lo sforzo economico che oggi si richiede allo Stato deve quindi essere orientato verso la difesa passiva contro la grandine e le altre calamità atmosferiche e cioè verso il risarcimento dei danni, da operarsi direttamente da parte della collettività nazionale a favore delle aziende contadine colpite, sotto il diretto controllo delle pubbliche autorità e *senza* l'intervento delle Società assicuratrici. In altre parole non si tratta di realizzare l'assicurazione obbligatoria contro la grandine, o di intervenire a favore una parte dei premi di assicurazione, o di creare nuovi organismi di tipo consortile di dubbia funzionalità e facilmente strumentalizzabili a fini diversi da quelli riguardanti i veri interessi dei contadini; ma occorre invece mettere in moto un meccanismo snello, efficiente e rapido di risarcimento automatico, immediato e diretto ai contadini attraverso un fondo alla cui costituzione partecipino lo Stato, gli Enti locali e i contadini stessi.

Per questo il fondo stesso dovrebbe a mio parere essere chiamato non vagamente «di solidarietà», ma più precisamente «di risarcimento»: forse è solo questione di parole, ma alle volte le parole contano.

E' necessario riconfermare e chiarire questi aspetti, per evitare che, passato il periodo delle emozioni e delle manifestazioni, e presentandosi con la riapertura delle Camere il momento di agire concretamente, qualcuno cambi opinione e non si riesca più a trovare il necessario generale accordo. E' quanto purtroppo avvenne all'inizio di quest'anno quando, cercandosi di realizzare prima della fine della legislatura un provvedimento sia pure parziale che riguardasse almeno il risarcimento dei danni provocati dalla grandine alle colture viticole, provvedimento per il quale l'allora ministro dell'Agricoltura on. Restivo aveva assicurato la disponibilità di adeguati finanziamenti sul bilancio del suo ministero, riaffiorarono all'ultimo momento i difensori dell'assicurazione, della difesa attiva, dei consorzi, e risultò così impossibile dare finalmente avvio anche solo parzialmente al meccanismo del fondo per il risarcimento.

La ringrazio, caro Direttore, dell'ospitalità e La saluto cordialmente.

Suo

Pier Luigi Romita
deputato socialista

Per lo sciopero dei marittimi

Lunedì e martedì fermi i traghetti con la Sardegna

Forse resteranno nei porti anche quelli con la Sicilia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 agosto.

La maggior parte delle navi della Finmare è già rimasta bloccata nei porti per 48 ore, a causa dello sciopero dei marittimi cominciato il 21. La «Michelangelo» che si trova nel porto di New York ha dovuto ritardare la partenza di 48 ore.

Lunedì e martedì dovrebbero rimanere negli scali di Genova e di Civitavecchia i traghetti della società «Tirrenia» che collegano il continente con la Sardegna. Contemporaneamente, con ogni probabilità, non navigheranno nemmeno i traghetti per la Sicilia gestiti dalle Ferrovie, per uno sciopero del personale di camera e di cucina.

La manifestazione è stata indetta dai sindacati di categoria per protestare contro il mancato accoglimento di alcune richieste dei lavoratori, tendenti, tra l'altro, a modificare la struttura del rapporto di lavoro e ad accrescere il potere del sindacato.

Altre rivendicazioni della categoria riguardano: 1) la difesa dei livelli di occupazione; 2) il controllo sui piani dei locali adibiti agli equipaggi per le navi di nuova costruzione; 3) il riconoscimento del diritto ai riposi maturati; 4) il miglioramento del vitto e dei servizi ai locali equipaggi.

g. f.

Salite a due le vittime dello scontro di Carmagnola

E' morta anche l'anziana sorella dell'ingegnere che guidava l'utilitaria

(Dal nostro corrispondente)
Carmagnola, 23 agosto.

(t. l.) Le vittime dello scontro di Carmagnola, avvenuto ieri alla curva della Polonghera, sono salite a due: stamane all'alba è morta anche Lodovica Ferrando, di 80 anni, sorella dell'ingegnere Giulio Ferrando, di Vinovo, che era deceduto poche ore dopo l'incidente al Centro traumatologico dell'Inail di Torino.

La «500», guidata dall'ingegnere, si era schiantata contro un autocarro. I Ferrando che tornavano a casa da Paesana dove avevano trascorso un periodo di villeggiatura — erano stati estratti dalla vettura gravemente feriti. Il professionista, medicato all'ospedale di Carignano e quindi trasferito a Torino, era deceduto nella notte.

La sorella, ricoverata all'ospedale di Carmagnola per frattura del cranio, ha cessato di vivere stamane. Nell'auto si trovava anche la domestica Caterina Maguano, di 61 anni: i medici dell'ospedale di Carignano l'hanno giudicata guaribile in una trentina di giorni.

Rivelazioni dopo il "delitto d'onore,,

Confessa la ventenne di Napoli che ha ucciso il vicino di casa

L'altro giorno aveva detto: «Voleva violentarmi ed ho sparato» - Ieri ha ammesso che era in relazione con l'uomo fin dall'età di 14 anni - La ragazza pretendeva che il suo amico abbandonasse moglie e figli

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 23 agosto.

(a. l.) Lauretta Errico, la ventunenne che ha ucciso con un colpo di pistola al cuore il vicino di casa Gennaro Perna, di 35 anni, ha rinunciato a sostenere che è stata costretta a sparare perché l'uomo, sposato e padre di due figli, l'aveva aggredita a tradimento e voleva violentarla. La giovane, dopo un altro interrogatorio, ha dato una diversa versione dei fatti rivelando che amoreggiava con il Perna dall'età di 14 anni. «*Avevo accettato sette anni fa la sua corte* — ha detto — *ma senza mai abbandonarmi completamente. Gli avrei ceduto soltanto se fossimo andati a vivere insieme, ma egli rifiutò*».

Il dramma è esploso ieri pomeriggio nell'abitazione del Perna a San Giovanni a Teduccio. «*Con un pretesto* — ha confessato la ragazza — *mi ha attirata in casa, approfittando del fatto che la sua famigliola era in visita presso un parente. Ha cercato di usarmi violenza, strappandomi gli abiti di dosso. Siamo caduti sul divano ma ho trovato la forza di svincolarmi e fuggire. Sconvolta mi sono chiusa nella mia camera. Ho riflettuto sulla mia vergogna, poi ho preso la rivoltella che egli stesso mi aveva regalato e sono ritornata per minacciarlo. L'ho scongiurato di lasciarmi in pace. Un colpo è partito e lo ha raggiunto al petto. E' stata una disgrazia*».

La Errico — il cui comportamento ha lasciato perplessi gli inquirenti — non ha saputo spiegare perché l'uomo gli aveva fatto dono della rivoltella. Nella famiglia della giovane, che ha altri cinque fratelli, vi sono precedenti di alterazioni mentali. La madre, Maria Sorano, di 48 anni, è stata recentemente in osservazione presso un ospedale psichiatrico.

La ragazza sarà sottoposta a esame ginecologico. L'esame dovrà stabilire se la ragazza ha detto la verità circa i suoi rapporti con il vicino di casa.

Ci si domanda che cosa può aver determinato la sanguinosa reazione di Laura Errico. Il legame che univa i due durava da molti anni in una situazione senza sbocco ma accettata evidentemente da entrambi.

Secondo quanto dichiarato dall'omicida, l'uomo voleva porre fine a questo singolare idillio, che non lo appagava, e cominciare con la sua amica un rapporto più intimo, completo. Ma Lauretta poneva una condizione, evidentemente inaccettabile per l'uomo: quella cioè che il Perna abbandonasse la sua famiglia e andasse a vivere con lei.

In questo clima di sentimenti repressi e di desideri inappagati sarebbe maturato il delitto. Ma la verità sui rapporti fra il trentacinquenne padre di famiglia e la sua giovane vicina di casa può essere stabilita con certezza soltanto dall'esame ginecologico. Non è escluso che la ragazza sia sottoposta anche a visita psichiatrica.

Lauretta Errico, ventunenne, ha confessato d'aver ucciso a Napoli l'uomo «che voleva sedurla» (Tel. A.P.)

Abita in un casolare isolato di Villanova Mondovì

Una carrozzella e un aiuto al bimbo che vuol ottenere la licenza elementare

Una inesorabile malattia gli ha immobilizzato le gambe - I compagni, fino a che è stato possibile, lo hanno portato a scuola - Ora vorrebbe presentarsi agli esami di settembre - Un lettore di Mondovì farà avere al ragazzino la carrozzella - Il dono in denaro di «Specchio dei tempi»

Il tredicenne malato, Carlo Lanza, seduto tra i fratellini. Sono fotografati sull'aia della piccola cascina di Villanova Mondovì ed accanto ai ragazzi è la mamma

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 23 agosto.

Un gruppo di ragazzi di Villanova Mondovì ha rivolto un appello a «*Specchio dei tempi*» in favore di un compagno, vittima di una tremenda infermità: distrofia muscolare. E' Carlo Lanza, 13 anni. Abita in un casolare isolato, che dista un paio di chilometri dal paese. I genitori sono affittuari di un po' di terreno, le misere condizioni economiche non hanno mai consentito di procurarsi una macchina agricola. Tutto il lavoro ricade sulle braccia; la siccità e la grandine — quest'anno si è già abbattuta due volte sulle campagne di Villanova — rendono spesso inutile la fatica.

«*L'unica nostra ricchezza è la salute, quando c'è* — dice il capofamiglia, Giovanbattista Lanza, 54 anni —. *Io sono stato dieci anni sotto le armi, ho combattuto sul fronte occidentale. L'anno scorso uno scarto della mucca mi ha rovesciato addosso il carro: una gamba schiacciata, mesi di ospedale e di cure. Oltre a Carlo abbiamo tre figli: Marilena di otto anni, Gian Marco di cinque e Giuseppe di 19. Per tirare avanti abbiamo dovuto privarci del suo aiuto nei campi e mandarlo a lavorare in paese, da meccanico. Nelle annate buone riusciamo appena a cavarcela senza debiti. Figuriamoci cosa succede se il maltempo si accanisce o non piove abbastanza da inumidire questa terra arida. Tra qualche mese Giuseppe dovrà partire per il servizio di leva, la nostra situazione diventerà ancora più difficile*».

Fino all'età di sei anni, Carlo era un bambino normale. Poi ha cominciato a zoppicare, la diagnosi dei medici non lasciava speranze: distrofia muscolare. Le degenze alle Molinette di Torino e al «Gaslini» di Genova non hanno migliorato le sue condizioni. Con uno stoicismo ammirevole, il ragazzo ha continuato le elementari fino alla quarta classe. Il padre e gli amici lo portavano in braccio alla scuola. Carlo è intelligente, vorrebbe proseguire gli studi, ma le gambe sono inerti, non lo sorreggono più. Trascorre le giornate sull'aia, mentre i genitori cercano di strappare ai campi il necessario per vivere. Non si lamenta, accetta con un sorriso di rassegnazione il destino atroce.

Quasi tutti i giorni i coetanei vanno a trovarlo, gli portano da leggere e gli tengono compagnia. Carlo ha espresso il desiderio di ottenere almeno la licenza elementare, presentandosi agli esami di settembre. Ma per recarsi a Villanova avrebbe bisogno di una carrozzella speciale, con un motorino facile da manovrare e adatto alle strade di campagna. Un problema certo non semplice, trattandosi di un ragazzo che la malattia ha smagrito anche nelle braccia. Comunque, è stato risolto da un lettore di Mondovì, che desidera conservare l'anonimo. Ci ha subito telefonato per informarci che provvederà a far avere a Carlo il veicolo.

«*Specchio dei tempi*», tuttavia, ha voluto concorrere all'opera di solidarietà verso la famiglia dello sventurato con un aiuto di 100 mila lire. Carlo necessita di assidue cure, di un'alimentazione appropriata, di medicine costose. La somma allevierà i disagi materiali dei genitori, già provati da tanti sacrifici.

Giorgio Lunt

Le sigarette «Gala» in pacchetti da dieci

Roma, 23 agosto.

Le sigarette «Gala», la cui caratteristica è il bassissimo contenuto di nicotina, vengono vendute in pacchetti da 10 «pezzi».

Il prezzo di vendita è di 170 lire il pacchetto, che corrisponde alla metà della confezione da 20 «pezzi».

(Ag. Italia)

Due astigiani di 54 e 45 anni

Arrestati confessano truffe per un centinaio di milioni

Uno di essi abita a Torino - Hanno perso tutto il denaro in una casa da gioco

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 23 agosto.

La polizia giudiziaria ha arrestato due astigiani che erano riusciti a compiere una serie di truffe per un centinaio di milioni. Si tratta di Antonio Groppo, di 54 anni, nativo di Costigliole d'Asti e residente a Torino in via Madama Cristina 9, e del quarantacinquenne Battista Bologna, abitante ad Agliano d'Asti.

I due si presentavano come cavalier Porro e ragionier Borra. Nel marzo scorso avevano affittato a Lesegno un intero caseggiato isolato e alcuni capannoni già appartenenti a un'impresa agricola fallita, manifestando quindi il proposito di impiantarvi un moderno e razionale allevamento di bestiame. Muratori e operai erano stati impiegati subito nell'opera di rifinitura dell'azienda, che avrebbe dovuto ospitare almeno seicento capi di bestiame.

Mostrandosi facoltosi imprenditori, il Groppo ed il Bologna erano riusciti ad ottenere crediti anche rilevanti presso le varie ditte della zona. Avevano cominciato così ad accumulare nel recapito di Lesegno materiale di ogni specie, come «boxes» prefabbricati per il bestiame, attrezzature agricole, macchine per la miscelazione dei foraggi, mangime per bovini e persino mobili, apparecchi radio, televisori ed elettrodomestici. Tutta quella merce veniva poi ricaricata e venduta altrove.

Il traffico è continuato per alcuni mesi, senza che nessuno dei fornitori abbia mai potuto accorgersene. Soltanto nello scorso giugno il maresciallo Bove, dei carabinieri di Ceva, dovendo interessarsi dell'edificio di Lesegno per una pratica relativa al fallimento dell'azienda che l'occupava precedentemente, ha avuto dei sospetti ed ha iniziato le indagini opportune.

Qualche giorno dopo i due astigiani sono scomparsi. Attraverso il numero di targa della loro auto, la polizia li ha infine rintracciati: sono stati trovati entrambi in casa dei Bologna, ad Agliano d'Asti: hanno confessato, affermando di aver perso in una casa da gioco tutti i proventi delle loro imprese. Dichiarati in arresto, sono stati rinchiusi nel carcere di Canelli. Pare che del giro facessero parte altre persone, sulle quali la polizia sta indagando.

F. r.

CRONACA DI TORINO

(Segue dalla quarta pagina)

Finisce con due arresti la festa dei capelloni

Altro episodio: fugge una sposa di 20 anni

Una ventina di capelloni ubriachi hanno trascorso la notte bevendo e schiamazzando nelle strade di Borgo Po. A mezzanotte sono stati fermati da due radiomobili e portati in questura. Hanno spiegato che volevano festeggiare il compleanno del loro capo, uno studente di 22 anni, Guido Lanza, abitante in via Di Nanni 63.

Il funzionario di servizio li ha avvertiti che il loro comportamento era passibile di una denuncia per disturbo della quiete pubblica: «Fareste meglio ad andare a dormire e lasciar perdere queste stupide bravate». I capelloni si sono mostrati convinti. Usciti dalla questura, la maggior parte ha preso la strada di casa. Quattro però hanno deciso di proseguire. Raggiunta la Gran Madre si sono incamminati verso la collina suonando i campanelli dei portoni, poi si sono sdraiati in mezzo alla strada costringendo gli automobilisti a brusche frenate per non investirli.

All'alba si sono seduti davanti alla chiesa importunando i passanti. Qualcuno ha telefonato al commissariato Borgo Po. Un'autoradio è giunta sul posto e ha trovato il Lanza e un suo amico, Pier Antonio Ribero, 20 anni, via Principi d'Acaja 33, che dormivano ubriachi sui gradini. Sono stati arrestati.

— La scorsa notte ignoti sono penetrati nel negozio-laboratorio di radio-tv di Edoardo Delsanto di via Ludi 43 ed hanno rubato televisori, apparecchi radio e giradischi, per un valore di 1 milione 600.000 lire.

* * *

Una sposa di 20 anni è scappata abbandonando il marito. Si chiama Maria Ceccarelli, è impiegata presso lo stabilimento Frendo di borgata Fabbrichette. Tre mesi fa si è sposata con l'assistente Alberto Cortazza, 26 anni: sono andati ad abitare in corso Lecce 25/9. Nulla lasciava presagire la fuga. Ieri il marito, rincasando, ha trovato la casa deserta. A notte inoltrata la famiglia non era ancora tornata e il giovane, preoccupato, ha segnalato la scomparsa alla polizia. Ha dichiarato che la donna potrebbe essere andata sulla riviera ligure. Al momento della fuga la Cortazza, bionda e molto graziosa, indossava una gonna nera di finta pelle, una maglia scura e portava occhiali da sole neri.

Maria Ceccarelli, 20 anni

Colto da choc in un incidente vaga sui monti per tre giorni

Un ventenne in Valle d'Aosta - Era caduto dalla moto piombando in una scarpata - Ora non ricorda quasi nulla

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 23 agosto.

(t. v.) Un giovane, rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto martedì 20 agosto, ha vagato per tre giorni sui monti in preda a choc. E' stato ritrovato oggi e ricoverato all'ospedale di Aosta: non rammenta quasi più nulla.

E' accaduto a Emarese, un paese a 1048 metri di altitudine e a quindici chilometri da St-Vincent. Protagonista il ventenne Felice Crétier, di Montjovet. Martedì scorso, mentre a bordo del proprio motorino percorreva la strada che unisce Emarese alla statale, è precipitato in una profonda scarpata, rimanendo svenuto. In stato di choc il giovane è rimasto sul fondo del pendio, dormendo all'addiaccio e nutrendosi di bacche, senza che alcuno gli potesse prestare soccorso.

La madre, preoccupata per il suo mancato rientro a casa, nei giorni scorsi aveva interpellato parecchie persone della zona, ma nessuno lo aveva veduto. La donna si era allora rivolta al parroco di Emarese don Luciano Perron.

Stamane sono state avviate ricerche sulla strada che il giovane doveva percorrere per rientrare alla sua abitazione. E' stato così ritrovato il motorino abbandonato. Appariva certo che il giovane doveva essere rimasto vittima di un incidente stradale. Ma di lui non si trovava alcuna traccia.

Veniva allora presentata una denuncia ai carabinieri di St-Vincent, che, effettuando una battuta a largo raggio, non tardavano a rinvenire il Crétier in un prato. Interrogato, egli non ha saputo dare alcuna spiegazione, anche perché ancora in stato di choc.

All'ospedale di Aosta, dove è stato trasportato in giornata, gli sono state riscontrate contusioni craniche con ferite e una distorsione alla tibia. La prognosi è di un mese.

Ragazzo scomparso a Brandizzo ritrovato in un bar di Ivrea

Ivrea, 23 agosto.

(r. a.) Pier Paolo Rosselli, il quattordicenne di Brandizzo scomparso da casa sabato scorso in seguito ad un rimprovero del padre, è stato ritrovato oggi pomeriggio da un vigile urbano in un bar di Ivrea, dove stava mangiando un panino.

Il vigile, Roberto Ceccon, di 25 anni, che aveva visto stamane sui giornali la notizia della fuga e la foto del Rosselli, mentre prestava servizio nella zona di Porta Vercelli ha notato il ragazzo e lo ha subito avvicinato, invitandolo a seguirlo in commissariato.

Il giovane ha raccontato che nei giorni della fuga ha sempre girovagato per i paesi tra Chivasso e Ivrea, dormendo la notte sulle panchine dei giardini pubblici o in qualche casolare abbandonato.

COMMERCIANTI
DI CONFEZIONI
MAGLIERIA E BIANCHERIA

PRIMA DI FARE
I VOSTRI ACQUISTI
NEL VOSTRO INTERESSE VISITATE IL

27° samia

IL PIÙ COMPLETO MERCATO EUROPEO DELL'ABBIGLIAMENTO

SALONE MERCATO DELLA CONFEZIONE IN TESSUTO E IN PELLE PER DONNA, UOMO E BAMBINO
•
SALONE MERCATO DELLA MAGLIERIA, DELLA CAMICERIA E DELL'ABBIGLIAMENTO INTIMO
•
RASSEGNA DEGLI ACCESSORI DI MODA
•
RASSEGNA DEGLI ACCESSORI PER IL COMMERCIO E L'INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO

MIGLIAIA DI MODELLI E DI IDEE
PER LA PRIMAVERA - ESTATE 1969 E PER IL COMPLETAMENTO
DEGLI ORDINI PER L'AUTUNNO - INVERNO 1968-69

INFORMAZIONI E TESSERE D'INGRESSO:
SAMIA - 10128 TORINO, CORSO M. D'AZEGLIO 74
TELEFONO 564.668/66/67/68/69
INGRESSO RISERVATO AI COMMERCIANTI DI ABBIGLIAMENTO

TORINO 6 - 9 SETTEMBRE 1968

CRONACHE PER LE DONNE

Riunito l'undicesimo congresso mondiale delle donne lavoratrici

Delegate di 35 Paesi a Londra discutono sull'emancipazione

Erano presenti 26 italiane (dieci venute da Saluzzo, nessuna da Torino) - Negli ultimi anni c'è stato un grande progresso in parecchie Nazioni, ma spesso la parità è soltanto sulla carta - Nella pratica le donne hanno pagbe inferiori, trovano più ostacoli nella carriera, restano tanti pregiudizi - Sparisce la figura tradizionale della nonna che cura i nipotini, ma il peso della famiglia grava sempre sulle mogli molto più che sui mariti - Occorre che la donna si abitui ad assumere responsabilità dirette

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 agosto.

Remoto è il tempo delle suffragette. Le donne inglesi non marciano più adirate giù per Whitehall sventolando cartelli di protesta femminile, e nemmeno si lanciano — come accadde tragicamente mezzo secolo fa — tra le zampe del cavallo del re per ottenere il voto. Pure, il processo d'emancipazione non può dirsi ancora compiuto, nè in questo Paese nè altrove nel mondo. Svolgendo un identico lavoro le donne hanno in genere una paga inferiore a quella degli uomini: a parità di preparazione, capacità e qualifiche, incontrano maggiori ostacoli, frutto di radicati pregiudizi, nella carriera: la casa e la famiglia gravano più sulle mogli che sui mariti, anche se entrambi vanno in ufficio per tempo la mattina. In pratica insomma, hanno meno diritti e più doveri.

Per fare il punto sulla cosiddetta « discriminazione dei sessi » ancora in atto nella società moderna, si è riunito questa settimana a Londra l'undicesimo congresso della Federazione internazionale delle donne professioniste e lavoratrici, un ente che ha oltre trecentomila iscritte sparse un poco in ogni angolo della Terra, esclusi i Paesi comunisti. Al convegno, nei saloni del Grosvenor House Hotel, partecipano 1691 delegate: tante in verità, e debbo confessare che entrando nell'albergo ed assistendo ad un paio di riunioni, unico esponente del sesso opposto e in qualche modo imputato, ho avuto un attimo di smarrimento: sembrandomi la scena tratta pari pari da uno di quei film di fantascienza sui pianeti abitati esclusivamente da donne.

Il mondo di domani

« *Nel mondo di domani* — diceva dal podio Lena Jeger, deputata laburista al Parlamento — *le donne avranno finalmente eliminato tutte le discriminazioni formali che esistono oggi nella giurisprudenza, negli impieghi, nelle retribuzioni, nell'educazione: e guarderanno indietro annoiate, senza capire, alle nostre battaglie. Avranno problemi più sottili e personali, quindi più difficili* ».

Secondo la signora Jeger le donne delle ultime generazioni si sposano più giovani, ed hanno i figli nei primi dieci anni del matrimonio: ciò è vero soprattutto per il Regno Unito dove le nuove leggi consentono le nozze senza il consenso paterno a diciotto anni. « *Queste madri pertanto, dopo che l'ultimo dei loro figli avrà compiuto gli studi, avranno davanti a sè metà della loro esistenza da vivere. Quindi dovranno impiegarla in lavori utili e interessanti, il che comporterà una totale revisione dei nostri sistemi educativi* ».

Scomparirà, ahimè, la tradizionale figura della nonna impegnata a far la bambinaia con i nipotini. « *Le nuove giovani nonne preferiranno occuparsi del proprio lavoro, mentre i loro figli creeranno la propria famiglia e affronteranno le loro crisi* ». « *Nell'industria la tecnologia e l'automazione stanno abbattendo le divisioni tra il lavoro femminile e quello maschile ma tutti questi nuovi processi non faranno niente male molto lo status delle donne se esse continuano ad essere impiegate in gradini più bassi. Occorre che partecipino alle attività creative; che progettino i computers oltre che manovrarli, insomma che assumano responsabilità direttive* ».

La scomparsa imminente delle nonne e la creazione femminile dei *computers* in luogo degli antichi lavori di ricamo, sono solo due fra gli innumerevoli argomenti toccati nel vivace e polemico congresso, il cui tema fondamentale era quest'anno « Valori umani nel mondo d'oggi ». V'erano delegate in rappresentanza di trentacinque Paesi, inclusi per esempio il Giappone, l'India, il Pakistan, il Kenya, il Malawi, la Nigeria e lo Zambia: e ogni gruppo ha esposto in succinto la situazione nazionale nella lotta per l'emancipazione. Dalla delegata algeriana s'è appreso ad esempio che nel territorio federale v'è un movimento femminile che si prodiga alla meglio per il superamento delle divisioni tribali che stanno alla radice della crisi del Biafra.

Da noi, 2000 iscritte

Al congresso erano presenti ventisei italiane, capeggiate dalla presidente della Federazione nazionale, Emma Gianturco, una professoressa di lettere e poetessa napoletana. La federazione conta in Italia duemila iscritte, divise in trentadue sezioni. E' una organizzazione gracilina al confronto degli altri Paesi europei e tenuto conto che nella nostra penisola i problemi della donna sono tutt'altro che risolti. Ma mi dice la signora Gianturco che le iscritte sono in aumento, soprattutto nel Sud, dove la Federazione svolge importanti compiti di educazione e di assistenza sociale. Essa è più attiva nei centri di provincia che nelle grandi città, e ciò è verosimilmente in rapporto alle diverse necessità ed alle possibilità di affermazione che propone l'ambiente. Per esempio, qui a Londra sono venute dieci delegate dalla sezione di Saluzzo, e nessuna da Torino. E' un po' un peccato per la nostra città, perché davvero il congresso di Grosvenor House, protrattosi per una settimana, nella varietà degli incontri e nella ampiezza dei temi dibattuti, offriva una occasione rara di arricchirsi lo spirito attraverso nuovi contatti e conoscenze.

Vi erano qui donne che in patria occupano posti di primo piano: come le finlandesi Anna Liisa Linkola, ingegnere e deputato al Parlamento; e Vappu Vare, direttrice di banca; o la svizzera Elisabeth Feller, presidente e amministratrice di una grande fabbrica di apparecchiature elettriche. E ve ne erano altre che svolgono mansioni più modeste, come la signora Van der Welde, olandese, che ha una piccola casa di moda; o come parecchie infermiere approdate qui dal Sud America o dall'Africa. Per appartenere alla « *International Federation of business and professional women* » non occorrono infatti alte qualifiche: basta avere un lavoro ed aver a cuore la dignità della donna nel mondo d'oggi.

Carlo Cavicchioli

Trucco molto pallido e capelli lisci per la signora che torna in città

Il ritorno in città dalle vacanze ha anche un aspetto molto piacevole. La donna, rientrata nell'ambiente solito, si sente, per un breve periodo, diversa.

Questo momento, caratterizzato da un particolare stato d'animo, non dev'essere sprecato. E' prezioso per fare, nelle migliori condizioni di sensibilità, un esame di se stesse, e per « sentire » il proprio aspetto nel prossimo futuro. E' il momento di farsi ispirare con piacere dalle immagini della moda d'autunno che stanno per apparire sui figurini. Ma soprattutto si potrà inventare il proprio viso e la nuova pettinatura.

Sembra fuori di discussione che il trucco sarà meno terreo e pallido, più dorato e roseo. Gli occhi, che per molto tempo sono apparsi cavernosamente in un volto misteriosamente cancellato, acquistano morbidezza, attraverso la fusione di ombre profonde. E le labbra cessano di sembrare di tutto (spicchi di mandarini, pietre cretesi, pezzi di smalto quasi bianco) per riprendere un aspetto tenero e invitante.

I capelli... Tutti lo dicono. E' deciso. Saranno lisci. Lisci e corti, nella maggioranza dei casi; ma anche lisci e lunghi. Con un andamento generale della moda nettamente femminilizzato, i capelli lisci (soprattutto se corti) costituiranno la spruzzatina di limone che dà al cocktail un sapore più rilevato.

I creatori di acconciature hanno già inventato tutta una serie di trattamenti che, sotto un aspetto di semplicità, sono complicatissime. La pettinatura con i capelli corti, per non essere banale, per essere espressiva come vuole la moda, deve avere un suo misterioso « movimento », che nasce da sapienti diversità di lunghezza e da direzioni diverse che stabiliscono tutto un imprevisto equilibrio.

Per reazione, si vedranno più che mai — in certe occasioni e con l'aiuto dei posticci — le acconciature abbondanti, sontuose. Ma invece di salire in torri incredibili (come nelle passate stagioni), tenderanno verso il basso, come nell'esempio riprodotto dall'illustrazione. E, per la stessa donna, ci sarà, contemporaneamente, uno stile svelto ed uno maestoso.

Alain

Pettinatura modello « Goya » presentata da Biki e realizzata da Vito, Milano

Ad un lettore che non si firma, sul controllo delle nascite

Risponde Giulietta Masina

Lei si chiede, signor Anonimo, perché Paolo VI ha condannato la « pillola » - Penso perché, da sempre, la Chiesa teme che l'uomo faccia del suo corpo solo un mezzo di piacere - Possiamo dissentire, ma dobbiamo capire quanto sofferta, quasi angosciata, sia stata la scelta del Papa

Tra le lettere ricevute sulla pillola, l'enciclica di Paolo VI, il dovere di obbedire al precetto del pontefice o il diritto di non tenerne conto, una, non firmata, offre l'argomento per la mia risposta di oggi. L'anonimo mittente non pone pregiudiziali personali; lui è scapolo, e dei figli non sa che cosa farsene: « *Se dipendesse da me* — scrive — *ignorerei il problema, ognuno fabbrichi i figli che vuole o stia cauto; ma, signora Masina, "perché l'ha fatto?"* ».

Naturalmente, parla del Papa, l'interrogativo sottintende un'azione e una intenzione, un dubbio sull'opportunità dell'enciclica, e anche dell'ammirazione. Concludendo la sua lettera, dopo aver trattato di altri temi, l'anonimo ripropone nuovamente la questione: « *Solo contro tutti è una bella impresa, ma è giusta? A me pare che ne sia nata una grande confusione che umilierà molte coscienze. E adesso, signora Masina, risponda senza pregiudizi* ». E via discorrendo.

A parte i miei possibili pregiudizi — io ne ho ben pochi, credo, ma chi non ne ha da vendere? — la domanda è insieme pertinente e allarmante. L'uomo comune oggi è pronto a farsi giustizia da sé, senza lasciarsi intimorire dalle tante « maestà » della vita sociale; ma giudicando gli effetti, raramente le cause. L'anonimo, viceversa, trascura i primi e si accanisce sulle seconde. Il « caso » è allarmante perché non c'è avvenire per una cristalleria pesantemente calpestata; e la dottrina di una fede complessa com'è quella cattolica, risponde all'immagine di una cosa immensamente delicata stretta da una violenza che non distingue — per difetto, si badi, non per colpa; ma il risultato non cambia.

Il « perché l'ha fatto? » è una domanda che presuppone una partita giocata a carte scoperte. Da un lato del tavolo, persone che parlano un antichissimo linguaggio che costantemente si riferisce a certezze, idee, rivelazioni, in gran parte ignote a quelli seduti dall'altro lato: i milioni di anonimi che non si intendono di latino, ma che riflettono l'ansia di esser presenti allorché si decide della loro vita e del loro destino. Capirai, allora, diventa un dolore. Tuttavia, bisognerà pure ammettere che la conoscenza di quanto fu importante ieri è ancora fondamentale per molte realtà attuali. Negarne i valori vuol dire rifiutare verità che il tempo non cancella né mette fuori moda. Se non sono in errore, questo è il caso specifico di una specifica situazione, secondo lo spirito e la lettera dell'enciclica sulla limitazione delle nascite.

La mia prima risposta ad Anonimo è, che se il Papa « l'ha fatto », la causa risiede nella sua coerenza che tutto quanto egli conosce confluiva e confluisce a imporgli tale giudizio. Paolo VI, sull'argomento, è certamente più ammirevole di Anonimo. Un dato di fatto che non sminuisce, però, le buone ragioni di Anonimo; semplicemente, le sue sono differenti, rappresentano altre esigenze. Il problema, se le ragioni di Anonimo debbano o no soccombere a quelle del capo della cristianità, comunque, è un'altra questione.

Per rispondere ancora ad Anonimo, rievoco un'impressione personale: io, il Papa l'ho visto. Era inginocchiato, e i suoi occhi guardavano fissamente nei miei. Mi chiese del mio lavoro d'attrice, ma il suo viso assorto, pur nel sorriso, era inquieto e teso, stanchissimo. Non era difficile intuirne le cause. Se quanto avviene intorno ci sorprende, ci rende perplessi, ci angoscia, piace e contemporaneamente impaurisce, altrettanto — e con caratteri di più ansiosa amarezza — certamente, avviene in Paolo VI, un Papa che nella scelta del nome pastorale lasciava prevedere quanto fosse conscio di una missione che, dopo Paolo di Tarso, mai ha pesato tanto sul cuore di credente. Io ne ebbi una impressione indimenticabile.

E' evidente, pertanto, che la decisione negativa sul controllo delle nascite, deve esser stata molto sofferta dal Papa. Da questo punto di vista, non sarebbe giusto definirla, come è stata definita, un errore umano. Paolo VI svolge temi già dichiarati perfettissimi da venti secoli di moralità cristiana. Tuttavia, sul fatto in sé, sull'uso della pillola, cioè, è lecito nutrire opinioni diverse.

Molte realtà sono mutate, nella vita dell'uomo, da quando Sant'Agostino scriveva le « Confessioni »; ma la repulsione per il sesso è rimasta nei padri della Chiesa di ieri e di oggi come nel buon cattolico la paura dell'inferno. Il dubbio che l'uomo, con il consenso della Chiesa, possa fare del suo corpo soltanto un mezzo di piacere è a mio avviso una tra le più attendibili cause del « gran rifiuto ». Ne deriva l'impressione che l'enciclica abbia trascurato il fatto — accertato fin dai tempi di Adamo e di Eva — che la creatura umana ha da sempre abusato di se stessa secondando gli impulsi della materia con la quale fu formata (fango, è scritto); ma è altresì onesto pensare che tale realtà sia sfuggita a una persona che non vede il mondo com'è, ma come dovrebbe essere e vorrebbe che fosse.

Giorni or sono un padre gesuita si stupiva dell'innocenza con la quale il Papa aveva definita la vita familiare 1968. A suo giudizio, se Paolo VI avesse confessato, in incognito, uomini e donne di diverse condizioni sociali, forse quanto appreso nel confessionale lo avrebbe convinto a dettare l'enciclica in modo diverso. Io non lo nego, ma ne sono poco persuasa.

Ecco perché, signor Anonimo, il Papa, secondo me, « l'ha fatto ». Quanto faremo noi, invece, è un diritto e un dovere delle nostre coscienze.

Giulietta Masina

RISPOSTE ALLE LETTRICI

Animali per la nostra bellezza

Su una rivista femminile ho letto che vari prodotti di bellezza contengono sostanze naturali di origine animale. Vorrei sapere quali sono e da quali animali provengono.

(segue la firma)

Uno degli ingredienti più usati nella confezione delle creme di bellezza e dei saponi fini è la lanolina, che si ricava dalle pecore e dalle capre. Le pecore che si vedono pascolare nelle contrade di campagna non hanno mai una bella lana candida e immacolata, dai bioccoli soffici come seta. Il loro vello è di un indefinibile colore bigio sporco, perché è impregnato di una secrezione grassa che trattiene sudiciume, polvere, fango, bruscoli di foraggio, desquamazione della pelle. E' la cosiddetta « lana sudicia » che dopo la tosatura viene lavata e trattata con opportuni reagenti chimici. Dall'untume che se ne separa, si ricava una sostanza biancо-giallognola di consistenza simile alla vaselina che, per le sue proprietà emollienti e perché non irrancidisce facilmente, trova impiego in profumeria e in farmacia. E' appunto la lanolina.

Un altro mammifero che fornisce materie prime alle fabbriche di prodotti di bellezza è il capodoglio, quel grosso cetaceo che si distingue dalle balene per la forma della testa, tronca anteriormente come se fosse stata mozzata da un poderoso colpo di accetta. Gli si dà la caccia per ricavarne due prodotti assai quotati in commercio, lo « spermaceti » e l'« ambra grigia ». Lo spermaceti è uno speciale grasso liquido, localizzato soprattutto nelle cavità cefaliche dell'animale, che solidifica al contatto dell'aria, trasformandosi in una specie di cera biancastra utilissima per la fabbricazione di unguenti, pomate e per altri usi industriali. L'ambra grigia poi — che non ha nulla in comune con l'ambra vera e propria, di origine vegetale — è una sostanza di odore straordinariamente intenso e persistente, preziosissima come veicolo nella preparazione dei profumi, che si ricava, pensate un po', dall'intestino del cetaceo, ove forma particolari concrezioni. Dall'intestino maleodorante del capodoglio alla toilette di una bella signora!...

L'elenco dei mammiferi che offrono il loro contributo alla bellezza femminile non è terminato. C'è la civetta zibetto, un carnivoro africano che fabbrica un liquido viscoso, biancastro, profumatissimo, noto col nome di « zibetto » e ci sono poi i produttori del famosissimo « muschio », cioè i Moschi moschiferi, che hanno sempre avuto la vita difficile per la caccia accanita dell'uomo.

Finalmente troviamo altri fornitori di preziosi prodotti di bellezza tra gli insetti: sono le api, che agli altri loro numerosi meriti aggiungono quello di fabbricare il miele e la cera, entrambi usati nelle fabbriche di cosmetici, insieme con la pappa reale che, in virtù della sua particolarissima costituzione chimica, si dice doni all'epidermide femminile una freschezza vellutata.

Isabella L. Coifmann

AMARE LA NATURA VUOL DIRE RISPETTARLA

Lasciamo stare le stelle alpine non stacchiamo piante e fiori

In una sola settimana di agosto in Piemonte sono morti due uomini giovani, per le *Stelle alpine*; non facciamo che questo innocente fiore diventi simbolo di lutto. Non avverrà più, che una comitiva parta col proposito di raccogliere *Stelle alpine*. Le quali vivono in prevalenza su terreni calcarei, sulle rupi nude, nei detriti o in fessure di roccia. Insidiosi luoghi, come si vede.

Conviene partire per ammirare la flora alpina, goderne la vista (meglio non qualcuno che ce la illustri); non per distruggerne il patrimonio. Si legge sui treni della Svizzera: *Chi ama la montagna le lascia i suoi fiori.*

Recentemente in una rivista femminile si parlava appunto di questa civile esigenza di rispettare le « coraggiose » piante delle Alpi e di come gli italiani vadano educati all'amore e al riguardo e comprensione della natura.

Però sul retro delle belle pagine fiorite a colori, ecco venir descritto il modo di trasportare un tubero di Ciclamino perché possa riprendersi e vivere da noi. (Difficilmente si riprende, e il colore del fioretto diventa sbiadito. Il tubero è tossico).

Inoltre, l'articolo informava come si può preparare con le radici della *Genziana lutea* un ottimo decotto che ridona l'appetito e migliora la digestione. (Per favore, andate a comprare dall'erborista le radici! Altrimenti dove sta la coerenza?).

Si parla bene e si agisce male, si cade in contraddizione. Ricordiamo che una piantina non costa poi troppo, e che esistono ditte specializzate che coltivano, riproducono e vendono piante alpine e da giardino roccioso. Acquistandole all'epoca adatta c'è assai probabilità di riuscita, specie seguendo le indicazioni dei cataloghetti illustrati.

All'estero gli appassionati hanno libri e un club di riunione per tale genere, e mostre deliziose.

Gina Sgaravatti

GRAZIA
ALTA MODA FRANCESE DI PARIGI
Le nuove linee lanciate dai grandi couturiers francesi nelle sfilate di Parigi dedicate alla moda autunno/inverno, in uno splendido servizio di ben **cinquanta** pagine a **colori**

ora in edicola
ARNOLDO MONDADORI EDITORE
SERIE EXTRA

CRONACHE DELLO SPORT

Boicottati i rapporti agonistici con i paesi aggressori

Gli sportivi d'Europa reagiscono all'invasione della Cecoslovacchia

La Svizzera rinvia l'incontro di calcio in programma il 22 settembre con la Polonia - Il Celtic non affronterà gli ungheresi del Ferencvaros nella Coppa dei Campioni - Altre partite disdette da squadre austriache e belghe - In Italia: dichiarazioni di Fabian, vice-segretario del Coni

Zatopek chiede l'esclusione dell'Urss dalle Olimpiadi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 agosto.

Organizzazioni e società sportive di tutta Europa intensificano la loro protesta per l'aggressione alla Cecoslovacchia rifiutandosi di affrontare le competizioni nelle quali sono impegnati i Paesi le cui truppe hanno partecipato all'invasione del territorio ceco. Così la Svizzera ha deciso di rinviare il confronto calcistico con la nazionale polacca, fissato per il 22 settembre, i dirigenti della squadra belga dell'Anderlecht hanno rinunciato al *match* del 28 agosto con la Dinamo di Mosca, il Rapid di Vienna — campione austriaco — ha invitato la propria federazione a disdire il confronto con l'Ungheria fissato per l'8 settembre a Budapest.

Dalla Scozia si apprende che il Celtic di Glasgow ha inviato un telegramma all'Unione calcistica europea chiedendo che nessuna squadra occidentale giochi contro rappresentative sovietiche, polacche, ungheresi, tedesco orientali e bulgare. I dirigenti del club hanno intanto rinunciato a recarsi il 18 settembre a Budapest per affrontare il Ferencvaros nella prima gara del turno di apertura della Coppa dei Campioni. Intanto a Lipsia, nella Germania Est, si sono iniziati i campionati europei juniores di atletica leggera con una partecipazione ridottissima: dei ventiquattro Paesi iscritti, soltanto undici (Urss, Albania, Romania, Jugoslavia, Polonia, Bulgaria, Belgio, Olanda, Ungheria, Austria e Germania Orientale) sono rimasti in lizza e le gare non saranno più valide per l'assegnazione dei titoli continentali giovanili.

Queste iniziative sono state prese spontaneamente da sodalizi ed organizzazioni, senza accordi reciproci, e riguardano avvenimenti dei prossimi giorni. Esse potrebbero sfociare in un atteggiamento ancor più aspro, cioè nella rinuncia collettiva alle prossime Olimpiadi, se alle gare di Città di Messico — che avranno luogo dal 12 al 27 ottobre — parteciperanno le rappresentative delle Nazioni che hanno invaso la Cecoslovacchia. Proprio ieri ad Olympia, in Grecia, è stata accesa la fiaccola dei Giochi, che attraverso un viaggio di 14 mila chilometri giungerà nella capitale messicana il giorno della cerimonia d'apertura della più grande manifestazione sportiva mondiale. Contemporaneamente a Praga — in una edizione clandestina del giornale sportivo *Stadion* affissa sui muri — il famoso mezzofondista Emil Zatopek (quattro volte campione olimpionico ed attualmente colonnello dell'esercito cecoslovacco) ha firmato un appello nel quale si chiede l'esclusione dell'Urss dalle prossime Olimpiadi. *« L'Unione Sovietica, responsabile di una aggressione* — scrive Zatopek — *deve subire lo stesso trattamento del Sud Africa, paese al quale i Giochi sono vietati per la inumana condotta politica ».*

Da Londra, in fatto eco a Zatopek un altro grande campione di atletica leggera del recente passato: Gordon Pirie. L'ex asso inglese del mezzofondo attualmente svolge la professione di medico, ed è appena rientrato dalla Cecoslovacchia dove ebbe occasione di incontrarsi con Zatopek stesso.

A Losanna il segretario generale del Comitato olimpico internazionale ha informato che sinora non è pervenuta alcuna richiesta ufficiale di escludere la Russia dai prossimi Giochi. Se ciò avverrà saranno immediatamente convocati i 9 membri del Comitato esecutivo per decidere in merito ». A Baltimora, le federazioni americane sarebbero sul punto di fare questa proposta.

A Roma il Comitato olimpico italiano non ha preso per ora posizione; il dott. Fabian ha espresso l'augurio che non si debba giungere a conseguenze così gravi e che la pace torni presto in Cecoslovacchia. Nella capitale si trova il sovietico Andrianov, vice-presidente del Cio che ha escluso « qualsiasi rispondenza dei fatti di Praga nello sport ». r. s.

Nella città di Olimpia, in Grecia, è stata accesa ieri la fiaccola che attraverso una gigantesca staffetta giungerà a Città di Messico per la cerimonia inaugurale del 12 ottobre: mentre sulle Olimpiadi gravano i pericoli della crisi internazionale, il simbolo di sport e di pace inizia il suo avventuroso viaggio (Telefoto)

Per i campionati mondiali

Si attendono a Roma i ciclisti cecoslovacchi

I dirigenti di Praga sono già in Italia - Escludono un forfait

Roma, 23 agosto.

(m. m.) La situazione cecoslovacca non dovrebbe creare fastidi ai nostri dirigenti della Federciclismo che si stanno dando da fare per allestire i campionati del mondo. Fino ad oggi, le comitive della Russia e della Cecoslovacchia non hanno manifestato alcuna intenzione di ritirarsi né le altre Nazioni, presenti a Roma ed a Imola, intendono per ora, boicottare i mondiali.

Però non si hanno ancora notizie precise del gruppo dei corridori cechi, atteso da due giorni. I sei atleti (Duchon, Krejci, Steigl, tra gli uomini e Svabikova, Karlova e Zajickova tra le donne), neanche questo pomeriggio sono arrivati a Piumicino e il ritardo sta preoccupando il dirigente federale Bonn, loro accompagnatore che insieme a due moto-allenatori è già a Roma.

Interrogato se intendessa prendere parte ugualmente ai mondiali, Bonn, e con lui il moto allenatore Nakladal, (quello che causò l'incidente in cui venne coinvolto anche Lorenzetti), hanno espressamente dichiarato: *« Siamo in un campo (quello sportivo) in cui non dovrebbero esistere lotte politiche. D'altra parte, non sappiamo nemmeno esattamente quello che in realtà sta succedendo a Praga. Per parte nostra parteciperemo, pur restando in attesa di un comunicato ufficiale da parte della nostra Federazione ».*

Il Milan campione d'Italia questa sera ad Alessandria

La squadra grigia, che disputerà il torneo di serie C, si è preparata a Ponzone Biellese - I nuovi acquisti Bagnasco, Tomy, Vastini, Daolio e Corbellini in campo - Tra i rossoneri l'ex alessandrino Rivera

(Dal nostro inviato speciale)

Ponzone Biellese, 23 agosto.

Dopo oltre due settimane di « ritiro » nel centro climatico di Ponzone Biellese la squadra dell'Alessandria, che anche quest'anno parteciperà al campionato di Serie C, esordirà domani sera in una impegnativa partita amichevole contro i campioni d'Italia del Milan.

Dopo questo incontro i grigi giocheranno mercoledì prossimo con la Lazio, una delle più forti compagini della B.

Diciotto giocatori alessandrini si trovano a Ponzone dal 7 agosto: esercizi ginnici, palleggi, partitelle rappresentavano il programma che gli allenatori Pistrucci e Lojacono hanno imposto alla squadra, preparandola attentamente sul piano atletico e discutendo a lungo con « nuovi » e « vecchi » sulla tattica da adottare in campionato.

L'Alessandria, quest'anno, si presenta del tutto rinnovata avendo sfoltito i ranghi degli elementi « anziani » ed avendo acquistato nuovi calciatori di cui alcuni giovani, altri di provata esperienza. Sono così venuti ad indossare la maglia grigia il terzino Bagnasco (Messina), il terzino Rossetto (Milan), l'interno Daolio (Milan), il centravanti Tomy (Legnano), lo stopper Colombo (Legnano), l'ala Mari (Lazio), il centrocampista Corbellini (Milan), l'interno Carioli (Potenza), l'ala ambidestra Vastini (Juventus), nonché il portiere Rosso (Vado Ligure) ed il giovanissimo Cervio, un'ala del Moriara. Tutti questi elementi (a parte i militari Daolio e Rossetto) si trovano in ritiro insieme con Moriggi, Legnaro, Rossi, Lojacono, Chinellato, Eco, Bonfanti, Berta e Odasso, ossia la parte dei giocatori della vecchia gestione.

L'allenatore Pistrucci pensa con un certo ottimismo al prossimo torneo: « Tutti si stanno allenando con entusiasmo — dice — e l'ambiente stesso dei tifosi sembra elettrizzato dai "nomi" nuovi che sono venuti a rinforzare la squadra. Ovviamente non ci facciamo illusioni sulla partita di domani sera con il Milan: noi "reciteremo" la nostra parte di allenatori, cercando ovviamente l'intesa ed il ritmo. Purtroppo non potrò ancora presentare la formazione tipo in quanto un paio di giocatori, Mari e Carioli, risentono ancora dei postumi di infortuni subiti nell'ultimo campionato mentre altri elementi sono impegnati nel servizio militare per cui dubito di poterli fare giocare... ».

« Esiste una disposizione secondo la quale i calciatori militari del Car possono allenarsi ma non ancora giocare in partite ufficiali... ».

« E' così. Noi abbiamo Legnaro, Eco, Bonfanti e Rossetto ancora alle prese con il centro reclute, mentre Daolio e Pinato andranno in congedo verso la fine di settembre. Questi ultimi due quindi, sono utilizzabili ».

« A parte questi problemi, quale schieramento pensa di presentare domani contro il Milan? ».

« Specifico — dice *ancora una volta Pistrucci* — che si tratta di una formazione incompleta in quanto diversi elementi che non figurano in questo "undici" potrebbero benissimo partire poi in campionato come titolari. Ad ogni modo nel primo tempo contro il Milan, giocheranno Moriggi; Bagnasco, Rossi; Chinellato, Colombo, Lojacono; Vastini, Berta, Tomy, Daolio, Corbellini. Nella ripresa "rivoluzionerò" tutta la squadra immettendo gli altri calciatori ».

L'attesa ad Alessandria e provincia per la partita con il Milan è vivissima. L'esibizione dei campioni d'Italia, fra i quali gioca Rivera, uno dei più bei prodotti del calcio alessandrino, attirerà certamente allo stadio Moccagatta un grande pubblico. L'inizio della partita (che si dovrebbe giocare domenica ma che è stata anticipata su richiesta del trainer rossonero Rocco) è fissato per le ore 21,15.

Giorgio Gandolfi

Bagnasco, a sinistra, e Lojacono punti di forza della difesa alessandrina stasera impegnata col Milan

La formazione del Milan

Milano, 23 agosto.

(d. m.) *Il Milan partirà per Alessandria nel primo pomeriggio di domani. Faranno parte della comitiva 19 calciatori. Inizialmente l'allenatore Rocco schiererà la seguente formazione: Vecchi; Anquilletti, Trapattoni; Rosato, Schnellinger, Fogli; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. Nella ripresa, Schnellinger tornerà al suo ruolo di terzino sinistro, Hamrin scenderà in mediana, Rognoni in difesa e Rivera all'ala destra.*

Iniziato a Sanremo il torneo calcistico

Sanremo, 23 agosto.

Ha preso il via stasera il torneo calcistico giovanile di Sanremo. Alla manifestazione avrebbero dovuto partecipare anche la squadra cecoslovacca dello Slovan di Praga e quella russa del Burevestnik di Mosca. In seguito alle drammatiche vicende che hanno coinvolto i due paesi, boemi e sovietici hanno dovuto rinunciare alla trasferta in Italia. Il loro posto è stato preso dai campioni di Jugoslavia del Vojvodina e dall'MTK di Budapest.

I due incontri disputati stasera tra Inter e Carlin's Boys e tra Milan e Cagliari, si sono conclusi entrambi in parità, con lo stesso punteggio di 0-0.

Domani la manifestazione continua con la gara Torino-Treviso (ore 21,15) e Juventus-Pisa (22,30).

Gli arbitri di oggi

Reggina-Treviglieee (ore 21): Canetro.
Rimini-Brescia (ore 18): Tarelli.
Pistoia-Verona (ore 21,30): Magnani.
Mantova-Cagliari (ore 21,15): Beretta.
Ginnastica Gallaratese-Varese (ore 20,45): Lavelli.
Arezzo-Palermo (ore 21,30): Sgherri.
Pro Vercelli-Pro Patria (ore 21): Trone.
Foligno-Ternana (ore 21,30): Fuschi.
Torres-Derthona Genoa (ore 21): Serre.
Alessandria-Milan (ore 21,15): Gonella.
Bellaria-Pisa (ore 17): Campanini.
Livorno-Grosseto (ore 21,30): Ghisti.

Le trattative per i reingaggi

Riva (per 40 milioni) si è accordato con il Cagliari

Lo scorso anno ne ebbe 24, ma 6 furono pagati in tasse - La squadra sarda oggi a Mantova

Milano, 23 agosto.

Luigi Riva, l'attaccante del Cagliari, si è accordato con la società per il reingaggio. L'intesa con il club rossoblù è stata raggiunta dopo lunghi colloqui avuti tra il giocatore e l'ing. Marras, il maggior azionista del Cagliari.

Le pretese dell'attaccante (circa 40 milioni, ed in più le tasse a carico della società) erano piuttosto esigenti rispetto al trattamento economico riservatogli dalla società nella scorsa stagione, quando Riva ricevette 24 milioni (di cui ben sei devoluti poi al fisco). Il Cagliari sembra comunque aver acconsentito le richieste del prestigioso calciatore che quindi scenderà regolarmente in campo domani a Mantova dove i sardi sosterranno la seconda partita della stagione.

Oltre a Riva hanno firmato il contratto anche Nenè ed Hitchens: i tre giocatori, accompagnati dall'allenatore Scopigno, saranno lasciati i compagni di squadra per trasferirsi a Milano dove erano attesi da Marras per proseguire nelle trattative che si sono felicemente concluse.

d. m.

Il Napoli affida a Parola la «ricostruzione» di Sivori

Viareggio, 23 agosto.

Sivori ha accantonato, come era prevedibile, i propositi di ritiro: col suo drammatico annuncio « non ce la faccio più, la smetto con il calcio» ha provocato da parte della società la reazione che il giocatore sperava. Il club l'ha convinto a continuare, dandogli tempo per ritornare in forma staccandolo dal gruppo degli atleti che sono a disposizione di Chiappella (partiti oggi per Cesena dove gli azzurri giocheranno domenica), per concentrarli di rientrare a Napoli dove Omar verrà allenato « privatamente » da Carlo Parola per una quarantina di giorni.

Parola già quest'estate a Grado aveva aiutato Sivori a riprendersi. La coppia è molto affiatata in campo e fuori, ed oggi il tecnico ha precisato: « Sono fiducioso circa il ritorno di Sivori alla migliore efficienza.

Conclusi ieri i campionati italiani

Nuoto: due primati a Milano

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 23 agosto.

Due primati italiani nell'ultima giornata dei campionati assoluti di nuoto. Il primo lo ha stabilito Michele D'Oppido nei 200 metri quattro stili (una gara che soltanto da due anni è entrata nel programma internazionale e quindi olimpico); il ragazzo di Crotone ha nuotato la distanza in 2'17"9, mentre il suo vecchio record era di 2'19"5. Un bel salto come si vede, ma la nuova misura è comunque ancora lontana dalle migliori prestazioni internazionali.

Più interessante, invece, il primato che la quattordicenne Novella Calligaris ha stabilito negli 800 stile libero con 9'56"7, un secondo esatto in meno del record precedente detenuto dalla stessa nuotatrice. Si può dire che con questa prestazione, ottenuta con un finale entusiasmante, l'allieva di Rudi Dennerlein si è assicurata il viaggio per le Olimpiadi di Città di Messico. Il suo allenatore è convinto che la Calligaris possa scendere sui 9'40", un tempo di tutto rilievo.

Una conferma anche per Boscaini che ha vinto il titolo dei 100 stile libero in 56"9, a due decimi di secondo dal suo primato nazionale, e una certa delusione per il quattordicenne torinese Claudio Bevione, il più giovane nella gara dei 1500 dove si è classificato soltanto al quarto posto con un tempo (18'22"1) molto lontano dalle sue possibilità. Al termine della gara il ragazzino non ha potuto trattenere le lacrime, e a consolarlo non sono bastate le parole dei genitori che avevano abbandonato il negozio di orologeria che gestiscono a Torino per sostenerlo in questa sua prima importante gara.

Bevione era rimasto un po' scosso, stamane, dalla notizia che nella notte era deceduto il padre di un suo compagno di squadra, Marcovina; inoltre, ai 200 metri ha avvertito dei dolori al ventre. Ha cercato di tenere il ritmo imposto da Albertini, ma il malore lo ha poi fatto disunire, la sua nuotata è diventata rigida, ed ha così perso due posizioni. Nessun rimpianto, comunque, Bevione non andrà al Messico, ma ha ancora tanto tempo davanti per ottenere quelle soddisfazioni che gli sono mancate oggi.

Domani i campionati avranno un'appendice con la disputa della Coppa Italia maschile e femminile che vedrà in lizza otto società per settore (il C. S. Fiat è presente in entrambi) con un atleta per gara.

Vittorio Prevo

Combin protagonista di una spiacevole lite

L'attaccante del Torino s'è presentato ieri in campo con un occhio pesto e lo zigomo ferito - Giovedì sera dal diverbio con un cameriere era sorta una zuffa in un ristorante - La direzione granata multerà il giocatore - Domani la Juventus a Biella

Il centravanti Combin ancora una volta fa parlare di sè non per le sue eccellenti doti di calciatore, ma per le conseguenze del suo carattere perlomeno impulsivo. L'attaccante del Torino è stato coinvolto in un litigio in un ristorante cittadino ed è venuto alle mani con un cameriere. Ieri aveva un occhio pesto ed ha tentato invano di giustificare l'incidente presso il suo allenatore Fabbri. Sicuramente verrà multato, anche perché ha cercato fino all'ultimo di nascondere la verità al proprio trainer.

I fatti si sarebbero svolti in questo modo: giovedì sera Combin si trovava a cena con la moglie ed alcuni amici in un ristorante di corso Moncalieri. Seccato perché un cameriere, secondo lui, lo serviva male è uscito in una espressione offensiva. Il cameriere ha risposto e Combin ha avuto allora apprezzamenti poco simpatici, non solo nei riguardi del locale, ma addirittura degli italiani. Ne è sorta una zuffa alla quale (a quanto si dice) avrebbero partecipato anche gli amici del giocatore ed alcuni avventori. E' volato qualche pugno, Combin come si è detto ne ha riportato sul volto segni visibili: un occhio un po' malconcio, una ferita allo zigomo.

Ieri mattina, negli spogliatoi del « Filadelfia », Fabbri ha chiesto spiegazioni all'attaccante, che ha cercato di cavarsela con una scusa piuttosto ingenua: *« Ho battuto la faccia contro il cruscotto della macchina a causa di una brusca frenata. Tutto qui ».* Era evidente che non poteva trattarsi della verità, ma il giocatore ha insistito. Nel pomeriggio, però, si è sparso come veramente erano andate le cose, anche perché il proprietario del ristorante si è messo in contatto con la società per protestare.

Il centravanti granata è quindi stato convocato ieri sera in sede, alla presenza del vicepresidente Traversa, dell'allenatore Fabbri e del segretario Bonetto. Combin, ha dovuto raccontare i fatti: *« E' stato il cameriere ad aggredirmi* — ha detto —. *Mi reagito, non potevo fare altro ».* Comunque Fabbri sembrava molto seccato ed oggi, quando il comm. Pianelli rientrerà da Bardonecchia, verranno presi severi provvedimenti nei confronti di Combin. Si parla di una multa superiore alle trecentomila lire.

A parte questo spiacevole episodio, la preparazione del Torino (che martedì prossimo giocherà in amichevole ad Asti) prosegue senza intoppi: le condizioni di Vieri, dolorante alla spalla destra, sono in via di netto miglioramento ed il portiere ha già ripreso ieri ad allenarsi. Oggi Fabbri collaudarà la squadra in partita.

La Juventus, dal canto suo, sarà impegnata domani in amichevole a Biella (inizio ore 17). Heriberto questa volta non potrà disporre di tutti i titolari: mancherà infatti Salvadore, leggermente infortunato.

Nelle gare di canottaggio

Tre equipaggi torinesi in semifinale a Milano

Milano, 23 agosto.

Sulle acque dell'idroscalo di Milano sono proseguiti oggi, con la disputa dei recuperi, i campionati italiani di canottaggio. Dopo il successo di ieri nelle batterie dei « singolisti » Girone, altri due equipaggi torinesi si sono qualificati per le semifinali: il « quattro con » del C.S. Fiat ed il « due con » della Caprera. E' stato invece eliminato il « due con » del C. S. Fiat.

★ Il portiere del Lecce, Meraviglia, ha chiesto un reingaggio di dieci milioni di lire, il doppio di quanto percepito l'anno scorso. La società ha risposto negativamente e deferirà il calciatore alla Lega se entro la fine del mese Meraviglia non regolarà la sua posizione contrattuale.

Bertini e Vastola hanno accettato le proposte dell'Inter

Appiano Gentile, 23 agosto.

In « rivolta » dei giocatori dell'Inter, che avevano minacciato di disertare in blocco la partita amichevole di domenica contro il Padova, è stata sedata molto più rapidamente del previsto. Il vice presidente della società nerazzurra, ing. *Samaritani, e l'amministratrice del villaggio sportivo di Appiano Gentile, signora Robotti, hanno infatti raggiunto ieri sera i giocatori in ritiro ed hanno definito la posizione economica di ciascuno, in uno serie di colloqui che si sono protratti fino a poco oltre la mezzanotte.*

I primi due nerazzurri a raggiungere un accordo sono stati Bertini e Vastola, gli stessi cioè che avevano posto clamorosamente sul tappeto il problema.

I contratti definitivi, da presentare in Lega prima dell'inizio dell'attività agonistica ufficiale, verranno firmati al ritorno a Milano del presidente Fraizzoli, il quale si è riservato di decidere personalmente l'entità di premi supplementari.

Torino e Milan inizieranno in casa il torneo di serie A?

Milano, 23 agosto.

L'UFFICIO Stampa della Lega Nazionale diramerà lunedì i calendari dei campionati calcistici di serie A e di serie B, edizione 1968-69. I tornei saranno iniziati il 29 settembre e saranno preceduti da tre giornate di gara, valevoli per la Coppa Italia 1968-69.

Molto probabilmente la Juventus comincerà il campionato in trasferta, avendo giocato in casa, contro il Mantova, la partita inaugurale del campionato della scorsa anno. Il Torino, invece, che l'anno scorso ha esordito a Vicenza, debutterà al Comunale contro il Pisa o contro il Palermo, le due squadre neo promosse che hanno chiesto alla Lega di poter giocare in trasferta le prime due giornate del campionato per consentire il completamento dei lavori di ampliamento e di miglioramento dei rispettivi stadi.

Un'altra grossa squadra di serie A che comincerà sicuramente il campionato con una partita casalinga è il Milan, il quale inizierà invece le sedute ufficiali a Firenze. Il Milan, molto probabilmente, debutterà dinnanzi al suo pubblico contro il Palermo e il Pisa, contro quelle cioè delle due squadre neo-promosse che non sarà di scena a Torino.

Il pugile Pavilla campione di Francia muore d'infarto

Parigi, 23 agosto.

Il pugile martinicano François Pavilla, campione di Francia dei pesi welters, è morto ieri pomeriggio in una clinica di Parigi dove, poche ore prima, si era sottoposto ad un intervento chirurgico ad un occhio. L'operazione non presentava nessun carattere di gravità, ma un'improvvisa crisi cardiaca ha stroncato Pavilla. Per tre ore i medici hanno cercato di rianimare l'atleta praticando il massaggio cardiaco, ma tutto è stato vano.

Pavilla aveva 31 anni ed era professionista dal 1959. Campione di Francia dei medio-leggeri nel gennaio 1964, aveva perso e riconquistato due volte il titolo. Aveva combattuto anche per il titolo europeo (contro Fortunato Manca) e per quello mondiale (contro Curtis Cokes, il 18 maggio 1967 a Dallas), ma in entrambe le occasioni era stato sconfitto prima del limite.

Un altro pugile morto dopo un «match» a Manila

Manila, 23 agosto.

Il pugile professionista filippino Amado Pineda, di 23 anni, è morto ieri in ospedale a Manila, in seguito alle lesioni riportate mercoledì scorso nel match sul peso gallo Med Serio.

Dancelli sempre al comando nella Parigi-Lussemburgo

La tappa di Liegi vinta ieri dal belga Reybroeck su 4 compagni di fuga - Oggi due frazioni, arrivo a Colonia

(Nostro servizio particolare)

Liegi, 23 agosto.

L'italiano Michele Dancelli ha conservato il primato in classifica al termine della seconda tappa della Parigi-Lussemburgo, vinta da Guido Reybroeck. Il belga della Faema, compagno di squadra di Merckx, si è aggiudicato la volata disputatasi al velodromo di Recourt, battendo nell'ordine i compagni di fuga Wolfshohl, Guyot, Beugels e Van Schil. Nello sprint del plotone, ad 1'35" dal vincitore, Franco Bitossi ha avuto la meglio sul campione del mondo Merckx.

A quindici chilometri dal traguardo si è verificato un curioso incidente che avrebbe potuto anche avere gravissime conseguenze. Un grosso albero è stato abbattuto con la dinamite e si è rovesciato sulla strada, pochi minuti prima del passaggio dei corridori.

La gendarmeria belga ha immediatamente provveduto a rintracciare la circolazione ed ha aperto un'inchiesta, per stabilire se si è trattato di un attentato o semplicemente dell'opera di tagliaboschi.

Domani la terza giornata della Parigi-Lussemburgo ha il suo traguardo in Germania. Al mattino si disputerà una frazione a cronometro a squadre di km 40,500 sul percorso Liegi-Maastricht, al pomeriggio una semitappa in linea di 102 chilometri da Maastricht a Colonia.

Ordine d'arrivo: 1) Reybroeck (Faema) km 900 in 8 ore 15'48"; alla media di km 38.384; 2) Wolfshohl; 3) Guyot; 4) Beugels; 5) Van Schil, tutti col tempo del vincitore; 6) Bitossi a 1'25"; 7) Merckx s.t. Segue, sempre col tempo di Bitossi, tutto il plotone con Gimondi, Janssen, Poulidor, Balmamion e Dancelli.

Classifica generale: 1) Dancelli 10 h 51'42"; 2) Basso a 5"; 3) Lemeu a 10". Seguono, con lo stesso tempo di Lemeu, diciassette corridori a pari merito, tra cui Merckx, Bitossi, Gimondi e Poulidor.

E. F.

Nella maratona automobilistica

L'italiano Munari terzo dopo 56 ore di corsa

Liegi, 23 agosto.

Nuovo cambiamento di situazione nella « maratona » automobilistica del Nürburgring che si concluderà domani nel primo pomeriggio: dopo 56 ore di corsa (ne sono previste in tutto 84) è passata al comando l'equipaggio svizzero-tedesco composto da Schuller, Blank e Steckkonig su Porsche.

L'italiano Sandro Munari, che si alterna alla guida della Lancia Fulvia HF con il connazionale Pinto e lo svedese Kallstrom, è sceso ora al terzo posto (staccato di un giro) dopo essere stato in testa al termine delle prime 41 ore della gara. In seconda posizione si trova attualmente un'altra Porsche, guidata a turno dai tedeschi Linge, Giemser e Kauhsen.

Baseball a Torino

La Juve Lancia in campo domani contro la Tanara

Conclusa la *tournée* internazionale che ha visto gli azzurri del baseball impegnati per oltre un mese contro le più forti formazioni dilettantistiche del mondo (Cuba, Antille e Olanda), la Serie A di baseball riprende il suo cammino presentando diverse partite interessanti. Fra le altre, spicca quella di Torino che vedrà domani di fronte in un duplice confronto la Juventus Lancia e la Tanara Parma; nella serie A femminile si gioca con la regola del « doppio incontro » per giornata allo scopo di far disputare il maggior numero possibile di partite.

Il duplice confronto Juventus-Lancia-Tanara si giocherà domani alle ore 9,30 e 17 sul campo di baseball di via Passo Buole (di fronte alla Fiat Mirafiori). Il programma: a Torino: Juventus Lancia-Tanara, a Bologna: Fortitudo-OBC; a Milano: Europhon-Incom; a Roma: Nettuno-Cus Genova.

Domani ■i apre la stagione venatoria

«Licenza di uccidere» in Italia per oltre un milione di cacciatori

Soltanto in montagna l'apertura è spostata all'8 settembre - Circa 30 mila cacciatori nella provincia ■i Torino dove ■ ritiene vi siano 12 mila fagiani e seimila lepri - Le limitazioni di tempo, ■ spazio ■ di carniere - Si raccomanda prudenza e rispetto per i campi altrui

Un milione ■■ mila fucili spareranno, in Italia, domani, giorno di apertura ■■ ■ caccia. (La ■■■■ ■ montagna sarà aperta l'8 settembre). Già si sentono ■ potamobs. Nessuno sport ■■ tanti ■ accaniti ■■■■■■ come questo. ■■ avversari hanno argomenti che nascono ■■■ pietà per gli uccellini, per ■ sparite lepri ■ per i trepidi cerbiatti. I cacciatori sostengono che il loro sport ■ vecchio come il mondo. ■■ ■■ certo ■■■■■ ■ ve■■. Ma ■ più esatto dire che quando l'uomo era «antico» la ■■■■■ non ■■■ sport, era necessità di vita. Inoltre, si cacciava con arco e frecce che lasciavano grandi possibilità ■■ scampo ■■■ preda, mentre domani ■■ spareranno nuvole ■ pallini e le ■■■ sibilità ■■ sopravvivenza ■■■ ■■■■■ minime.

Perciò, di stagione in stagione, la selvaggina diminuisce. Le starne, per esempio, stanno estinguendosi nel nostro territorio. Qualche ci■■ chiarisce meglio la situazione. Nella provincia di Torino vi sono ■■■■ ■■ mila cacciatori e si ritiene che vi siano 12 mila fagiani e ■ mila lepri. Forse di meno, per■■■ la primavera ■ stata inclemente e la selvaggina si ■ riprodotta in modo ■■■ ■i Comitato provinciale della caccia ■■■■■■■ «appena soddisfacente». Dalle cifre precedenti, risulta che vi ■■■■ cinque cacciatori per ogni lepre.

Domani, dall'alba al crepuscolo, l'ottanta per cento della selvaggina che corre e vola fuori ■■■■ riserve sarà sterminata. Accade sempre ■■■ nella prima domenica ■■ «apertura», perchè cacciatori e cani sono impazienti ■■ avidi di preda. E perchè la selvaggina è pigra ■■ ■ ingenua, ■■■■■■ nata e cresciuta in pace. Un altro dieci per cento degli animali — colpiti dai pallini ma non catturati — moriranno in qualche luogo per dissanguamento o infezione. Ri■■■■■■ — ■■■ prossime settimane ■ per trentamila fucili — poche decine di lepri ■ ■■ fagiani. ■■■■ per loro vita molto dura. Qualcu■■ di questi ■■■■■■ arriverà all'inverno?

Per salvare la specie, il 15 settembre dello scorso ■■■■ è stata approvata la nuova legge ■■■■ caccia, che pone limitazioni ■■ tempo, ■■ spa■■ e di carniere. Limitazioni che hanno suscitato polemiche ■ che variano da provincia a provincia. Nella provincia ■■ Torino la ■■■ gione venatoria in pianura è disciplinata da questo regolamento.

Limitazione di tempo: ■■■ ■■ può cacciare nelle gior■■■■ di lunedì, giovedì ■ venerdì di ciascuna settimana. (A questa limitazione dovranno sottostare anche le riserve costituite o rinnovate dopo il 15 settembre 1957).

Limitazione di spazio: ■■■ ■■■ state costituite cinque «basi di rifugio» nelle zone ■■ Ivrea, Lombardore, Pralormo, Vigone e Bairo Canavese. Qui la caccia è vietata in modo «generale ■ assoluto».

Limitazione di carniere: ogni cacciatore, per ogni giornata di caccia, potrà abbattere non più ■■ due capi ■■ selvaggina protetta (lepre, fagiano, pernice), di cui non più ■■■ ■■■ lepre. Aggiunge il regolamento: «Le altre specie di selvaggina di cui è consentita l'uccisione, non hanno limitazione di capi ■ possono ■■■■ uccise oltre ■ predetto carniere».

Protetta la superstite «selvaggina nobile», si sparerà ■ merli, passeri, colombacci, contro tutto quello che vola, ■ sparerà ■■■■■ cespugli e fronde che fruscino. ■■■ altri anni ciò ha causato ■■■■ e incidenti mortali.

Si spara ■ primo fruilo dal selvatico ■■■■ ■■■■ tarsi che non vi ■■■■ persone nella linea di tiro. Si spara ad ogni smuoversi ■■■ ■■■■ pensare che là ■ può ■■■■ un ■■■■■■■■ ■ funghi o un contadino che lavora. I ■■■■■■■■ non dovranno mai dimenticare ■■■ la ■■■■■■■ micidiale della rosa dei pallini, ■ seconda della polvere e del tipo di cartuccia, va da 40 a 80 metri, ■ che ■ portata della fucilata può superare i 1500 metri.

Un'altra cosa non dovranno dimenticare i cacciatori. L'educazione ■ il rispetto per la roba degli altri. La licenza dà loro il diritto ■■ andare liberamente per prati ■ ■■■ campi, tuttavia l'articolo ■■ del Testo Unico stabilisce: «E' ■■■■■■ ■ chiunque la caccia in terreni in attuale stato di coltivazione, quando possa arrecare effettivo danno ■■■ coltura». ■■■ campi ■ ■■■ prati il cacciatore è in casa d'altri: dunque ■ comporti da ospite.

Tra poche ■■■ migliaia di cacciatori partiranno in ■■■ to e in treno ■■■ raggiungere la riserva o la zona prescelta nei giorni scorsi. Con i fucili ben oliati e i cani frementi. Non auguriamo loro buona caccia per non urtare quelli — e sono milioni — che ■■■■■■ uccellini e lepri. Auguriamo una giornata di svago e di non arrabbiarsi se ritorneranno con il carniere vuoto. Certamente vi saranno tanti carnieri vuoti, perchè molti sono i fucili, ■■■ scarsa è la selvaggina.

Luciano Curino

Un ordigno esploso ■ ■■■■ delle porte del Duomo

Milano, 23 agosto.

(s. m.) Un ordigno è esploso stamane accanto ad ■■■■ porte laterali del Duo■■: fortunatamente ■■■ stato confezionato in modo grossolano ■ non ha fatto danni.

L'attentato è quasi sicuramente opera del gruppo di anarchici che hanno ■■■■ messo cinque azioni dimostrative del genere, facendo scoppiare, ■■■ l'altro, ■■■■■ ■ Sant'Ambrogio, ■ San ■■■ bita e ■■■ Biblioteca Ambrosiana.

Stavolta l'esplosione, molto debole, ■ ■■■■ udita soltanto da una ■■■■■: lo scoppio ■■ Duomo, Mario ■■■■ tivoglio, di 57 anni, che ■■■ mane poco prima delle 6,30 si trovava già ■■ sacrestia. ■■■ è corso a vedere: ■■ piedi ■ ■■■ delle due porticine gemelle, che ■ aprono di fronte alla ■■■ Palazzo Reale, ha scorto ■■■■ fiamme. Erano giornali che bruciavano, e ■■■ questi i resti di un lungo tubetto metallico. Sul ■■■■ ■■■■ stipite appartenevano i segni di una fiammata.

Secondo ■■ accertamenti, sembra ■■■ in pratica la bomba abbia fatto cilecca: il tubo metallico ■■■ stato riempito ■ polvere da sparo, che però ■■■ era stata pressata a dovere.

Il principe Harald di Norvegia con la fidanzata Sonja Haraldsen (Telefoto A. P.)

Dicembre prossimo Harald sposa Sonja ■ Oslo

Costo milioni per le nozze del principe I norvegesi affermano che sono troppi

■■■ spesa sono compresi gli addobbi delle ■■■ dove passerà il ■■■■ - L'erede al trono sostiene ■■ è soltanto merito ■■ suo matrimonio ■■ la ■■■ è stata ■■■■■ - La ■■■■ ■■ comprato i mobili in Danimarca suscitando vivaci critiche - Il regalo di re Olav

(Nostro servizio particolare)

Oslo, ■ agosto.

Al Palazzo ■■■■ di Oslo giungono in questi giorni ■■ ogni parte ■■ mondo i regali di ■■■■■■■■■ ad Harald ed a Sonja ■■■ giovedì ■ verranno uniti in matrimonio nel duomo della capitale ■■■■ Norvegia.

I regali sono di ogni tipo a valore: ■■■ ■■ altri, una collezione di libri antichi, una vela (Harald ■ un appassionato dello sport della vela), ■■ paio di guanti ■■ lana per Sonja (dono di una vecchietta lappone), servizi di argenteria, pantofole ■■ pelle di renna ■ persino ■■■■ collezione di francobolli.

■ principe ereditario al trono ■■ Norvegia e la sua fidanzata trascorrono questi giorni che precedono ■■ ■■■■■ (scortati fotografi■■ e concedendo conferenze stampa a ripetizione. Un giornale ■■ scritto ■■■ ■■ raid e Sonja ■■■■■ procurando alla Norvegia notevo■ pubblicità ed ha consigliato ■■■ coppia di cercare impiego presso un'agenzia di pubbliche relazioni: gli operatori turistici del piccolo Paese scandinavo, dedito soprattutto alla pesca, sfruttano l'avvenimento e cercano ■ risvegliare l'interesse dei turisti, specialmente nord-americani, abbinando ■■■■■■ e Sonja ai fiordi, al sole di mezzanotte ed ■ vecchi ■■■■■ degli antichi vichinghi.

I norvegesi stanno a guardare e anche se ■ loro cuori palpitano per i fidanzati, si lamentano ■ gran voce perchè — a loro parere — il matrimonio viene a■■■■■■ troppo. Come è ■■■■■ tudine ■■■ Paesi nordici, l'amministrazione reale ha pubblicato il preventivo della spesa per la cerimonia e si è così potuto rilevare che, ■■■ annessi ■ con■■■■ il tutto viene a ■■ ■■■■ sui 100 milioni di lire. In questa cifra ■■■■ ■■■ prese migliorie per ■ strade dove passerà il corteo regale, che andranno a vantaggio, del ■■■ mune ■ Oslo.

■■■■■■■■■ questo, i norvegesi scrivono ai giornali affermando che ■■■ milioni sono troppi e ■■■ ■ potrebbero eliminare diverse voci ■ spese; Harald, intervistato in proposito, ha detto ■■■ la faccenda non ■ di sua competenza ■■■ ■■■ mai ■ suo padre, il ■■■ Olav; ha soggiunto che, a suo parere, ■ stazione centrale di Oslo non sarebbe mai ■■■■ riverniciata a nuovo ■■■ lui ■■■ si sposasse. Secondo Harald, pertanto, l'abbellimento ■■■■ stazione è tutto ■■■■ suo.

Occorre però ricordare, nell'esame ■■■■ spese, che re Olav dovrà ospitare circa 600 persone per almeno tre giorni: tra soggiorno, ■■■■ ■■■■■■■ ■ ■■■■■■■■ ■■ andranno, a questo proposito, oltre 10 milioni. Appare in ogni caso un po' spropositata la ■■■■ per il baldacchino davanti ■■ portale del duomo: circa ■■ milioni di lire. La ■■■■ impiegata è però purissima ■■■■ indiana intessuta con ■■■ d'oro!

I norvegesi protestano anche perchè Sonja ha comperato in ■■■■■■■■■ i ■■■■■ del suo nuovo appartamento, situato in un'ala del ■■■■■ reale. Sonja ■■■■ ricevuto in regalo ■■■ i mobili ■■■ erano appartenuti alla defunta nuora del re ma, poco più di un mese fa, si ■ recata a Copenaghen ed ha acquistato tutto nuovo. Commentano ■■■■■■■■■ piuttosto salaci sono poi stati fatti a ripetizione perchè Sonja non ■■ comprato il vestito ■■ ■■■■■■■■■ ■■ ■■ ditta dal padre: il ■■■■ stume nazionale norvegese ■■■ Sonja indosserà ■■■ giorno della cerimonia è stato ordinato in una «boutique», l'unica che esista ■■ Oslo.

Gli sposi ed il vescovo Birkeli faranno la prova generale della cerimonia il giorno 27; il ■■ Harald e Sonja presenteranno ■■■■■■■■■

Borse economia e finanza

L'inchiesta pubblicata [illegible] a Bruxelles

Gl'industriali del Mec prevedono l'espansione

In Italia solo il [illegible] per cento teme che la produzione diminuisca - Anche negli altri Paesi gli [illegible] sono in aumento, rispetto all'inizio dell'anno Nel settore dell'automobile, [illegible] l'uno per cento si attende una flessione

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 23 agosto.

L'88 per cento degli imprenditori italiani — secondo i risultati di [illegible] inchiesta pubblicata oggi a Bruxelles dal [illegible] — prevede per i prossimi [illegible] la produzione industriale [illegible] uguale o in aumento rispetto a [illegible] mesi scorsi. Anche le previsioni sulla durata di attività assicurata, in base agli ordini, sono decisamente ottimistiche, più ottimistiche ancora di quanto fossero all'inizio [illegible] 1968. Sono queste le principali conclusioni, per quanto riguarda l'economia italiana, di una inchiesta congiunturale effettuata dagli esperti [illegible] Mercato Comune presso gli imprenditori dei sei Paesi.

Anche nel complesso [illegible] Mec la situazione è vista [illegible] certo ottimismo: «*Lo sviluppo congiunturale è rimasto vivace nel corso degli ultimi mesi*», si legge infatti nelle conclusioni dell'inchiesta, «*e la produzione industriale è sensibilmente [illegible] mentata, malgrado le perdite [illegible] produzione registrate in Francia in seguito agli scioperi. Secondo gli imprenditori, le prospettive [illegible] produzione, già molto soddisfacenti all'inizio dell'anno, lo [illegible] diventate ancora di più e si può dunque prevedere che [illegible] sviluppo sostenuto della produzione industriale continuerà nei prossimi mesi*».

Per quanto riguarda in particolare l'Italia, il documento rileva che la situazione [illegible] industrie di beni [illegible] consumo è migliorata, in particolare per i beni di [illegible] durevoli: «*A fine maggio*», si legge nell'inchiesta, «*solamente [illegible] 19 per cento degli imprenditori prevedeva [illegible] diminuzione della loro [illegible] attività. Si può dunque prevedere [illegible] continuazione di una attività sostenuta in tale settore*». Anche per le industrie produttrici di beni strumentali il rapporto rileva che «*il rinnovato dinamismo si è rafforzato negli ultimi mesi*».

Per quanto riguarda l'industria automobilistica, [illegible] tutto il Mec, la percentuale degli imprenditori che prevedono un aumento degli ordini complessivi [illegible] tata dal 4 al [illegible] per [illegible] tre l'inizio dell'anno e il [illegible] maggio, mentre è sceso all'uno per cento soltanto il numero degli imprenditori del Mec che ritengono di dover prevedere per i prossimi mesi [illegible] riduzione della produzione nel settore automobilistico.

Nel complesso delle industrie [illegible] per tutto il Mec, [illegible] 6 per cento soltanto degli imprenditori interrogati dagli istituti specializzati per conto del Mec, prevede una riduzione della produzione, mentre il 25 per cento ritiene probabile un aumento.

Sandro Doglio

[illegible] il tasso [illegible] da altre [illegible] americane

Finora il ribasso [illegible] applicato da [illegible] delle 12 filiali del sistema della riserva federale

(Nostro servizio particolare)
Washington, [illegible] agosto.

(a.) Altre quattro delle dodici [illegible] banche [illegible] Sistema federale di riserva hanno ieri ridotto il loro tasso di sconto dal 5,5 per cento al 5,¼ per cento. Sono queste [illegible] banche di riserva di Chicago, Cleveland, Kansas City e Filadelfia, [illegible] quali si sono aggiunte alla Banca di riserva [illegible] Minneapolis che aveva ribassato il suo tasso venerdì scorso e [illegible] quella di Richmond, che l'aveva preceduta di tre giorni.

I governatori [illegible] Federal Reserve System sarebbero nel complesso favorevoli a un moderato ribasso generale [illegible] tasso base [illegible] anzi cercano [illegible] incoraggiarlo, ma [illegible] altre sei banche di riserva non hanno [illegible] preso nessuna [illegible] decisione [illegible] non dimostrano a quanto pare alcuna fretta [illegible] decidersi. Quella di Chicago [illegible] finora la sola delle tre maggiori banche del sistema (le altre due [illegible] le banche [illegible] New York e San Francisco) [illegible] abbia ridotto il suo tasso [illegible] 5,¼ per cento.

Ammonta a [illegible] miliardi il [illegible] pubblico interno

Roma, 23 agosto.

(*g. m.*) Il debito pubblico interno ammontava al 30 [illegible] gno [illegible] 6972 miliardi, [illegible] con aumento [illegible] 254 miliardi rispetto alla fine del 1967. In particolare l'ammontare del debito risulta composto: da 42 miliardi di debiti consolidati (stessa [illegible] al 31 dicembre); 3630 miliardi [illegible] debiti redimibili (+ 556 miliardi rispetto al dicembre); [illegible] miliardi di debito fluttuante (— 302).

Rispetto al giugno 1967, l'ammontare complessivo del debito è cresciuto di [illegible] miliardi. [illegible] conto del Tesoro mostra che nei primi [illegible] mesi del 1967 il debito pubblico [illegible] era diminuito di [illegible] miliardi: il [illegible] livello, pertanto, [illegible] ora di appena [illegible] miliardi superiore al [illegible]

Il prezzo dell'oro è [illegible] anche ieri

[illegible] Londra [illegible] passato [illegible] 39,75 [illegible] 39,50; [illegible] Parigi [illegible] 45,35 [illegible] 44,60 - Debole [illegible] sterlina

(Nostro servizio particolare)
Londra 23 agosto.

(*c. c.*) L'oro è ancora calato sul mercato di Londra. Al fixing [illegible] mattina il prezzo [illegible] stabilito in 39,85 [illegible] lari l'oncia di fino, dieci centesimi in meno [illegible] confronto di ieri: [illegible] nel pomeriggio la cifra è [illegible] altri quindici centesimi.

[illegible] sterlina ha avuto una giornata difficile in [illegible] delle nere previsioni pubblicate in mattinata dall'Istituto nazionale di ricerche economiche e sociali, [illegible] condo le quali alla fine dell'anno il [illegible] della bilancia dei pagamenti britannica sarà di quasi seicento milioni di sterline, [illegible] novecento miliardi di lire.

Dopo una netta flessione in apertura, la sterlina ha poi recuperato qualche punto, chiudendo a due dollari trentotto centesimi e ottantatré centesimi di cent: due centesimi di cent al disotto di ieri.

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

Mercati	22 agosto	23 agosto
Londra	39,75	39,50
Zurigo	39,625	39,50
Parigi	45,35	44,60
Francoforte	39,81	39,44
Milano	39,81	39,75
New York	40,00	39,88
Hong Kong	39,60	39,52
Macao	37,84	37,41

In risposta allo «scandalo» segnalato da «Specchio dei tempi»

Il ministero spiega il ritardato pagamento degli interessi del prestito «Ricostruzione»

Le cedole semestrali si [illegible] esaurite [illegible] 1° gennaio e il Poligrafico [illegible] dovuto ristampare tutti i [illegible] - A [illegible] è aggiunto il lavoro per nuove emissioni e [illegible] le elezioni di maggio - L'invio alle Tesorerie provinciali delle cartelle [illegible] "Ricostruzione" s'è iniziato il [illegible] agosto - La sostituzione [illegible] da una procedura solenne, antiquata, immutabile

(Nostro servizio particolare)
Roma, [illegible] agosto.

Vi è un ritardo nel [illegible] mento della cedola 1° luglio del prestito «Ricostruzione 3,50 per cento», emesso vent'anni fa. Il ministero del Tesoro lo ammette, si è anzi preoccupato sin dalla primavera dell'amarezza che [illegible] ritardo avrebbe procurato a molti. E' il caso dell'operaio in pensione della Cogne, signor Luciano Besenval, che [illegible] scritto a «Specchio dei tempi». *Il Ministero ha voluto spiegare che cosa è accaduto.*

Con il primo di gennaio di quest'anno [illegible] erano esaurite le cedole semestrali del titolo necessarie a incassare l'interesse procurato dal prestito. Occorreva quindi, per consentire l'incasso degli interessi 1° luglio, sostituire i vecchi titoli esistenti [illegible] nuovi [illegible] forniti di numero e serie identici a quelli dei titoli detenuti [illegible] portatori. In complesso [illegible] Poligrafico è stato incaricato dal Tesoro, fin [illegible] marzo, [illegible] stampare 1 milione [illegible] mila titoli, per [illegible] serie rimaste in circolazione (per oltrettanti miliardi).

[illegible] primi mesi dell'anno, però, [illegible] Tesoro ha anche chiesto al Poligrafico di stampare 170 mila [illegible] per [illegible] nuovo prestito 5,50 per cento «Edilizia scolastica», per 231 miliardi. Per il rimborso di tale emissione, il 20 maggio dovevano essere estratte le prime [illegible] serie: [illegible] Poligrafico ha dovuto dargli quindi [illegible] precedenza, altrimenti [illegible] estrazione avrebbe avuto luogo senza [illegible] i sottoscrittori avessero in [illegible] i loro titoli.

[illegible] semestre, inoltre, [illegible] Poligrafico ha dovuto stampare altri 1,2 miliardi di titoli, per [illegible] ammontare di 532 miliardi. [illegible] Buoni novennali del Tesoro (315 miliardi a rimborso e [illegible] resto per sottoscrizione in contanti). Infine vi [illegible] normale lavoro (francobolli, carta [illegible] bollo, titoli per terzi). A ciò si [illegible] accavallato [illegible] il lavoro elettorale: 70 milioni di schede da stampare per [illegible] elezioni del 19 maggio.

Tutto ciò, oltre a dimostrare che la «programmazione» o quanto meno il coordinamento delle attività burocratiche dello Stato è ancora assai scarsa, ha avuto [illegible] conseguenza che il Tesoro ha ricevuto dal Poligrafico i titoli nuovi del «Ricostruzione» solo [illegible] fine luglio. [illegible] tre già [illegible] fine maggio erano pronte tutte [illegible] formalità per l'inoltro alle Tesorerie provinciali [illegible] nuovi titoli (salvo scorta armata, [illegible] prevede la legge).

Il 5 agosto la Tesoreria di Aosta [illegible] ricevuto i [illegible] titoli per [illegible] mila lire richiesti in aprile. Assieme [illegible] Aosta hanno [illegible] ricevuto i propri titoli anche Agrigento, Asti, Piacenza, sino a Bergamo. Ogni due giorni il Tesoro spedisce nuovi gruppi [illegible] titoli [illegible] Tesorerie provinciali in ordine alfabetico. [illegible] sono chiesti [illegible] mila titoli e 40 mila da Roma, che sarà servita, a fine mese, pochi giorni prima di Torino.

I titoli in partenza in agosto [illegible] quelli presentati dai possessori in aprile alle Tesorerie provinciali e da queste richiesti [illegible] Roma entro il [illegible] maggio. Ogni giorno 5 di [illegible] partono dalle province le richieste del [illegible] precedente. Il Tesoro sta quindi rispondendo [illegible] ritardo di [illegible] mesi sui mesi della prenotazione. Chi abbia esibito i titoli vecchi solo in luglio, [illegible] momento d'incassare la cedola, avrà quindi modo d'avere i nuovi solo in novembre.

Il ritardo appare quindi incolmabile: [illegible] un'ala blindata del ministero del Tesoro, sorvegliata da finanzieri armati, 60 impiegati debbono preparare ogni nuovo titolo, sostitutivo del vecchio, secondo la [illegible] serie e il [illegible] numero. E' una procedura solenne e antiquata, [illegible] più seguita nei prestiti dell'ultimo decennio.

Nel 1972 [illegible] dovrebbe ripetere analoga operazione per i Buoni della «Ricostruzione 5 per cento», di cui allora [illegible] in circolazione [illegible] 20 miliardi. La negativa e «amara» esperienza odierna si spera che servirà, nel 1972, a far varare [illegible] legge che semplifichi le operazioni, [illegible] pori rimborsando il tutto per contanti o con nuovi titoli sostitutivi di maggior interesse. Un giusto premio per chi contribuì con sacrifici alla ricostruzione.

g. m.

Le vendite di automobili [illegible] [illegible] salite [illegible] negli S. [illegible]

Nuovo record della General Motors: 13.319 [illegible] al giorno - In totale l'incremento è del 33 % sull'agosto '67

Detroit, 23 agosto.

Il «boom» delle vendite d'auto negli [illegible] Uniti continua. Tre [illegible] Detroit hanno registrato, nella scorsa settimana, un imponente balzo rispetto [illegible] corrispondente periodo dell'anno scorso. La General Motors ha venduto 106.555 vetture, contro 79.252 [illegible] corrispondente settimana del '67 (e la media giornaliera di 13.319 costituisce il [illegible] record della Società); la Ford ha venduto [illegible] vetture (contro 37.383 della stessa settimana dell'anno scorso); l'American Motors ha venduto 5142 vetture (contro 3687).

La Chrysler non ha [illegible] noti i suoi dati, ma si prevede [illegible] saranno anch'essi in linea con la tendenza generale, [illegible] che l'incremento totale raggiungerà il livello del 33 % [illegible] la decade 11-20 agosto.

La media di vendite giornaliera nella seconda decade di agosto (otto giorni effettivi) è calcolata in circa 23.750 unità, e, se i dati finali lo confermeranno, sarà battuto [illegible] stabilito nel 1965 con 3.144 auto vendute in una decade che, peraltro, conteneva [illegible] giorni di vendite effettive. *(Ag. Italia)*

Prodotte 1.771.598 auto [illegible] Germania in sette mesi

Esportato [illegible] 62 per cento

Francoforte, [illegible] agosto.

La produzione tedesca di autoveicoli [illegible] assommata [illegible] luglio a 199.937 unità, con [illegible] aumento del 40 % rispetto alle [illegible] [illegible] luglio 1967, e con una flessione del 16,3 % rispetto alle [illegible] unità [illegible] di giugno.

In luglio figurano, inoltre, esportate [illegible] unità, contro le 147.433 del giugno e [illegible] 93.052 [illegible] luglio '67; il 78,5 % [illegible] produzione [illegible] luglio è stata, cioè, esportata.

Il consuntivo dei primi 7 mesi del '68 reca una produzione di 1.771.598 unità contro le 1.352.221 [illegible] [illegible] an-

TUTTE IN RIALZO [illegible] LE BORSE [illegible]

A Wall Street tendenza sostenuta

La media Dow Jones degli industriali [illegible] salita da 888,30 a 892,09 (+0,45 per cento)

New York, [illegible] agosto.

Quasi tutti i titoli guida hanno chiuso oggi in rialzo a Wall Street, mentre i titoli speculativi hanno manifestato maggiore cautela, attribuita dagli operatori alle incertezze per i fatti [illegible] ga.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 892,09 ([illegible]; ferrovie 251,31 (251,84).

Zurigo: da 296,2 a 296,4

I corsi sono apparsi oggi generalmente ben tenuti.

Indice 296,4 (prec. 296,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi quelle precedenti): Unione Banche Svizzere [illegible] (4930); Società di Banca Svizzera [illegible] (3070); Credito Svizzero 3475 (3470); Bally [illegible] (1285); Nestlé 3110 (3 mila 105); Elektro Watt [illegible] (1855); Italo-Suisse 211 (211).

Carlo Erba 72,50 (72); Rumianca 10,10 (10,10); Italcementi 173 (171); Snia Viscosa 23,85 (23,75); Bastogi 14,75 (14,75); Condotte 4,90 (4,85); Fiat 19,55 (19,55); Immobiliare 4,15 (4,15); Invest. 19,30 (19,30); Ledoga priv. 34,00 (33,20); Magneti [illegible] 9,40 (9,30); Pirelli 24,50 (24,25).

Oro [illegible] valute [illegible]

Milano, 23 agosto.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [illegible] chiusure precedenti):

Oro fino [illegible] (785-805) lire al grammo; [illegible] 44 [illegible] (44.000-45.000) lire al kg.

Monete: sterlina oro [illegible] vecchio conio [illegible]0 (8750-7050), [illegible] conio [illegible] (8700-7000); marengo svizzero 7100-7400 (7000-7350); [illegible] go italiano 7000-7300 [illegible] 7300); marengo francese 7100-7400 (7000-7350).

Cambi ufficiali: sterlina 1483,55 (1484,90); dollaro Usa 621,30 (621,30); franco francese 124,93 (124,92); franco svizzero 144,405 (144,38); marco occ. 154,525 (154,485).

Banconote: sterlina 1481 (1481); dollaro Usa 620,10 (620,25); franco franc. 110,25 (110.., franco svizzero 143,95 (143,95); marco tedesco 154,30 (154,30).

Londra [illegible] un nuovo massimo

L'indice «Reuter» degli industriali è salito [illegible] 709,1 a 713,8 - Massimo precedente: 710,6 - L'indice del «Financial Times» ha superato per la prima volta quota «500»

Londra, 23 agosto.

L'indice industriale «Reuter» è salito oggi al nuovo record assoluto di 713,8, con un rialzo di 4,7 punti rispetto a ieri. Il record precedente [illegible] stato stabilito il 19 luglio scorso, quando [illegible] salito a 710,6.

L'indice industriale del «Financial Times» ha chiuso a 502,5, superando per la prima volta la «storica barriera» [illegible] quota 500.

La seduta si [illegible] aperta con una tendenza riflessiva, dopo i forti [illegible] della vigilia (da 696,8 a 709,1), poi il [illegible] un sostenuto movimento di ripresa. Al listino [illegible] affluso di vendite di [illegible] ha impedito [illegible] titoli guida [illegible] conservare tutti i guadagni

Parigi: da 102,1 a 103,9

Seconda seduta conclusiva di rialzi, con scambi più attivi. [illegible] il primo giorno della liquidazione di settembre e [illegible] investitori sembravano disposti a prendere nuove iniziative.

Indice 103,9 (prec. 102,1).

Francoforte: 160,28 (159,65)

Dopo un'apertura stabile, i corsi [illegible] sono leggermente indeboliti per riportarsi [illegible] chiusura in lieve rialzo, rispetto [illegible] vigilia.

Indice 160,28 (prec. 159,65).

L'indice generale [illegible] passato [illegible] 70,50 [illegible] 70,70 (+0,35 per cento)

Moderati progressi delle azioni

Limitato il volume degli scambi - Resistente il reddito fisso

LE QUOTAZIONI [illegible] TORINO

Titoli	23	Variaz.
[illegible] DI STATO		
Rendita 5%	105 10	+ 0 80
» nov.	105 —	+ 0 80
Redimibile 3½	100 40	—
» nov.	100 30	—
Riscatto. 3½	83 60	+ 0 125
» nov.	83 40	+ 0 125
Riscatto. 5%	97 —	+ 0 15
» nov.	96 90	+ 0 25
Rif. Fond. 6%	98 —	—
Pr. R. 3% Tr.	95 —	+ 0 40
» 34	94 75	+ 0 10
Pr. R. Ed. 5%%	99 80	—
Cert. C.T. 5% 75	100 —	—
» » 1½ 76	100 —	—
» » 3% 77	100 —	—
B.T.N. 5% '68	99 975	—
» » '70	100 05	—
» » '71	100 05	—
» » '72	100 —	—
» » '74	99 80	—
» » '75	100 —	—
» » '77	99 80	—
» » '78	99 80	—
» » '79	99 80	—
» » '80	99 80	—
» » '81	99 80	—
» » '82	99 80	—
» » '83	99 80	—
» » '84	99 80	—
» » '85	99 80	—
» » '86	99 80	—
» » '87	99 80	—
» » '88	99 80	—
» » '89	99 80	—
» » '90	99 80	—
» » '91	99 80	—
» » '92	99 80	—
» » '93	99 80	—
» » '94	99 80	—
» » '95	99 80	—
» » '96	99 80	—
» » '97	99 80	—
» » '98	99 80	—
» » '99	99 80	—
» » 2000	99 80	—
» » 2001	99 80	—
» » 2002	99 80	—
» » 2003	99 80	—
» »

Disposizioni del ministero

Norme per gli alunni in anticipo sull'età

Sono i ragazzi che hanno iniziato la prima elementare a 5 anni (hanno saltato un anno) - Essi possono regolarmente dare gli esami di licenza elementare o di scuola media

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 agosto.

Gli alunni delle scuole elementari e medie agli esami o iscritti a frequentare le singole classi con riserva, potranno proseguire gli studi anche se non in possesso del prescritto requisito dell'età. Il ministero della Pubblica Istruzione, sentito il parere del Consiglio di Stato, ha impartito alle autorità scolastiche le disposizioni per regolarizzare la posizione di quegli alunni in anticipo con l'età che abbiano determinati requisiti.

La «sanatoria» riguarda tutti quei ragazzi che avviandosi della prassi hanno iniziato a frequentare la prima elementare a cinque anni in una scuola privata e successivamente hanno sostenuto gli esami di idoneità in una scuola statale. Poiché la legge istitutiva della scuola media stabilisce che possono essere iscritti alla prima classe coloro che abbiano compiuto o compiano entro l'anno solare gli undici anni ed i quattordici per sostenere gli esami di licenza media, tutti gli alunni in anticipo con l'età sono in una situazione irregolare. Questo il motivo per cui il Ministero li aveva ammessi agli esami o ne aveva consentito l'iscrizione alle singole classi con riserva.

Questa situazione irregolare si registrò da quando è entrata in vigore la legge sulla nuova scuola media ed ogni anno il Ministero è costretto a ricorrere alla «sanatoria». Nella passata legislatura c'è stato un tentativo di approvare una proposta di legge per modificare le attuali norme, ma per contrasti sorti in seno alla maggioranza parlamentare non è andata in porto.

Le disposizioni ministeriali prevedono che gli alunni i quali hanno superato l'esame del primo ciclo della scuola elementare (promozione alla terza), senza averlo frequentato, in quanto iscritti in una scuola privata, possono sostenere gli esami di licenza elementare dopo aver seguito i tre anni del successivo ciclo ovvero dopo un intervallo di almeno un triennio, a prescindere dal requisito dell'età. Così gli alunni che hanno conseguito la licenza elementare senza aver percorso per intero il primo e il secondo ciclo sono ammessi agli esami di licenza media dopo aver frequentato le tre classi della scuola media o dopo un intervallo di almeno tre anni.

In sostanza la posizione scolastica raggiunta dagli alunni viene salvaguardata sinché non siano esauriti gli effetti dei titoli conseguiti da essi in base alla prassi seguita sino all'anno scolastico 1967-68. Ovviamente, se non interverrà una apposita legge anche per l'anno venturo il Ministero dovrà ricorrere al medesimo provvedimento di «sanatoria».

Secondo il calendario scolastico stabilito dal ministero della Pubblica Istruzione, il 2 settembre si inizieno gli esami della sessione autunnale della scuola media con la prova di italiano. Il 3 settembre proseguiranno con la prova di educazione artistica. Il 4 lingua straniera, il 5 matematica ed il 6 la prova scritta facoltativa di latino. Gli esami di maturità e di abilitazione cominceranno il 16 settembre.

f. f.

In corso un'inchiesta

Presunti illeciti agli esami di maturità a Reggio Calabria

Reggio Cal., 23 agosto.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Reggio Calabria stanno indagando su presunti illeciti nello svolgimento degli esami di maturità al liceo scientifico «Leonardo da Vinci», denunciati da una professoressa della quale non è stato reso noto il nome.

Secondo la denuncia, alcuni commissari di esame avrebbero preparato studenti esterni raccomandandoli poi per la promozione a professori amici, facenti parte di altre commissioni di esame. I carabinieri hanno interrogato studenti e professori. Sembra che nei giorni scorsi un ispettore del ministero della Pubblica Istruzione abbia compiuto un'inchiesta sulla vicenda, inviando quindi un dettagliato rapporto alle competenti autorità. *(Ansa)*

«Ulisse» a Piazza Navona

Gli attori Bekim Fehmiu, jugoslavo, e Candice Bergen, americana, ieri a Roma in una scena del film «Gli avventurieri». Fehmiu è diventato popolare in Italia dopo aver sostenuto la parte di Ulisse nella riduzione televisiva dell'«Odissea» (Tel. AP)

Salvare un popolo dalle sofferenze e dalla morte

Un milione e mezzo per il Biafra è stato offerto ieri dai lettori

La sottoscrizione ha raggiunto 51.289.240 lire - A mons. Bayer della «Caritas Internationalis» abbiamo sinora inviato 49.722.090 lire - L'on. Orlandi (psu) in una interrogazione cita l'esempio generoso dei lettori de «La Stampa» e chiede che cosa il governo intenda fare per impedire la distruzione di quel popolo

Un milione 567.150 lire hanno offerto ieri i lettori per le popolazioni del Biafra. La sottoscrizione è arrivata a 51.289.240 lire. Al segretario della «Caritas Internationalis» mons. Bayer abbiamo inviato sinora 49 milioni 722.090 lire: a lui mandiamo subito le offerte che ci giungono perché possa immediatamente destinarle in aiuti per chi nel Biafra sta morendo di fame, di malattia, di sofferenze provocate da una guerra sciagurata.

La generosità dei lettori de «La Stampa» è stata oggi portata come esempio dall'on. Flavio Orlandi (psu) in un'interrogazione al ministro degli Esteri per sollecitare iniziative a favore della popolazione del Biafra. Il documento chiede che cosa intenda fare l'Italia per contribuire a salvare un popolo dalle sofferenze e dalla morte «anche in relazione alla decisione del governo svedese di appoggiare ufficialmente le azioni umanitarie in favore del Biafra e alla prossima annunciata iniziativa di portare all'esame delle Nazioni Unite la tragica situazione di quel Paese africano».

Secondo l'on. Orlandi «la inerzia sinora dimostrata dal governo è in contrasto non solo con l'impegno della Svezia di inviare viveri a 25 squadre mediche a bordo di aerei, indipendentemente dall'assenso dei governanti nigeriani, ma è in contrasto anche col fervore di consensi e di adesioni da cui è stata caratterizzata l'iniziativa umanitaria assunta dal quotidiano torinese *"La Stampa"*».

Lo slancio dei lettori, quindi, varrà non solo ad alleviare qualche sofferenza, ma forse a suscitare un intervento sul piano politico

Le offerte di ieri

N. N. L. 100.000; Don Giovanni Benso - Vinovo 50.000; Famiglia Scarperi - Biella 50 mila; Achille Neri - Siena 50 mila; Antonella e Claudio Gianasso 40.000; Un gruppo di villeggianti «La Madonnina» Mondovi Piazza 35.000; N. N. Mosta 35.000; Appendino Lorenzo 30.000.

Mr. Trona Luigi - Bruxelles 30.000; In onore di Papa Giovanni XXIII le sorelle Anna, Onorina e Pina Lanfranco 25.000; Angiolina Paracchi - Ivrea 25.000; Alcuni cittadini di Comacchio 21.000; In memoria dei nostri defunti - famiglia R. C. e A. V. Cessole 20.000; Adriano Menegoi 20.000; G. A. Mestre 20 mila; N. N. 20.000; Rita, Lina e Maria 20.000.

Zanini Gianni - Verona 15 mila; Don Tagliavini Virgilio 15.000; M. G. Paolini 12.000; Dr. Bono Ireo - Pareto 10.000; Alberto Rito in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Carlo e Paolo Testa in memoria del prof. Massara 10 mila; L. R. Parma 10.000; Nolde - Mirre Modena 10 mila; In onore a Papa Giovanni XXIII - Racca Fossano 10.000; In memoria dei miei carissimi fratelli - Lidia Ponzetti 10.000.

Abello Lina L. 10.000; Odelli 10.000; Luisa e Nicoletta 10.000; A. J. 10.000; N.N. 10 mila; Pariso 10.000; Enricola Giovanni in memoria dei suoi defunti 10.000; Ropcetti Antonia 10.000; Etta e Mario, Genova 10.000; N.N. 10.000; In memoria di Cretaz Rolando - S.E. 10.000; Poggi Ida - Pisa 10.000; Merlo Franco 10.000.

Ines e Luigi Pedrana - Sizzano 10.000; Origone Pietro - Quiliano 10.000; In onore di S. Giovanni Bosco - E. Saltanino 10.000; L. Moralis - Vigevano 10.000; A.D. in onore di Papa Giovanni XXIII - Bologna 10.000 - A.L.G. - Mosta 10.000; G.L. Villanova Can. 10 mila; Chiapusso Elena 10.000; Dai piccoli A. ed E. De Lorenzi di Cremona 10.000; N.N. Genova 10.000; N.N. 10.000; Anna Maria B. e Fulvia 10 mila; F.F. 10.000.

Marognoli - Trento 10.000; N.C.B. Torino in suffragio dei loro defunti 10.000; Berto G. - Varazze 10.000; Gian Luca e Marina - Albenga 10.000; Una mamma - Biella 10.000; Monica per la guarigione della nonna 10.000; Maria Luisa 10.000; Il padre di una salesiana missionaria 10.000; Bianco in Vigliani 10.000; A. Avagnina 10.000; Giulio Di Falco 10.000; Bruni Angelo 7.000.

De Rosa Luigino - Spilimbergo 7.000; Un gruppo di amici genovesi 6.000; Una piccola offerta per un dolore tanto grande - M.T. Ricaldone 5.000; Romairone Elsa 5.000; Zinkowitz - Caffo 5.000; N.N. in onore di S. Antonio 5.000; Dr. Guaschino - Trino Vercellese 5.000; Maria Torrielli 5.000; P.M. Sciolze 5.000.

Ditta Barberis Ezio, Omegna 5000; N. N. 5000; Tre fratellini 5000; Marisa Ivaldi Roveraro 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Prato Ina. Rosa 5000; G. D. 5000; Alfredo Barbi 5000; C. N. Alessandria 5000; Ricci Mariano 5000; N. G. in onore di Papa Giovanni XXIII p.g.r. 5000.

A. G. in onore di Papa Giovanni XXIII invocando protezione 5000; Bosco Francesca 5000; V. D. 5000; N. N., Bolzano 5000; M. M. F. 5000; Michell Lamberto, Santhià 5000; Paola Bano 5000; Esattoria consorziale imposte dirette 5000; B. A., Saluzzo 5000; In memoria di papà e mamma, N. N. 5000; Una mamma 5000; M. Z. G. 5000; Da Elva 5000; Un'impiegata 5000.

Geddo Merna, Borgovercelli 5000; Monica e Veronica a suffragio di nonna Giuseppina 5000; N. I. 5000; Borgio Ottavio 5000; Vighetti Giuseppe Mezzenile 5000; Flavio 5000; A. Ferraris 5000; N. N., Novara 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII da Pont St. Martin, una mamma 5000; Una mamma 5000; Perano Giuseppina 5000.

A. I. in onore di Papa Giovanni XXIII implorando grazia 5000; Nerina Rogazzoni, Cison di Valmarino 5000; Pratelli 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per ottenere la grazia di guarigione di mio marito, Vigliano Giulia 5000; Invocando la protezione di Dio su di loro e sulla mia famiglia, Serlenga Caterina 5000; F. S., Ospedaletti 5000; Elio Pezzi, Cesena 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché aiuti i miei nipotini a guarire, R.P.M. 5000; N. N. Novara 5000; Rovey Mariangela, Torino 5000.

F. Cosseddu, Migliano 5000; Grimaldi Marcella 5000; Giuseppe e Paolo 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Guido 5000; R. W. L. 5000; N. N. 5000; Famiglia R. 5000; Per il piacere del Principe 5000; In memoria di Walter 5000; Fratelli in pensione 5000.

Mª Rossiano Vincenzo, Magnasco 5000; Bertosa Gabriella, Sarezzano 5000; Carla Bernaschine, Como 5000; Maria Luisa Ardy 4000; Sandra e Riccardo 4000; Laura e Paola 4000; Una povera samaritana che adora Dio in ispirito e verità e spera nel di del rendiconto nel premio della destra, T. V. 3000.

In onore della Vergine Assunta e in ricordo dei miei defunti, una mamma 3000; Sciarini Bettina 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII per protezione 3000; Paola B. 3000; G. Conti 3000; Ghè Teresa 3000; Rossi Gian Mauro, Villadossola 3000; Capellino Irma, Pinerolo 3000; Roberto e Nicola 3000; Salina Giorgio, Civiasco 3000; Borsa Alma, Maranzana 3000; Lavagno Carlo 3000; Bertola Maria Grazia, Benevagienna 3000.

Quattro fratellini di Rubiana per i fratellini affamati del Biafra 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Paolini Cesare A. 3000; In memoria di nonno Giovanni 2500; Laura Mazzoli Bonino 2500; Ernesto ed Antonio Amerio in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. Genova 2000; Luisetto Sugliano e nonna Vincenza 2000; Laura 2000.

C. A. Vigurzolo 2000; Albertino e mamma 2000; In memoria del nonno Roberto 2000; M. Z. Borgosesia 2000; Galvano Lidia e Amalia, Bibiana 2000; Una mamma fossanese 2000; D. C. 2000; N. N. 2000; In memoria di mia madre 2000; N. N. 2000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII perché sempre ci protegga, Anna e Paola 2000; Nucci Faustina 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, S. P. 2000; N. N. 2000; In memoria del marito Abbo Giovanni 2000; Maria Torre 2000; L. A. L. 2000; Pistri Emma in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Angela Pasolio, Imperia 2000; Famiglia cav. Raina, Elva 2000; P. M. 2000; N. N. 2000; Giuseppino Primento, Savona 1850.

In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 1500; Resti Caterina 1500; Cibrario Domenico 1000; Claudia 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; S. S., Torino 1000; N. N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII A. N. S. 1000; Berger, Torre Bormida 1000.

In riconoscenza a Papa Giovanni XXIII, N. N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII che mi protegga 1000; Mauro 1000; C. I. 1000; Zaccone, Savona 1000; N. N. 1000; A. M. 1000; N. N. 1000; Dott. T. Beccaria, Chivasso 1000; M. R., Momo 500.

Totale	L. 1.567.150
Totale preced.	» 49.722.090
Totale generale	L. 51.289.240

Il naufragio del panfilo Ele

La salma trovata in mare è quella della torinese Bietto?

La signora scomparve a nord della Sardegna - Il marito è partito per La Maddalena

(Dal nostro corrispondente)

Sassari, 23 agosto.

Il cadavere della donna ritrovato da alcuni turisti nelle acque dell'arcipelago di La Maddalena, presso Punta Filetto, non è ancora stato riconosciuto. Viene comunque seguita una traccia assai importante: quella dell'affondamento del panfilo «Ele», avvenuto il 14 agosto scorso a cinque miglia da Bastia (Corsica), nel quale scomparve la signora Anna Bietto, 40 anni, moglie del direttore della Società Reale Mutua di assicurazioni di Torino, dott. Michele. Questi oggi è partito da Torino diretto a La Maddalena per l'identificazione della salma.

Il panfilo era di proprietà dell'industriale torinese Ugo Mestrallet, di 42 anni, in crociera insieme alla moglie Secondina, di 26 anni, ai coniugi Bietto ed ai coniugi Gianmarco e Silvana De Fernet. A bordo era anche un marinaio, il ventiseienne Franco Viduiano.

L'imbarcazione era salpata sabato 10 da Sanremo per una crociera lungo le coste della Sardegna. La mattina del 14 aveva attraccato a Bastia per il rifornimento del carburante e dell'acqua e nonostante il maltempo aveva ripreso il mare diretto all'isola d'Elba. A cinque miglia dalla costa còrsa la tragedia: una violenta ondata aveva investito l'«Ele», sfondando gli oblò e allagando il panfilo. I sette erano stati costretti a lasciare il panfilo, ma la signora Anna Bietto era purtroppo scomparsa nel mare in tempesta.

E' una traccia sottile, quella che viene fornita dall'affondamento del panfilo, in quanto alcuni elementi fanno presumere che la morte della sconosciuta ritrovata a La Maddalena sia avvenuta almeno 48 giorni fa. La donna indossava un costume da bagno blu recante la scritta, su etichetta interna, «Botro, Boutique, Delphion E.R.B. Italy». Al polso aveva un orologio d'oro con cinturino pure d'oro. Al piede sinistro una pinna.

g. p.

Anna Bietto, 40 anni, la torinese scomparsa in mare

Tre anni al manovale che incendiava cascine

Ad Acqui - L'uomo, quarantaquattrenne, diventò piromane per una serie di delusioni amorose

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 23 agosto.

(g. p.) Il Tribunale penale ha condannato a 3 anni, un mese e 20 giorni di reclusione, a 40 mila lire di multa e a sei mesi di internamento in casa di cura un manovale di 44 anni, Pietro Chiappin, abitante ad Acqui in via Nizza. Il Chiappin era accusato di aver saccheggiato e incendiato alcuni cascinali abbandonati.

I giudici gli hanno riconosciuto il vizio parziale di mente ed accordato le attenuanti generiche.

Gli episodi che hanno portato in giudizio il piromane avvennero nell'aprile scorso. Sconfortato per alcune delusioni di natura amorosa, il Chiappin se ne andò di casa e girovagò per le campagne di Strevi e di Rivalta Bormida. Lungo il cammino il manovale diede fuoco ad alcune capanne e cascinotti.

Fu arrestato dai carabinieri mentre, ubriaco, dormiva nel fienile di un cascinale abbandonato a Rivalta Bormida. I militi giunsero appena in tempo — su segnalazione di alcuni contadini — per salvarlo dalle fiamme: il Chiappin, infatti, prima di cadere stroncato dalla stanchezza sul fieno, aveva dato fuoco alla porta della stalla.

Pensionato di 86 anni si sposa per la quarta volta

A Reggio Calabria - I suoi dodici figli non hanno voluto presenziare alla nozze

Reggio Calabria, 23 agosto.

A ottantasei anni un pensionato calabrese, Pasquale Morabito, si è sposato per la quarta volta. La quarta moglie è Assunta Compagnin, di 56 anni, di Nanto, in provincia di Vicenza. Le nozze sono state celebrate con il rito civile davanti all'assessore all'anagrafe del Comune di Reggio Calabria alla presenza dei soli testimoni.

I dodici figli del pensionato, nati dai tre precedenti matrimoni, non erano presenti alla cerimonia: essi hanno dichiarato di non essere intervenuti poiché non approvano la decisione del padre, a causa della sua età avanzata.

Gli italiani di Barcellona ai terremotati della Sicilia

Ci hanno inviato 444.510 lire raccolte in un ballo di beneficenza - Le abbiamo subito mandate ai bimbi della scuola elementare di Partanna (Trapani)

Ai 573 milioni 494.105 lire che i lettori hanno inviato a *«La Stampa»* per i terremotati siciliani — e che abbiamo già totalmente distribuito a 9200 famiglie e 3763 scolari delle scuole elementari e medie — si aggiungono ancora 444.510 lire che la «Casa degli italiani» di Barcellona ci ha inviato ieri.

La lettera, a firma del presidente del Consiglio di amministrazione Ubaldo Sala, tra l'altro dice: «La somma è stata raccolta da questa Casa attraverso il ballo di beneficenza che anche quest'anno è stato celebrato in questa città, presieduto dall'ambasciatore d'Italia in Spagna, marchese Francesco Cavalletti di Oliveto Sabino, con la presenza del console generale d'Italia in Barcellona dott. Romano Bossetti, nonché mediante volontarie elargizioni di connazionali qui residenti».

La lettera spiega che l'importo viene inviato a *«La Stampa»* «sicuri che nessuno potrebbe distribuirlo meglio ai nostri connazionali tanto gravemente colpiti», e mirava «a far loro giungere l'espressione della nostra viva partecipazione alle loro sofferenze».

Abbiamo destinato la somma ai bambini della Scuola elementare di Partanna in provincia di Trapani. Oggi stesso l'amministrazione del giornale invierà l'assegno al direttore didattico prof. Girolamo Aiello affinché lo metta a disposizione del Patronato scolastico per le esigenze dei piccoli scolari del paese gravemente colpito.

I familiari di Saragat hanno lasciato Antagnod

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 23 agosto.

(t. c.) I familiari del Presidente della Repubblica hanno lasciato oggi Antagnod. La signora Giuseppina Santacatterina ha raggiunto in auto Santhià con i suoi tre figli, accompagnata dal fratello, quindi ha proseguito il viaggio in treno per San Rossore.

A salutare gli ospiti erano il presidente della Giunta avvocato Bionaz, il presidente del Consiglio, prof. Montesano, il presidente della Commissione di coordinamento, dott. Gerlini, il sen. Berthet, il questore di Aosta, comm. Perris, ed il sindaco di Antagnod, comm. Bougnet.

Distrutti dal fuoco a Chieri due reparti d'una tessitura

Danni per dodici milioni

(Dal nostro corrispondente)

Chieri, 23 agosto.

(g. ch.) Un violento incendio è divampato alle ore 13,45 circa nei reparti tessili dello stabilimento tessile Vincenzo Quagliotti e Figli, con sede a Chieri in strada Cambiano 90. Nel giro di pochi minuti le fiamme hanno prodotto un danno rilevante: 12 milioni.

Sono andati completamente distrutti i padiglioni di due telai ed il materiale montato. Fortunatamente il personale occupato nella tessitura è stato pronto ad intervenire al primo apparire delle fiamme, originate probabilmente da un cortocircuito. Subito i meccanici hanno dato l'allarme e si sono precipitati sugli estintori circoscrivendo l'incendio.

Quando sono giunti i vigili del fuoco di Torino con due squadre chiamate per telefono e tempestivamente accorse, il fuoco era ormai spento. In tale modo è stato evitato un grosso pericolo per tutto lo stabilimento, uno dei più attivi del centro tessile chierese.

Piacente signora si difende e ferisce il maturo spasimante che vuol violentarla

L'episodio a Milano - L'uomo, un pensionato di 58 anni, si è presentato in casa della donna, 47 anni - Nella colluttazione è stato colpito al capo con il tacco di una scarpa - In ospedale prima di finire in carcere

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 agosto.

Un pensionato follemente innamorato di una bella signora è finito in ospedale per aver tentato di violentarla. Si tratta di Paolo Peroli di 58 anni, abitante in via Porpora 140, che nella colluttazione ingaggiata con la donna ha riportato anche una grave contusione cranica. E' stato ricoverato in ospedale, dove ora si trova piantonato in attesa di essere tradotto al carcere.

Il pensionato circa un anno fa, in un giorno di pioggia, aveva incontrato per strada la signora Maria Bertoletti di 47 anni, una donna elegante e ancora piacente abitante in via Leoncavallo 37: non galante la il Peroli le offrì di ripararla con il suo ombrello e l'accompagnò a casa. Da quel momento Maria Bertoletti fu vittima della corte assidua del pensionato che ogni giorno le telefonava per avere un appuntamento che però gli veniva sistematicamente rifiutato. Qualche mese fa il Peroli, che aveva cominciato un assiduo appostamento in via Leoncavallo per poter avvicinare la signora, ha potuto assistere ad un incidente stradale di cui era rimasta vittima la Bertoletti. Si era pertanto offerto di testimoniare in suo favore.

Stamane il pensionato ha telefonato alla signora e le ha detto: *«Vengo da lei: dobbiamo chiarire alcune cose»*. La Bertoletti ha accettato l'incontro, ma quando il Peroli si è trovato a tu per tu con la sua ospite l'ha aggredita tentando di usarle violenza. La donna si è difesa riuscendo a sfuggire al maniaco.

Nella colluttazione, svoltasi nella camera da letto dove era stata trascinata, la donna ha colpito ripetutamente l'uomo alla testa con il tacco di una scarpa. Paolo Peroli è quindi fuggito. In seguito alla denuncia sporta contro di lui dalla signora, il pensionato è stato rintracciato nella sua abitazione dove stava facendosi medicare la contusione alla testa da un medico al quale aveva detto di essere caduto.

g. m.

Giovane signora dà alla luce due bimbe e un maschietto

Roma, 23 agosto.

(r. s.) La moglie di un sottufficiale dell'Aeronautica, Valeria Stazi, 30 anni, ha dato alla luce un maschietto e due femminucce. Puerpera e neonati godono ottima salute.

Il lieto evento è avvenuto in una clinica privata di Prima Porta. Alle 13,40 la signora Valeria Stazi ha dato alla luce la prima bambina del peso di due chili e 70 grammi, dieci minuti dopo è nato il secondo figlio, dello stesso peso. Dopo circa un'ora è venuta alla luce, infine, la terza, una bambina che pesava un chilo e 800 grammi.

NELLA PROVINCIA DI

NOVARA

Gli AVVISI ECONOMICI per

LA STAMPA - STAMPA SERA

si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e della

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Arona	(IBSPT)	Galliate	(IBSPT)
Biandrate	(CRT)	Ghemme	(CRT)
Borgomanero	(CRT)	NOVARA	(IBSPT)
Briga Novarese	(IBSPT)	Romagnano Sesia	(CRT)
Casale Corte Cerro	(CRT)	Trecate	(IBSPT)
Casalino	(CRT)		

Oltreché presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

ULTIME NOTIZIE

La brutale aggressione alla Cecoslovacchia

Pechino dichiara che l'Urss difende il suo «impero coloniale»

«I revisionisti sovietici — scrive il "Quotidiano del Popolo" — hanno brutalmente commesso il peggiore crimine contro il popolo cecoslovacco» - «La loro azione ricorda l'invasione hitleriana»

Pechino, 23 agosto.

Il *Quotidiano del Popolo* di Pechino, in quella che è la prima reazione ufficiale della Cina Popolare agli avvenimenti cecoslovacchi, afferma che l'intervento di truppe sovietiche e dei Paesi del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia è un *« atto sfrontato ». « I revisionisti sovietici hanno brutalmente commesso il peggior crimine contro il popolo cecoslovacco ».*

L'articolo aggiunge che è *« sfacciato all'estremo »* per l'Urss affermare che l'intervento militare mira a salvaguardare i frutti del socialismo; *« se i revisionisti sovietici desiderano ingannare il popolo cecoslovacco, il popolo sovietico e la gente di tutto il mondo con questo pretesto, ciò sarà del tutto futile ».* Le affermazioni sovietiche sull'invio di truppe in Cecoslovacchia *« ricordano l'occupazione dei Sudeti da parte di Hitler ».*

Il commentatore aggiunge che l'Urss e i suoi alleati dell'Est europeo si sono imbarcati in questa avventura militare per il fatto che i « revisionisti cecoslovacchi » si stavano orientando verso gli Stati Uniti e la Germania Ovest: *« Non sapendo più che cosa fare, l'Urss ha sfacciatamente convocato le cricche di Ulbricht, Kadar, Gomulka e Zivkov e il risultato è stato la farsa di Praga ».*

L'articolo del *Quotidiano del Popolo*, citato da Radio Pechino, aggiunge che l'occupazione della Cecoslovacchia *« è un intervento puramente militare »* e dimostra *« il completo fallimento »* del revisionismo sovietico.

« L'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe sovietiche — scrive il giornale del pc cinese — *è la conseguenza dell'aggravarsi delle tensioni in seno a tutto il campo revisionista moderno ».*

Il giornale prosegue: *« I revisionisti cecoslovacchi hanno tentato di seguire le tracce di Krusciov e di fare comunella con gli imperialisti della Germania Federale e degli Stati Uniti. Ma i revisionisti sovietici, che hanno sempre considerato l'Europa Orientale una zona di influenza loro riservata, sono stati costretti a rivelare il loro fascismo e a provocare questa mischia. Il pretesto invocato dai sovietici per giustificare il loro intervento è vergognoso; si tratta di una logica da bandito imperialista (...). Hitler e gli Stati Uniti hanno sempre invocato la pace quando hanno invaso la Cecoslovacchia e il Vietnam. L'Urss* — aggiunge il *Quotidiano del Popolo* — *non ha voluto difendere la solidarietà dei Paesi socialisti nell'interesse della grande famiglia socialista, ma salvaguardare il suo impero coloniale (...). Johnson e l'Urss cercano infatti di dividersi il mondo ».*

L'agenzia *Nuova Cina* afferma invece: *« Agendo come una banda di briganti, la cricca dei rinnegati Breznev-Kossighin ha inviato il 20 agosto forze armate in gran numero e occupare selvaggiamente la Cecoslovacchia ».*

« Questa cricca di rinnegati dimostra in tal modo i suoi tratti laidi, senza precedenti, perseguendo una scatenata politica imperialista. E' stato un assetto odioso della lotta condotta dai rinnegati sovietici contro i revisionisti cecoslovacchi e un risultato della collusione diretta dei due imperialismi, quello di Mosca e quello di Washington ».

Nuova Cina accusa i dirigenti di Mosca di avere sempre considerato i Paesi dell'Europa Orientale come colonie o dipendenze e di avere proceduto a una spoliazione sistematica delle masse lavoratrici di quei Paesi, dopo avere rafforzato il loro controllo *« sulle cricche locali al potere »* (Ansa)

Tentato assalto a Berna all'ambasciata sovietica

Parecchi feriti in scontri fra dimostranti e polizia

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 23 agosto.

(l. f.) L'indignazione degli svizzeri per gli avvenimenti in Cecoslovacchia non accenna a diminuire: in tutto il Paese sono state organizzate oggi nuove manifestazioni di solidarietà per il popolo cecoslovacco, mentre i principali giornali rinnovano le critiche ai dirigenti del Cremlino.

Una dimostrazione inscenata da alcune migliaia di giovani davanti all'ambasciata russa a Berna è stata seguita da una serie di gravi incidenti, nel corso dei quali parecchi manifestanti ed agenti sono rimasti feriti. I dimostranti hanno tentato di penetrare all'interno dell'edificio, rovesciando le barriere di protezione erette dalla polizia. Per tenere a bada la folla, gli agenti, rafforzati da alcuni reparti di vigili del fuoco, sono dovuti ricorrere al gas lacrimogeni ed a potenti getti d'acqua. Alcuni dei feriti hanno dovuto essere ricoverati in ospedale

Bonn chiede che la Nato riveda i sistemi d'allarme

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 agosto.

La coalizione governativa di Bonn ha proceduto oggi a un riesame della propria politica, in conseguenza degli avvenimenti di questi giorni in Cecoslovacchia.

Come aveva detto stamane in un intervista il ministro degli Esteri Brandt e come ha ripetuto il portavoce del governo, la Nato dovrà trarre le conseguenze dalla nuova situazione che vede le truppe comuniste direttamente sui confini della Germania. Dovrà cioè rivedere il sistema di preallarme, dato che il periodo di « respiro » che in condizioni normali dovrebbe precedere un eventuale attacco dall'Est, non ci sarebbe ora più.

Con un telegramma all'on. Pertini

La dc chiede che la Camera venga convocata d'urgenza

Per appoggiare l'opera del governo a favore del popolo cecoslovacco - La direzione del partito democristiano afferma che il pci elude il giudizio sulle cause ideologiche e politiche che hanno spinto l'Urss all'aggressione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 agosto.

La convocazione straordinaria della Camera per discutere i tragici eventi cecoslovacchi è stata oggi chiesta al presidente Pertini dal direttivo del gruppo dc. Per la legge sul Parlamento, se verrà accolta la richiesta per la Camera, si riunirà in seduta straordinaria anche il Senato.

Il telegramma a Pertini, firmato da Sullo, spiega che l'assemblea dovrà « ascoltare le comunicazioni del governo sui fatti di Cecoslovacchia, sui quali il ministro degli Esteri ha richiesto di riferire in sede di Commissione esteri, e che meritano, per la gravità della situazione, un ampio dibattito parlamentare al fine di consentire la espressa manifestazione di solidarietà del popolo italiano e per sostenere efficacemente l'opera del governo intesa a favorire con tutti i mezzi il ripristino della pace nel rispetto della sovranità e della autonomia della Cecoslovacchia ».

Anche il pru è favorevole a questa proposta. Il regolamento non stabilisce termini perentori per la convocazione straordinaria dell'assemblea: ma alcune fonti indicano come probabile la data di martedì 27 o mercoledì 28 agosto.

Tale richiesta non esclude la riunione, prevista per domattina, della Commissione esteri di Montecitorio per le comunicazioni del ministro Medici.

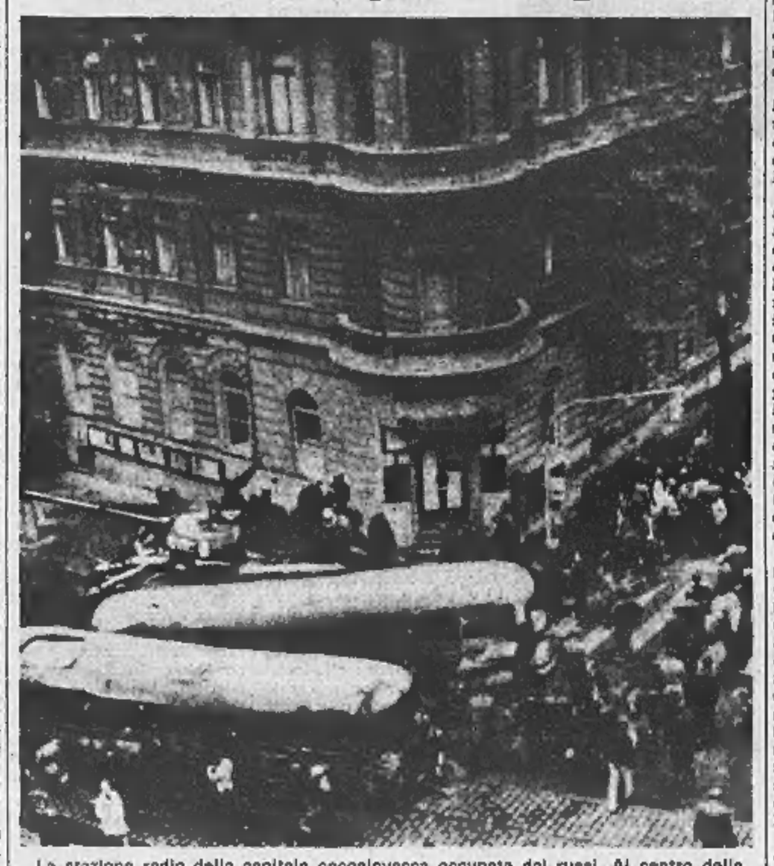
I drammatici sviluppi della situazione cecoslovacca sono stati vagliati in una riunione della direzione dc, durata quattro ore. Il segretario politico, Rumor, ha fatto una relazione sulla quale sono poi interpenuti Scelba, Gonella, Colombo, Sullo, Arnaud, la on. Falcucci e Granelli. La seduta si è conclusa con l'approvazione unanime di un lungo documento che condanna « la brutale aggressione », esprime solidarietà alla Cecoslovacchia, approva l'azione del governo e « si unisce a tutti gli uomini liberi nel chiedere il ritiro delle truppe occupanti ».

La risoluzione denuncia la responsabilità dell'Urss che « ha aperto una pesante crisi nel processo di distensione » *calpestando ogni diritto, violando la Carta delle Nazioni Unite e ogni principio di moralità internazionale.* « Di incalcolabile gravità — *prosegue il documento* — nei riflessi della situazione europea appare altresì la partecipazione alla proditoria aggressione di altri Stati comunisti e, in particolare, di forze militari tedesco-orientali ».

Dopo aver rilevato che « il dramma del popolo cecoslovacco deve rappresentare un severo richiamo sulla realtà del comunismo internazionale », la direzione dc dichiara che « il dissenso manifestato dal pci, che esprime il disagio dinanzi alla fredda logica di potenza dell'Urss, sfugge ad un serio giudizio sulle cause ideologiche e politiche che illuminano i fatti cecoslovacchi». *Secondo la dc* « è questo il vero problema che i dirigenti comunisti italiani eludono ».

l. f.

Radio Praga occupata



La stazione radio della capitale cecoslovacca occupata dai russi. Al centro della strada autobus incendiati nel corso tentativo di bloccare i carri armati (Tel. Ansa)

Accorato appello dalla Jugoslavia di cinque ministri cèchi al mondo

Invitano tutti i Paesi a non riconoscere il governo che fosse costituito dalle forze di occupazione

Belgrado, 23 agosto.

I componenti del governo cecoslovacco che erano in Jugoslavia quando il loro Paese è stato invaso dai russi, nella loro veste di « rappresentanti legittimi del governo » di Praga ed « i soli in grado di poterai esprimere liberamente », hanno indirizzato un appello ai governi di tutto il mondo, a tutte le istanze politiche e sociali e agli enti culturali perché « *si adoperino per il ritiro delle truppe di occupazione dalla Cecoslovacchia, vengano messi in atto tutti i mezzi di cui dispongono allo scopo di ottenere la liberazione dei legittimi dirigenti politici cecoslovacchi.*

« Invitiamo tutti i governi — dice il documento firmato dai cinque membri del governo cecoslovacco — *a non riconoscere alcun governo od organismo politico che venisse formato o fosse imposto dalle forze di occupazione.*

« La Cecoslovacchia ha ancora un solo governo legittimo ed è quello presieduto dall'ingegnere Oldrich Cernik. All'estero esso è rappresentato dal vice presidente del Consiglio Ota Sik e da alcuni altri membri del governo stesso. A capo del dicastero degli Esteri si trova il prof. dott. Jiri Hajek ».

Nell'appello, gli esponenti del governo cecoslovacco affermano che *« dopo l'illegale e forzata occupazione della Cecoslovacchia da parte di unità militari dei cinque paesi del Patto di Varsavia, sono stati deportati in luoghi sconosciuti il presidente del Consiglio dei ministri Cernik, il presidente del Parlamento nazionale Smrkovsky, il presidente del Consiglio nazionale ceco Cisar, il ministro degli interni Pavel, il presidente del Fronte nazionale Krigel, il primo segretario del Comitato centrale del pc Alexander Dubcek, il membro della presidenza del Comitato centrale comunista Spacek, il membro candidato alla presidenza del Comitato centrale Simon ».*

L'appello è firmato dal vice primo ministro Ota Sik, dal ministro degli Esteri Hajek, dal ministro per la Pianificazione Frantisek Vlasa, dal ministro per l'Edilizia Georges Trokan, dal presidente della Commissione centrale di controllo dello Stato, Stefan Gasparik. (Ansa)

Trenta turisti cèchi fuggono da una nave russa a Stoccolma

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 23 agosto.

(t. f.) Trenta turisti cecoslovacchi che si trovavano in crociera a bordo della nave sovietica *Maria Ulianova* sono fuggiti non appena la nave ha attraccato stamane nel porto di Stoccolma ed hanno chiesto di rimanere per il momento in Svezia. La comitiva si era imbarcata una settimana fa a Leningrado unitamente a gruppi di sovietici.

Stamane non appena la nave ha attraccato, i turisti cecoslovacchi si sono precipitati sulle scalette appoggiate a terra e sono riusciti a scendere sui moli prima che l'equipaggio si riavesse dalla sorpresa e tentasse di impedirlo.

Dopo un colloquio con l'ambasciatore, che è fedele al governo di Dubcek, i turisti sono stati ospitati nei locali di una scuola ove rimarranno fino a quando non verrà definita la loro posizione.

Rinviate le mostre italiane in programma a Mosca e Brno

Roma, 23 agosto.

La Mostra dell'industria e della meccanica italiana, che si sarebbe dovuta tenere a Mosca dal 5 al 15 settembre è stata rinviata « sine die » dalle autorità italiane in seguito ai recenti avvenimenti cecoslovacchi.

E' stata anche sospesa la « Giornata italiana » alla Fiera di Brno prevista per il 9 settembre.

A Genova i fascisti disturbano una manifestazione per Praga

Il corteo era organizzato dalla dc e da altri partiti - Gli estremisti picchiano dieci persone e tre giovani anarchici - Un fermo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 23 agosto

Una manifestazione di solidarietà con la Cecoslovacchia è degenerato stasera in una serie di episodi di violenza. Promossa dal movimento giovanile della dc di Genova (e ad essa avevano aderito il comitato studenti medi genovesi, la gioventù repubblicana, quella liberale, il movimento federale europeo) è stata disturbata da elementi neofascisti che, infiltratisi in un corteo, hanno provocato incidenti in diversi punti del centro cittadino. Una decina di persone sono state percosse e una di esse è dovuta ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale. La polizia ha operato un fermo.

Il programma della manifestazione prevedeva un corteo che muovendo alle 18.15 da piazza Verdi e percorrendo via XX Settembre, via Garibaldi, via Cairoli e piazza della Zecca, recasse una nota di protesta all'associazione Italia-Urss in via Edilio Raggio. I primi incidenti sono avvenuti in piazza De Ferrari: elementi di estrema destra che s'erano uniti ai manifestanti (poco più di trecento) si sono scagliati contro tre giovani che agitavano la bandiera anarchica percuotendoli. L'immediato intervento della polizia è valso ad evitare il linciaggio del terzetto che, protetto dagli agenti, ha potuto allontanarsi mentre la bandiera anarchica veniva incendiata. A questo punto alcuni esponenti della dc genovese, e tra essi il dott. Carlo Pastorino, presidente della provincia, che si trovavano in testa al corteo, hanno abbandonato la manifestazione.

Ridotto a poco più d'un centinaio di manifestanti, il corteo è proseguito per via Edilio Raggio al grido di « Praga libera ». C'è stato anche un tentativo di invadere la sede dell'associazione Italia-Urss, ma le forze dell'ordine lo hanno neutralizzato.

f. d.

Fermato il marito della donna uccisa con l'amante nell'auto

Ha 48 anni - Dopo avere ammesso di essere lui l'assassino, ha negato disperatamente - Trattenuto in caserma anche un giovane

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 23 agosto.

Stefano Mele, marito di Barbara Locci, la donna uccisa a colpi di rivoltella nell'auto assieme all'amante Antonio Lo Bianco mentre il figlioletto dormiva sul sedile posteriore, è stato fermato dai carabinieri.

Il fermo è avvenuto al termine di una giornata di intensi interrogatori durante i quali sarebbe caduto in numerose contraddizioni.

Il piccolo muratore sardo, che ha 48 anni ma dimostra molto di più della sua età, è stato portato nel posto del delitto per un sopralluogo cui ha partecipato anche il magistrato inquirente dott. Caponnetto. Davanti alla vecchia « Giulietta » dove i due amanti furono uccisi il muratore è stato invitato a « dimostrare come fece a sparare ».

L'uomo, forse sperando volerlo o perché estenuato dai lunghi interrogatori si è avvicinato alla vettura e dal finestrino accanto alla guida, con il dito puntato, ha « sparato » all'interno, ripetutamente. Ma poi ha negato di essere lui l'assassino ed ha dichiarato di avere incaricato un conoscente di uccidere la moglie e l'amante. Subito dopo però ha smentito anche questa versione ed ha affermato: « *Non so nulla* ».

Stamane è stato nuovamente sentito il piccolo Natalino di sei anni, innocente testimone dell'assassinio della madre e di Antonio Lo Bianco. Il bimbo, che dormiva sul sedile posteriore della « Giulietta » ha ripetuto di non aver visto e sentito niente. Si è svegliato per il freddo (erano le 1,30) e dopo aver chiamato invano la mamma e lo zio si mise in cammino verso una casa della quale vedeva una finestra illuminata dove diede l'allarme.

A tarda notte si è appreso che insieme con il marito della Velletri anche un'altra persona è stata trattenuta nella caserma dei carabinieri di Lastra a Signa: si tratterebbe di un giovane che in questi ultimi tempi aveva assiduamente frequentato Barbara Locci.

g. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dall'Istituto Accertamenti Diffusione

Stato Civile di Torino

22 agosto 1968

NATI — Di Bella Domenico, Botta Enrica, Chiesa Maria, De Pieri Josephine, Lo Faro Maria, Giuliano Luca, Serra Marisa, Bertolazzi Rosanna, Bellardi-Gioli Alfredo, Zanetta Alessandro, Ferraro Celestino, Garrella Rosalba, Maccherone Annunziata, Ingrassia Floriana, Cibrario Alberto, Villarini Andrea, Mascherpa Paolo, Alliana Marco, Derossi Davide, Leggi Silvia, Spicciariello Claudia, Damaria Luisella, Lorenzon Giuliana, Cherubino Angelo, Zagato Antonio, Papagna Graziano, Previno Fabio, Pampuro Laura, Grimaldi Alberto. Navarino Massimiliano, Cairelli Stefania, Tropiano Massimiliano, Bonetto Mauro, Denti Roberto, Giuganino Roberta, Ciliocc Delfo, Iannelli Michela, Bravin Monica, Val Giovanni, Garis Loredana, D'Adami Lorella, Quassolo Enrico, Borgheale Claudio, Battistoni Daniela, Scarano Giuseppe, Alberia Delfino, Carpegna Claudia, Tosco Loredana, Gerzon Patrizia, Bassano Cristina, Coero-Borga Luca, Rota Nicola, Alaqua Stefano, Follador Daniela, Di Giovanni Debora, Parigini Elena, Gaudino Pietro, Martinelli Bruno, Consoglio Massimo, Falci Arturo, Protti Enrico, Rossa Elena, Cella Deborah, Rigedanse Antonio, Foat Laura, Nicolella Katia, Fellissier Georgia, Pelle Paolo, Conte Daniela, Biava Giammarco, Scandinelli Roberto.

MORTI — Manisco Luigia, di anni 87, nata ad Asti, pensionata, abitante in via P. Cossa 52-11; Momo Augusto, a. 59, Torino, ingegnere, v. Massena 66; Riccobene Francesco, a. 89, Mazzarino, sacco, v. Mazzini 7; Gulli Irene, a. 65, Montebello Jonico, pensionata, v. Assisi 44; Carievero Elisabetta ved. Raineri, a. 94, Torino, casalinga, v. Cigna 38; Garbolino Luigi, a. 55, Germagnano, operaio, v. G. Volante 132; Savoia Giovanni, a. 57, Bertiolo, pensionato, v. Caluso 5; Bollero Marta, a. 71, Nichelis Alpina, casalinga, p. Carducci 173; Tapparo Angela ved. Allaria, a. 87, San Giorgio Canav., pensionata, v. Parella 13; Morro Elvira in Pession, a. 78, Torino, casalinga, v. S. Domenico 15.

Decessi in ospedale: Lapalorcia Daniele, giorni 28, Torino; Maschino Cristina, in Podda, a. 74, Torino, pensionata; De Francesco Salvatore, a. 31, Montalbano Elicona, appuntato carabinieri; Di Lillo Vito Orenzo, a. 69, Carovigno, manovale; Lego Clara in Agostani, a. 66, Marsiglia, pensionata; Luciano Fortunato, a. 75, Torino, pensionato; Pettiti Lucia in Stella, a. 89, Pancalieri, pensionata; Silano Giuseppe, a. 19, Torino, tornitore; Bruno Elvira, in Riccardi, a. 44, Nardò; Racaniello Tommaso, giorni 1, Torino; Casero Pasqualina, a. 70, Canegrate, religiosa; Pillaud Marcella ved. Racca, a. 77, Josselin, pensionata; Erbea Angela ved. Cametti, a. 82, Biabani pensionata; Buggè Rocco, a. 68, Seminara, pensionato.

Nati 71 - Matrimoni 32 - Morti 34

Serenamente è mancato

Vincenzo Actis

anni 72

L'annunciano addolorati: la moglie, i figli Giuseppina, Franco, Anna, nuora, generi, gli adorati nipoti; fratelli, cognate. Un particolare ringraziamento al Dott. Virgilio De Mattei per le cure prestategli, ai cognati Massari e cugina Dott.ssa Mimmi Pavarino. I funerali saranno ore 14,30 nella Chiesa Natività (Pozzo Strada). La salma proseguirà per Montanaro ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 24 agosto 1968.

La famiglia Massari partecipa al dolore per la scomparsa del cognato

Vincenzo Actis

— Torino, 24 agosto 1968.

I Dipendenti della Soc. Isogo partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del

Cav. Vincenzo Actis

— Torino, 23 agosto 1968.

La famiglia Grabbi partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro

Cav. Vincenzo Actis

— Torino, 23 agosto 1968.

Colpiti dal grave lutto Cédone Giuseppe famiglie ed impiegate sono vicine alla Famiglia per la scomparsa del

Cav. Vincenzo Actis

— Torino, 24 agosto 1968.

Commossi per la cara dipartita, prendono parte al dolore della Famiglie Actis i cognati Novara e cugini Pavarallo.

Questa notte munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Anna Carbonetto

Addolorati la piangono: il padre Amedeo, la madre Ester Cardier, i fratelli, le cognate; le nipoti, le zie, gli zii, i cugini ed i parenti tutti. I Funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione corso Cavallotti 37 per la Chiesa Parrocchiale di S. Maria degli Angeli indi proseguirà per il Cimitero Foce. Si dispensa dalle visite.

— Sanremo, 24 agosto 1968.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Camilla Maria Cremonino ved. Roagna

Lo annunciano: figli, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica ore 10,30 da Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 agosto 1968.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Santoni ved. Bernardi

Madre e moglie esemplare

La figlia Elda e Giorgina e parenti tutti ne danno il triste annuncio. Funerali domenica 25 ore 8,45 Parrocchia Giuseppe Cottolengo.

— Torino, 24 agosto 1968.

E' mancato

Giovanni Pepino

Lo piangono: la sorella Elisabetta Cavallero, i nipoti Sandro e Iolanda. Funerali sabato 24 ore 8,45 da v. Amedeo Peyron 36.

— Torino, 22 agosto 1968.

Le famiglie Bozzi e Salapaina partecipano con sincero cordoglio al dolore delle Signorine Anna e Ginetta Solero per la perdita del caro papà

Giuseppe Solero

— Torino, 24 agosto 1968.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al lutto della Famiglia per la scomparsa del Socio:

Pietro Carlo Laurella

— Torino, 23 agosto 1968.

1967 GRAND'UFF. 1968

Gianni Petrone

L'inconsolabile moglie, il figlio, con amore e rimpianto infinito ne rinnovano la memoria. Messa ore 8 Parrocchia S. Giuseppe.

— Sanremo, 24 agosto 1968.

Primo anniversario

Mariuccia Chiapello nata Abrate

vive nel cuore del marito, genitori e parenti. S. Messa ore 7 Parrocchia Maria S.S. Speranza ostra 26 agosto.

— Torino, 24 agosto 1968.

1967 26 agosto 1968

Giovanni Lentati

Affettuosamente la famiglia La ricorda a parenti ed amici.

— Chieri, 24 agosto 1968.

1960 1968

Mario Ciardiello

La famiglia lo ricorda con affettuoso rimpianto.

— Torino, 24 agosto 1968.

1965 1968

Maria Zorzoli ved. Rosa

Sempre ricordata e rimpianta.

— Cirenze, 24 agosto 1968.

Con animo intrepido come visse ha chiuso le sua nobile esistenza ieri la signora

Cecilia Sella ved. di Fenizio

A funerali avvenuti secondo gli espressi desideri dell'estinta, ne danno il triste annuncio i figli: Ferdinando con la moglie Marina Venturi; Bianca con il marito Ugo Marocchetti; la sorella Madre Sofia Sella delle Figlie di Gesù; la cognata Pia di Fenizio; i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

— Cossato-Mosso S. Maria, 23 agosto 1968.

Prendono parte al lutto:
la famiglie Garetini
la famiglia Mascheroni
la famiglia Venturi-Forinelli
il Dr. Donato Speroni.

La Direzione e la Redazione de « La Stampa » e « Stampa Sera » prendono viva parte al dolore del collaboratore Professore Ferdinando di Fenizio per la morte della madre

Cecilia Sella ved. di Fenizio

— Torino, 23 agosto 1968.

Si è spenta nella braccia dei suoi cari

Giuseppina Callino ved. Ciannotta

Addolorati l'annunciano i figli: Dante con la moglie Carmen, Amelia col marito Giacomo Cocconi, le nipotine Sandra, Diana, Liliana, sorella, fratello con le rispettive famiglie, le cugine Piera e parenti tutti. Funerali domenica 25, ore 11, partendo da Ospedale Maria Adelaide. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 agosto 1968.

Le famiglie Pasquario partecipano al lutto che ha colpito l'amico Dante per la dipartita della cara mamma

Giuseppina Callino ved. Ciannotta

— Torino, 23 agosto 1968.

Guglielmo e Bettina Lisca, Attilio Menegazzi, Giorgio Mantovani, Renzo Massarano con le loro Famiglie partecipano affettuosamente al dolore del carissimo Amico Dante per la scomparsa della Mamma Signora

Giuseppina Callino ved. Ciannotta

— Torino, 23 agosto 1968.

Dopo breve malattia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Ruffino ved. Avondetto

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Merita col marito Giuseppe Ayassot, Attilio con la moglie Maria Ghirardi e figlio Paolo, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pinerolo lunedì 26 agosto alle ore 10,15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Porporato 15.

— Pinerolo, 23 agosto 1968.

Le famiglie Bosnin, Cavaich e Maletto prendono parte al lutto delle famiglie Avondetto e Ayassot per la scomparsa della cara MAMMA.

Impiegati ed Operai della Ditta Fera partecipano al dolore del loro titolare, geom. Attilio Avondetto per l'improvvisa scomparsa della mamma, signora

Rosa Ruffino ved. Avondetto

— Beinasco, 23 agosto 1968.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Salvotti

Premio Fedelth FIAT

Ne danno il doloroso annuncio l'inapprezzabile sorella Bonifazia, la sorella Giovanna, la cognata Virginia Peradotto ved. Salvotti, i nipoti Salvotti, Franceschini, Bosetti, Gandolfo, Scuero. I funerali avranno luogo il 24 agosto ore 16,15 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.

— Torino, 23 agosto 1968.

L'adorata nipotina Enrico piange la perdita dell'indimenticabile zio ITALO.

Le famiglie Sauero e Anselmino si uniscono al dolore della famiglia Salvotti per la scomparsa del caro Zio ITALO.

— Torino, 24 agosto 1968.

Il 21 agosto in Sardonecchia, ha raggiunto in Cielo, la sua adorata Anna, l'anima buona di

Anna Bongiovanni nata Miceli dei Baroni di S. Cataldo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Vittmaria, Domenico, Salvatore, la nuora ed i nipoti. La S. Messa trigesima verrà celebrata il 25 settembre ore 10,30 nella Chiesa S. Cristina, piazza San Carlo.

— Torino, 23 agosto 1968.

Collaboratori dello studio del Commercialista Dott. Salvatore Bongiovanni, partecipano al dolore per la perdita della sua adorata mamma.

Il giorno 23 in La Spezia si è spenta serenamente nella grazia del Signore la

Dott. Prof. Teresa Miraglia

Cav. al merito della Repubblica
Medaglia d'argento dei Benemeriti cultura e dell'arte

Addolorati partecipano il triste annuncio: il fratello Rocco Vincenzo con la moglie Milena, i parenti tutti, la diletta amica prof. Teresita Canzani, le affezionatissime e fedeli Flora e Pina. Si ringraziano vivamente i medici, le suore e le infermiere del Civico Ospedale per l'amorevole e devota assistenza prestata. I funerali avranno luogo domenica 25 agosto alle ore 9 nella Chiesa del Civico Ospedale della Spezia indi la cara salma sarà trasportata a Torino per essere tumulata nel Cimitero Generale.

— La Spezia, 24 agosto 1968.

Cristianamente è mancato

Guglielmo Massaro

Ne danno il triste annuncio le sorelle Rachele e Natalina, gli zii e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Farro per le amorevoli cure prestate. Funerali in Loreto oggi sabato 24 corr. alle ore 17.

— Castiglione d'Asti, 22 agosto '68.

E' mancato

Guglielmo Baia

decoratore

Lo piangono: moglie, figlie, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali, domenica ore 10,15 da via San Massimo 24.

— Torino, 24 agosto 1968.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino prende parte con profondo dolore al lutto del Suo Funzionario Rag. Luigi Brezzo per la scomparsa del Padre, Signor

Carlo Brezzo

— Torino, 23 agosto 1968.

Amministrazione e Condomini di via Ormea 138 e via Tiziano 37 e 37 bis partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Squaraiti per il decesso della Signora

Lucia Ravera

— Torino, 24 agosto 1968.

1891 1968
MARESCIALLO MAGGIORE

Delser Armari

1895 1968

Enrico Armari

Sempre desolata mamma ricorda. Messa 3 settembre ore 7,30 Gesù Adolescente via Lucerna 16.

— Torino, 23 agosto 1968.

24-8-67 24-8-68

Annetta Toselli

Il marito e la figlia La ricordano commossi. S. Messe: S. Carlo, sabato ore 8; Laumann, domenica ore 9.

— Grugliasco, 23 agosto 1968.

1939 1968

Giuseppe Craziono

Un ricordo e una preghiera.

— Torino, 24 agosto 1968.

1964 1968

Vive nel ricordo

Vincenzina Buscaglino

— Torino, 24 agosto 1968.

Cristianamente è mancata

Clementina Gay nata Centa

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe ed i figli Dante, Adele, Ester; gli adorati nipoti: Franco, Paolo, Adolfo, Wilma, Paola, Piera, Lauretta, Giannina; la sorella Maria, i cognati e parenti tutti. Un ringraziamento alla devota Dalia. L'amata defunta è stata tumulata nella tomba di Costigliole d'Asti.

— Alice Bel Colle - Torino, 22 agosto 1968.

Maria e Giorgio Bellocchio sono particolarmente vicini al caro amico Dante nel dolore che lo ha colpito per la perdita della adorata MAMMA.

Il Consiglio d'Amministrazione della S.A.I.P.A. partecipa vivamente al dolore del Cav. Dante Gay, amministratore della Società, per la perdita della cara MAMMA.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della S.A.I.P.A. prendono viva parte al dolore che ha colpito il Cav. Rag. Dante Gay ed il Rag. Franco Gay per la perdita della MAMMA e NONNA.

Le famiglie Fresia - Merlo - Angera prendono viva parte al dolore dell'amico Dante Gay a famiglie per la perdita della adorata mamma

Clementina Gay nata Centa

— Torino, 22 agosto 1968.

La Direzione, Funzionari, Personale tutto della Tesoreria Comunale di Torino partecipano al dolore del funzionario Cav. Rag. Dante Gay per la perdita della MAMMA.

Le famiglie Biscolino partecipano al dolore dell'amico Dante.

Cameriere Interne e Personale Esattoria Comunale Torino partecipano al lutto del funzionario Rag. Dante Gay per la scomparsa della madre signora

Clementina Gay nata Centa

— Torino, 23 agosto 1968.

Hanno perduto la vita in tragico incidente

Giulio Giuseppe Ferrando
Lodovica Ferrando

Ne danno il dolorosa annuncio il fratello Veremondo, la cognata, i nipoti, pronipoti e cugini. I funerali avranno luogo in Vinovo il 24 agosto alle ore 16,30.

— Vinovo, 23 agosto 1968.

Partecipano al dolore dell'amico e collega dr. Veremondo Ferrando i dottori:
Giuseppe Bergogno e famiglia
Oscar Garello e famiglia
Natale Garigile e famiglia
Luigi Ierlo e famiglia.

— Vinovo, 23 agosto 1968.

L'Amministrazione Comunale di Vinovo partecipa al grave dolore degli Assessori Comunali Dott. Veremonda Ferrando ed Ing. Oreste Ferrando per la tragica scomparsa di

Ing. Giulio Ferrando
e
Lodovica Ferrando

— Vinovo, 23 agosto 1968.

Dopo una vita dedicata interamente alla sua famiglia cessò di battere il cuore buono e generoso del

CAV.

Eligio Giovanni Robella

— Torino, 24 agosto 1968.

Con tanto dolore lo annunciano la moglie Angelina Ghirardo, le figlie Maddalena, Mariuccia, Luigina, l'adorato nipote Nino che sono più di un figlio, i generi, fratello, sorelle, cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'infermiere Antonio Amatesi per l'amorevole assistenza prodigata. I funerali avranno luogo oggi 24 alle ore 14,30 nella Parrocchia della Pace, indi la cara Salma proseguirà per Viris ove verrà tumulata. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 agosto 1968.

Le famiglie Bisalino partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Felice Catto

Angosciati l'annunciano la moglie Maria Bosia, la figlia Liliana col marito Carlo Negro, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16,15 c.so G. Cesare 97.

— Torino, 24 agosto 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Cilli

rappresentante

La annunciano: Vanda, sorella, fratello, cognato. Funerali oggi ore 14,45 da Ospedale Molinette.

— Torino, 24 agosto 1968.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Marco Marcovina

Lo piangono la moglie i figli e parenti tutti. I funerali domenica 25 c.m. partendo da via dei Gladioli 6.

— Torino, 24 agosto 1968.

Ezio e Genitori annunciano la perdita del caro padrino e cugino

Cav. Antonio Carrone

— Torino, 23 agosto 1968.

Nel 5° Anniversario della scomparsa della signora

Emma Baulino ved. Aizona

Il figlio e famiglia la ricordano a quanti la conobbero ed amarono. La S. Messa verrà celebrata a Chiaveri chiesa S. Antonio il 25 agosto ore 8.

— Torino, 24 agosto 1968.

1966 1968

Da due anni riposa nella pace del Signore

Erminio Cantamessa

I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto.

— Torino, 24 agosto 1968.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Giuseppe Conti

ringrazia commossa per il tributo di affetto che amici e conoscenti hanno rivolto alla memoria del caro estinto.

— Torino, 23 agosto 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi annunci possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone 6° « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Largo del Tritone 155
GENOVA - Via XX Ottobre 156 r Portici Accad. 17 r Via Roma 68 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltrechè presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tasse in ragione dell'8% globale.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come il settimo numero de « La Stampa »), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in « Stampa Sera » edizione pomeridiana.

S' ammette nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della inserzione in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria delle corrispondenze ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle casselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche su ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Interessi fortemente ribassati. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - Sede Centrale - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) tel. 542-834 - 530-645. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie sino al 24 agosto.

A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti) prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie sino al 24 agosto. O231

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi e piccole aziende. Telefonare 760-203, 779-826. O114

A.A.A.A.A. FIOIT, corso Re Umberto 2: ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Telefonare 532-945. O114

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Tel. 511-783, 532-975. O218

BAR superaticoolici, biliardi, conduzione famigliare cedesi in persona. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 352 — Torino ».

CAUSA maternità cedo avviata stireria. Telefonare 679-336 ore pasti.

CEDESI rivendita pane sono Francia utile mensile 300.000 netto. Telefonare 768-931. O156

DANZE sala notevole capienza avviatissima con annesso bar cedesi anche gerenza. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 352 — Torino ». 25831

NEGOZIO articoli tecnici industriali zona industriale vicinanza Torino causa età cedesi. Tel. 0121/22-756.

SANREMO redditi aziende commerciali richiesta 35.000.000, praticata netta spese annue 15.000.000. Scrivere: Sirona Pubblicità 30 R, Sanremo. 25805

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 677-709.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 546-007.

A.A. PINO Torinese vendesi alloggio 4 camere cucinino doppi servizi ascensore rimessa giardino. Telefonare 881-562. 1001

A. COMPRO alloggi ricercandone immediato massimo realizzo contanti. Telefonare 581-735. O307

A. FRONTE collina via Giovanni XXIII angolo via Rossini ultimati due camere, tinello, cucinotto, ripostiglio lire 8.200.000 sufficenti 2 milioni 500.000 più mutuo. Consulente 512-670. O385

A. MANERA vende camera 50 giornata. Permutarei con alloggi. Telefonare 273-571. O130

A. RIVOLI e Torino vendo alloggi 2 camere tinello servizi occasionissimi. Telefonare 273-571.

A colora che dall'estero ritornano a Torino un invito particolare impiegate stabilmente ai migliori redditi i vostri risparmi, acquistando appartamenti tramite la Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, telefono 578-044. La migliore, cordiale accoglienza vi sarà riservata dai nostri funzionari. Vi offriamo valida occasioni acquisto, scanti particolari, massimo assistenza gratuita, tutela futura vostri interessi. Usufruite del nostro servizio speciale, creato a vantaggio dei lavoratori italiani residenti all'estero che ogni anno godono di questa iniziativa Gabetti.

A Rivalta vendonsi lottini terreno per costruzione villette. Telef. 769-850, geom. Martinat. O360

A prezzo eccezionale convenientissima appartamentino piano rialzato, palazzo signorile via Artisti 22, zona Vanchiglia. Due camere, servizi, 1 milione 100.000 mutuo 2.300.000. Gabetti 578-044. O335

A prezzo decisivo per il vostro acquisto solo 890.000 contanti, appartamenti eleganti, panoramicissimi, viale Trieste 28 (radiale Maccalleri), fastosissima residenza fronte collina. Tre camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio 8.900.000. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTI convenienza unica: signorili, tussuoli in complesso altamente residenziale corso Unione Sovietica 395, fronte Fiat, scuole, giardini, zona verdi. Monocamera, ingresso, servizi, 1.500.000 mutuo 2.700.000. Due camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio, 1 milione 950.000 mutuo 3.950.000. Tre camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.900.000 mutuo 5.900.000. Salone, tre camere, cucinotta ingresso e servizi, 6.450.000 mutuo 9.950.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI estrema convenienza. Volete fare un affare? Visitateli! Via Giordano Bruno 76, imbattibile posizione fra corso Bramante e corso Sebastopoli. Appartamenti moderni, termosifoni, bagni, ascensore, marmi, poco prezzo incredibile. Quattro camere, cucinino, ingresso, bagno, 2.300.000 mutuo 5.200.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO affarissimo Via Cristoforo 28 (Piazza Rivoli). Ottima occasione: quattro camere, bagno, ingresso, ripostigli, garage Lire 3.600.000, mutuo 6.400.000. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTO ricercatissimo via Cavallermaggiore 26. Elegante palazzo: 4 camere, cucinetta, ingresso, bisanzio, 3.900.000 mutuo 9 milioni. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTO vero affare centro San Paolo, via Monte Ortigara 63, gran comodità, signorilità. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.400.000 mutuo 5.500.000. Gabetti 578-044.

COSTRUENDO, signorilissima palazzo Corso Tassoni 81, deve acquisto maggiorerà Vostro prestigio sociale, appartamenti rara eleganza vendonsi salone, due camere, cucina, ingresso, bisanzio, ripostigli 5 milioni 400.000 mutuo 12.600.000. Prenotazione 500.000 contanti. Visita cantiere, Drecma, tel. 532-766.

BLOCCO negozi annessi sottonegozi mutuati buon reddito liquidansi. Canturti, A. Doria 15. A75351

CHIOMONTE villeggiatura attiva invernale ultimi alloggi liberi subito vero affare per definizione frazionamento liquidansi. Facilitazioni straordinarie. Telefonare 60-816.

DEDICATECI un giorno delle vostre vacanze visitando Torre del Mare. Appartamenti meravigliosa residenza abitabile tutt'anno, piscina, campi tennis, giochi, Fiat occasione. Due camere, saloncino, ingresso, bagno, 2.400.000 mutuo 5.400.000; tre camere, saloncino, ingresso, bagno, 3.200.000 mutuo 6.800.000. Altri maggiori dimensioni, tutti grandi terrazzi panoramicissimi. Gabetti Torino 578-044; Milano 876-715.

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 2-3 camere e servizi in largo Semplone angolo via Mercadante, mutuo, dilazioni di pagamento. Telefonare 330-310. O642

FERTILISSIMA collina 75 moggia pianura irrigua vicinanze Alessandria proprietario vende direttamente. Scrivere: Pubblimar casella 167, 15100 Alessandria. 25805

FRONTE collina alloggio primo piano quattro camere salone doppi servizi due ingressi ampi terrazzi mutuo vendesi direttamente. Carutti, A. Doria 15. A75351

MICHELINO vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno assenzare liberi occupati buon reddito, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-089.

PIETRALIGURE vendesi alloggio panoramico camera, tinello, cucinino, servizi, terrazzo 5.200.000. Destefanis, Hôtel Stella Maris, Pietra Ligure

PRESSOTTINO posizione panoramica vendonsi 2 case adiacenti, orto, frutteto, acqua, luce, L. 4.200.000. Telefonare 71-944 (ufficio) Pinerolo.

PRIVATO cambierebbe proprietà Buenos Aires valore 30 milioni con analoga Nord Italia. Nicodemo Cordella, Sottoripa 35, Salvatore Monferrato (Alessandria). 25759

PROGETTO 2700 mc. zona Barriera Orbassano vendesi. Telef. 374-937, 966-359. A76576

SPOTORNO impresa Piemontese costruendi appartamentini prezzi modici possibilità mutuo. Berchialla Spotorno, Via Lelolo, telef. 75-657, Pubblicità Stampa XXV Aprile 34/1, telefono 87-759, Pietraligure.

VECCHIA villa piccolina torinese con parco oppure solo terreno desiderato acquisto urgentemente. Massima riservatezza. Pregasi dettagliare: « Pubblicità Stampa 356 — Torino ». 2001

VENDESI zona S. Rita 2 camere, cucina, servizi, libero ottobre 5 milioni 800.000. Telefonare 368-859.

VENDO officina bassa fabbricato con alloggio piano superiore. Telefonare 634-831. A75951

VILLA Chivasso nuova signorile vendesi ampio giardino minimo anticipo. Telefonare 911-243. O1193

VILLA o casa impresa referenziata costruisce conto terzi. Tel. 543-688.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. ABBISOGNA alloggio sorelle impiegate statali referenziate, solvibili. Telefonare 779-538. O391

A. AVETE alloggi, case, locali, capannoni affitti o in vendita, rivolgetevi fiduciosi Studio Rubiolo, Francia 124, telefono 779-733. O391

A coniugi piemontesi referenziati cercano alloggetto. Telefonare 769-800, geom. Martinat. O360

AFFITTASI arredato, vuoto, in camera centrale semicentrale. Telefonare 538-594. O418

AFFITTERei grande magazzino da mq. 500 e 1200 per esposizione mobili zona Porta Palazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Torino».

ALLOGGIO tre-quattro camere, cucina, servizi, anche parifetrico. Telefonare 544-461. O945

AMBOSSETTO cerca appartamentino camera, servizi, vuoto, contratto annuale. Telef. 881-036.

LOCALE cercasi in affitto adatto officina lavorazione leggera non rumorosa, mq 250 - 300, zona corso Sebastopoli, Belfiore, Nichelino. Telefonare 359-362 oppure 673-241 Ottimi seri inquilini referenziati.

SPOSI cercano due camere tinello Sellimo Torinese. Telef. 691-539.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A. ALLOGGI signorili diverse dimensioni offre Agenzia Rubiolo, Francia 124, telefono 751-826.

A. AFFITTASI alloggi 10.000 22.000 30.000 40.000, Becchi 14, telefono 538-539. O529

A. RIVIERA Milano affittasi bassa semiinterrato come deposito. Telefonare 273-571. O130

A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28 tel. 538-584.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTANSI locali piano rialzato inizio Corso Francia esclusivamente medici, ottime condizioni. Telefonare 788-884 ore 9-12. 2001

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTASI alloggio in Collegno a prossimi sposi. Telefonare 783-324.

AFFITTASI appartamento Corso Massimo d'Azeglio 82, cinque camere, cucina, servizi, riscaldamento particolare. Telefonare 740-312 ore ufficio. 1001

AFFITTASI bellissimo locale mq 200 vicinanza Porte Palazzo uso deposito magazzino. Tel. 238-705.

AFFITTASI camera ammobiliata confort. Artisti 1. Cusino. Telefonare 878.998. 2001

AFFITTASI villetta 3 camere servizi giardino Regina Margherita. Telefonare 788-074 ore 13-15.

ALLOGGIO MOLTO SIGNORILE VIA ROMA MQ. 130 ARREDATO. TELEF. 540-620. O300

AUTOTRASLOCHI accurati garanzie Torino, dintorni, Riviera, Roma-Napoli. Telef. 667-183 Corbo.

AUTOTRASLOCHI accurati, prezzi modici, garanzia, interpellateci. Tel. 611-571 (Ditta Quaranta).

AUTOTRASLOCHI accuratissimi garanzia 4000 camere operai specializzati. Telef. Salomone 82-784.

AUTOTRASLOCHI celeri, concorrenza, garanzia, autofurgone Torino dintorni. Telefonare 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camere furgone imbottito operai specializzati. Telef. 330-127.

ITALIA 61 affittasi capannone mq. 1900 cortile mc. 1000 grandi ingressi carrai uso industria, magazzino. Telefonare 583-763 ore pranzo.

LOCALE circa 200 mq. ampio cortile affittasi magazzino industria silenziose zona corso Potenza via Pinerolo. Telefonare 733-016. A76343

GERENZA o vendita tintostireria lavasecco zona signorile forte lavoro causa salute. Tel. 798-539, 720-134.

SALONE MQ. 1200 ZONA PONTE MOSCA MOLTO ADATTO AUTORIPARAZIONI AFFITTASI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 385 — TORINO ». O303

SEMINTERRATO luminosissimo mq 600 affittasi zona Aeronautica. Telefonare 351-525. A76511

TRASPORTI celeri Torino e Piemonte preventivi piccoli traslochi. Telefonare 331-314. A75815

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

A Borghetto affittiamo due locali servizi settembre 50.000 mesi invernali 25.000 alloggi nuovi funzionali, La Borghetina, piazza Libertà 6, telefono 70-074 Borghetto S. Spirito.

AFFITTASI vicinanze mare, settembre successivi, alloggio ammobiliato. Telefonare Bordighera 23-193.

BORGHETTO Pignocca Zattarin vendono due camere cucina servizi terrazzo cantina 4.200.000 idem tre camere doppio terrazzo 5.600.000 posizioni tranquille sottopasso mare piscina. Informazioni 341-158.

LAIGUEGLIA vicino mare affitto alloggio ammobiliato settembre oltre. Telefonare 956-467. A76680

SANREMO, matrimoniale - cucina affittasi da settembre in villa signorile, centrale, vicinanze spiaggia. Amedeo, Nope 13, Sanremo.

SANREMO, via Nuvoloni 93, telefono 81-270, affittasi ammobiliato appartamento e appartamentino vista mare. 25635

VILLAGGIO turistico, vista mare, collina 5 minuti auto da Ventimiglia, panorama costa italiana, bungalows, servizi, cucina, frigo, comforts. Scrivere: Villamare S. Bernardo, Ventimiglia. 2001

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

ALASSIO Soggiorno Annalisa, cucina casalinga, giardino, settembre 2200. Telefonare 531-617 Torino.

ALASSIO Thea Ferreri 24 telefono 42-859, pensione settembre 2100, compissive ottobre 1850.

ARMA TAGGIA (Sanremo), Hotel Capoverde, telef. 43-424, migliore soggiorno prezzi convenientissimi.

BAMBINI mare, Kinderheim «Peterpan», viale Maggiori, Celle Ligure. Tel. 98 [illegible]. 25763

BORDIGHERA - Tel. 20-618 Pensione Marika vicinissimo mare. Vastissimo terrazzo, cucina casalinga, familiare, prenotatevi. A74746

CATTOLICA, Hotel Carlton, 62-247, al mare, camere con balcone, doccia WC, ascensore, giardino, autoparco. Prezzi modici. 25262

CATTOLICA Hôtel Haway, telefono 61-462. Soggiorno tranquillo, Fiat spesa settembre. Prenotatevi.

CATTOLICA Pensione Bartolini camere libere fino 30 settembre prezzi modici. Telefonare 61-759.

DIANOMARINA Pensione «Almare» trattamento famiglia L. 2400. Telefonare 44-032. A76316

FINALE, Hotel Ondina, tel. 63-231. Nuova gestione, vicinissimo mare. Interpellateci. 25768

HOTEL pensione Lido, viale Carducci. Casanatico, tel. 60-048, direttamente sul mare senza attraversamenti stradali grande giardino recintato con giuochi per bambini: fine agosto - settembre prezzi eccezionalmente bassi. Scriveteci, visitateci.

LOANO, Pensione Londra, Via Aurelia 81, nuova costruzione, vicino mare, settembre 2800. Tel. [illegible].

NERVI, nuovo soggiorno, confort, giardino, via Pescatto 17 B/2, telefono 377-845. 25786

NOLI, Villa Palma, telef. 76-934. Soggiorno tranquillo, vicino mare, giardino, terrazza. 25787

PENSIONE Sport Hôtel vicinissimo mare, cucina casalinga, prezzi modici, interpellateci. Telef. 78-807, Martino. A76681

PIETRALIGURE, Pensione Damonte, telefono 67-065. Settembre lire 2200 compissive. Interpellateci.

RIMINI Bellariva Fiat Prato, telefono 30-613, vicino mare, settembre 1600, servizi 1900 compissive. 25770

RIMINI Pensione Alfieri, vicino mare, ottima cucina, 1500 compissive, sconto bambini. 25770

RIMINI, Pensione Cucciolo, telefono 25-743, vicinissima spiaggia, 20 - 31 agosto 1700, settembre 1400.

RIMINI, Pensione Delia, via Manzoni, 50 metri mare, dopo 20 agosto 1600. A76438

RIMINI, Pensione Niagara, telefono 24-560, posizione tranquilla: settembre 1600. Interpellateci.

RIMINI - Rivabella, Hotel Luca, telefono 51-150, vicinissimo mare, servizi privati, dal 25 agosto 1800.

RIMINI - Sanmauro Mare, Pensione Iole, tel. 84-177, vicino mare, nuova costruzione: settembre 1400.

RIMINI m. 650, Albergo Nazionale, pensione familiare. Telefonare 935-968. A76044

SARDEGNA, Baia Sardinia, Costa Smeralda, Arzachena, Sassari, Club Hotel, sul mare, spiaggia privata, mesi III carta, settembre 5000 tutto compreso. 25752

SPOTORNO, Hotel Clio, tel. 75-295, vicinissimo mare. Ottimo trattamento, ambiente familiare.

ULZIO, Pensione Seguret, 2200. Telefonare 8031. A75879

VARAZZE Pensione Villa Augusta, 97-470, ottimo trattamento, giardino, prezzi modici. 25805

VARAZZE Piccolo Hôtel, telefono 98-327 confortevolissimo 2300 (doccia) 2500 (bagno), compissive.

VARAZZE, Soggiorno Dolores, lungomare, tel. 97-621. Sconto per famiglie numerose. 25116

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

ACCONCIATORI, estetiste moderni diventerete. Scuola Pierolett, corso Vittorio Emanuele 59, tel. 538-626.

ALLA SEM Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9 angolo via Po Torino, telefono 535-533. Sono riaperte iscrizioni corsi diurni e serali estetica viso corpo pedicure manicure. Consulenza medica.

ALL'ISTITUTO Impara corsi liberi di Perforatrice Meccanizzata IBM, Dattilografia, Stenografia, Contabilità e Calcolo Meccanizzati, Paghe e Contributi, Pratica Commerciale, Lingue. Corso San Martino 2 tel. 518-974.

CORSI gratuiti, riconosciuti dal Ministero del Lavoro per segretarie stenodattilo e per operatrice su macchine contabili e da calcolo. Iscrizioni aperte presso l'Istituto Impara, corso San Martino 2, tel. 518-974.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

AMMOBILIATA 1 - 2 letti pensione comodità, preferibile studenti, cure infermieristiche. Telef. 487-796.

MUNICIPIO ammobiliata camera cucina coniugi, signorina, referenze. Telefonare 953-112. 2001

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. ABILISSIMA contabilità, macchine, corrispondenza, capace lavoro autonomo, 40enne, offresi saltuariamente giorni liberi, auto. Telefonare pomeriggio 210-920.

A azienda media metalsidermeccanica responsabile commerciale acquisti e/o vendite, quindicennale poliedrica esperienza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2365 — 10100 Torino »

ALTEREGO ad azienda mediopiccola offresi. Lunga pratica commerciale, aziendale, pluriscolastiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2365 — 10100 Torino». A76505

CAPO officina attrezzatura stampaggio lamiera lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8417 — Torino». A76657

CAPO officina reparto meccanica generale costruzione macchine, speciali industriali ed automatiche, programmazione, cicli, carpenteria meccanica, costruzione stampi, offresi, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 359 — Torino». 2001

DICIANNOVENNE referenziato licenza media secondo impiego occuperebbesi impiegata o commessa. Telefonare 237-222. 25793

DICIOTTENNE diplomata scuola d'arte steno - dattilo offresi primo impiego. Scrivere «Pubblicità Stampa 2364 — Torino». A76504

DICIOTTENNE, 2° impiego, stenodattilografia, computometrista, offresi sede industria. Telef. 238-348.

DIRIGENTE amministrativo ragioniere offresi media piccole industrie contratto termine. Assicurasi perfetta tenuta forma contabilità generale industriale che partendo da rinnovata realistica impostazione contabile consenta ottenere settimanalmente scrupoloso bilancio verifica. Assicurasi altresì effettiva massima economia rispetto costo precedente amministrazione non essendo più necessario alcun dipendente diretto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 351 — Torino». 1001

DIRIGENTE tecnico, esperto organizzazione, conduzione, coordinamento attività servizi produzione; referenziato, libero primi settembre, offresi adeguatamente industria meccanica o elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2361 — Torino».

ESPERTO ramo saldatura, buona conoscenza disegno, offresi seria ditta quale operatore-aiuto capo officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2376 — Torino». A76552

FRANCESE perfetto, inglese, stenodattilografa ragioniera secondo impiego scopo miglioramento occuperebbesi. Telefonare 374-202.

OFFRESI istruttore guida fisso, anche fuori Torino. Telef. 271-720.

PENSIONATO referenziato massima serietà offresi esattore mansioni fiducia. Telefonare 888-251.

PENSIONATO statale cinquantenne piemontese serietà esperienza pubbliche relazioni, praticissimo consegne città e magazzino, con o senza auto offresi. Telef. 834-124.

PERITO elettronico ventenne occuperebbesi seria ditta. Tel. 270-844.

PIEMONTESE ventennale esperienza programmazione, conduzione tecnica aziendale, direzione produzione, trattative clienti, fornitori, offresi. Telefonare 467-261, Torino.

RAGAZZA sedicenne frequenza 2ª ragioneria offresi primo impiego o lavoro. Telefonare 668-321.

RAGIONIERA pratica decennale contabilità bilanci, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2375 — Torino». A76542

RAGIONIERA primo impiego, discreta dattilografia, impiegherebbesi seria ditta. Telefono 746-097.

RAGIONIERA trentenne esperienza segreteria ufficio commerciale agenzia varie, inglese scritto parlato, francese scolastica, impiegherebbesi subito. Telefonare 788-407.

RAGIONIERE, elemento primissimo ordine. Assoluta competenza direzione contabile amministrativa alto livello professionale. Pluriennale esperienza tenuta diretta contabilità generale-industriale completa, stesura bilanci, organizzazione aziendale, tutti adempimenti societari, personale, bilingue. Referenze primordine. Eventualmente concrete proposte solide industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8306 — Torino». A75485

RAGIONIERE pluriennale competenza direzionale alto livello professionale offresi medie piccole industrie che attraversino difficile periodo causa disordinata precarie o inesistente organizzazione propria contabilità. Disposto assumersi totale responsabilità riportare azienda assoluta normalità occorrendo attraverso adeguati finanziamenti ovviamente previa ristrutturazione societaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 357 — 10100 Torino». 2001

RAGIONIERE trentenne militarmente assolto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8374 — Torino».

SEDICENNE bisognosa offresi primo impiego aiuto impiegata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8414 — Torino». A76652

SEDICENNE con diploma dattilografia paghe contributi offresi primo impiego. Telefonare 587-636.

SETTENTRIONALE lunga esperienza attività turistico-alberghiera, direzione alberghi, ristoranti, esperta organizzazione nuova apertura, offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8425 — Torino ».

SIGNORA offresi lavori ufficio mezza giornata patente auto propria. Telefonare 668-321. A76540

SEGRETARIA d'azienda, lavori ufficio, offresi seria ditta Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2374 — Torino». A76535

SEGRETARIA maestra pratica lavori ufficio offresi impiego. Telefonare 791-959. A76510

SEGRETARIA svolgerebbe pratiche d'ufficio presso studio notarile. Telefonare 546-705. A76516

TECNICO tv quindici anni di esperienza esaminerebbe seria proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2373 — Torino». A76531

VENTIDUENNE militesente segretario d'azienda conoscenza inglese francese, telescrivente, patente auto, offresi. Telefonare 83-396.

VENTISETTENNE ragioniere militesente provvisto assicurazioni sociali personali contabilità paghe contributi bilanci cerca seria ditta impiego anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8418 — Torino». A76669

VENTUNENNE militesente 3° geometra diplomato I.S.M. libero subito impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 566-215. 2001

10 OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

AGENZIA commerciale cerca stenodattilo belle presenze. Presentarsi Via Di Nanni 102. 1001

APPRENDISTA commessa e commesso cerca negozio filati lana. Telefonare 530-401, [illegible]016.

CERCASI ragioniere praticissimo contabilità prima nota Audit lavori ufficio volenterosa referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2341 — Torino». A75908

COMPLESSO internazionale campo aerodinamica cerca perito industriale per assistenza clientela conoscenza francese pratica pluriennale inviare curriculum dettagliati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 360 — Torino ». 1001

EDITRICE seleziona due capi gruppo, produttori. Offre altissima retribuzione. Presentarsi mattinata oggi Vassalli Eandi 37. 1001

EUROMARKET assumes 4 collaboratori culture superiore formazione delegato commerciale remunerato. Telefonare 532-597. A76687

GRANDE azienda commerciale cerca due ragionieri anche primo impiego per proprio reparto contabilità. Manoscrivere dettagliando curriculum, votazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 331 — Torino». 0384

IMPORT-Export accessori auto cerca capace impiegato per contabilità e corrispondenza francese inglese. Telefonare 679-733 eventualmente anche mezza giornata. 1001

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA CERCA SIGNORINA ESPERTA AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE, PAGHE E CONTRIBUTI, CON ESPERIENZA ALMENO TRIENNALE NEL SETTORE. SI CHIEDESI INOLTRE BUONA CONOSCENZA DELLA LINGUA FRANCESE E STENODATTILOGRAFIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8331 — TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME ELEMENTI NOTEVOLMENTE PREPARATI CAMPO MECCANICO, BUONA ISTRUZIONE, DA AVVIARE QUALI TECNICI DI FONDERIA PRESSOFUSIONE, DISPOSTI EFFETTUARE TURNI, INDICARE ETA' CURRICULUM LAVORATIVO A «PUBBLICITA' STAMPA 8381 — TORINO». A75365

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PER SERVIZIO MANUTENZIONE ESPERTO DISEGNATORE IMPIANTI E MACCHINARI. INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 4483 — TORINO».

IMPORTANTE stabilimento zona Collegno cerca progettisti ed aiuto progettisti ramo macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8395 — Torino». A76247

IMPRESA urgentemente cerca geometra e carpentieri. Telef. 634-988 sabato dalle ore 15 alle 22.

INDUSTRIA meccanica Orbassano assume esperto paghe contributi. Manoscrivere curriculum vitae, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 358 — Torino ». 2001

PERSONALE maschile femminile avente attitudini alla vendita e propaganda di elettrodomestici assume sola casa mondiale, corso istruzione in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 353 — Torino ».

SEGRETARIA, preferibilmente pensionata, cercasi per ufficio amministrazioni mezza giornata. Scrivere « Pubblicità Stampa 8348 — Torino ». A75753

SOCIETA' importanza internazionale elettrodomestici assume personale da avviare settore vendita previo corso istruzione gratuito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 334 — Torino ». O319

S. SOCIETA' COMMERCIALE CERCA PERSONE DI ELEVATA CULTURA ED AMBIZIONE PER ATTIVITA' DI PRESTIGIO ALTAMENTE REMUNERATA. OFFRE LA GARANZIA DI UNA RAPIDA CARRIERA LEGATA ALLE CAPACITA' INDIVIDUALI. TELEFONARE PER FISSARE COLLOQUIO INFORMATIVO DOMENICA MATTINA E LUNEDI' ORE UFFICIO AI NUMERI 706-264, 726-958. A76873

13 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA offresi con patente B piemontese pratico consegno. Telefonare 856-708.

A. CAMERIERE ristorante trilingua offresi, anche privato qualsiasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2383 — Torino». A76584

ABILISSIMA cuoca piemontese ottime referenze offresi preferibilmente mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8408 — Torino». A76320

AUTISTA fattorino 32enne offresi con o senza auto. Tel. 815-431.

AUTISTA patente B ventiduenne offresi ovunque anche privati. Telefonare 883-865. A76341

AUTISTA veneto, patente D/E, offresi ditte o privato, escluso autotreno. Telefonare 793-648.

CABLATORE elettrico I cat. 32enne piemontese offresi. Telef. 216-339.

CAMERIERE, libero subito, offresi, età 25 anni. Telef. 821-121 quarsiasi ora. A76577

CHEF de rang inglese francese tedesco lunga esperienza offresi ristorante Hotel o locale notturno di classe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8405 — Torino ».

CONIUGI con figlia offronsi per portinaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8404 — Torino». A76303

CONIUGI media età veramente qualificati quindicennale esperienza referenziati merito cameriere finito, moglie ottima cucina, perfetta guardarobiera offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8327 — Torino ».

CUOCO perfetto referenziato offresi ristorante lusso ed famiglie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8410 — Torino ». A76338

EX agente offresi aiuto magazziniere sorvegliante usciere fattorino operaio comune. Telef. 326-991.

EX carabiniere veneto 45enne pensionato, patente C, offresi esattore sorvegliante guardia notturno portiere. Telefonare 887-833.

FATTORINO autista patente B pratico consegne città anni 39 militesente subito. Telef. 80-444.

GIOVANE volenteroso magazziniere pratico elettricista patente B offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8412 — Torino ».

GIOVANE volenteroso offresi libero subito autista lavapiatti garzoniere, qualsiasi lavoro. Tel. 573-981.

GIOVANE 20enne panettiere finito offresi libero subito. Tel. 544-304.

GIOVANE 23enne patente B offresi garzoniere notturno. Tel. 668-321.

(Continua a pag. 16)

domani si spara

ma questo signore ha già sparato 300.000 colpi, quest'anno

Quest'uomo spara più di chiunque altro in Italia: 1000 colpi al giorno per tutti i giorni in cui si lavora.

Fanno 300.000 colpi all'anno, e forse più.

Così a quest'uomo (è un tecnico della Winchester che lavora al reparto collaudo) non importa molto dell'apertura di caccia: lui, le sue 1000 cartucce dovrà spararle comunque.

E' da molto, quindi, che prepariamo questa stagione (la Winchester spara da più di 100 anni).

La prepariamo con una serie continua di collaudi: si inizia con l'esame della materia prima, si continua con la verifica di ogni componente (sono tutti componenti originali Winchester), e non si termina che col controllo, in laboratorio e al poligono, delle cartucce finite.

Si controllano la velocità e la pressione con il "crusher" (una speciale canna di prova).

Si sparano le cartucce non solo con fucili Winchester, ma con tutti i tipi di f

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

MAGAZZINIERE, fattorino patente auto ottime qualità, offresi subito. Telefonare 276-611. 1001

MAGAZZINIERE, libera subito, disporio trasferirsi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5 — 16121 Genova ». A430

OFFRESI abilissima guardarobiera per casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2283 — Torino».

PENSIONATO, ex impiegato, occuperebbesi presso azienda cui ottima persona sia per incarichi di fiducia che per mansioni genericamente amministrative, o complementari ad esse. Eventualmente disporrebbe quale mutuante, di piccolo capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 347 — Torino ». 2001

PENSIONATO solo 60 anni cerca lavoro guardiano magazziniere altri lavori, cascina in affitto, miti pretese, Binello, Castagnole Monferrato, Cascina Bosso. A75537

PENSIONATO 40enne bella presenza offresi custode lavori leggeri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8404 — Torino». A76303

RAGAZZA 24enne offresi come barista interna. Telefonare dalle 16 alle 18 tel. 344-130. A75941

SEDICENNE volenterosa offresi lavoro magazzino, libero subito. Telefonare 291-732. 1001

SIGNORINA mezza età abilissima stiratrice tintoria. Segue ogni capo di lavorazione in fino. Praticissima fare con clientela, mattino, possibilmente centro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8419 — Torino ».

SIGNORINA offresi subito per custodia bimbi. Telef. 544-876.

SIGNORINA presenta referenziata occuperebbesi studio medico-dentistico o altro lavoro purché decoroso anche mezza giornata. Telefonare 765-396. A76551

SPAZZACAMINO pulizia camini caldaie, sgombro cantine solai. Telefonare 210-607. A76555

TIPOGRAFO impressore 2ª categ. libera subito offresi sede Asti. Telefonare 788.333. A76557

TUTTOFARE occuperebbesi 8,30-17 escluso festivi zona Francia. Telefonare 888-395. A76304

VENTISEIENNE patente B offresi subito a privato e ditta. Telefonare 854-136 ore pasti. A76048

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A nota ditta urge numero persone lavoro distribuzione propaganda premi produzione minimo 50.000 settimanali. Presentarsi subito, via Cameriana 4/c Torino. A75525

ABILE montatore mobili - praticissimo consegna con patente B cercasi. Presentarsi corso Regina Margherita 136. O105

ADDETTI forni trattamenti termici preferibilmente pratici esame C.G.T. Presentarsi Via Cumiana 14, Cascine Vica. O345

AGGIUSTATORI fresatori pratici modelli stampi, liberi subito, cercasi. Telefonare 345-254. 2001

AGGIUSTATORI stampisti fresatori attrezzisti zona Nichelino ottime paga. Telefonare 685-526.

ALESATORI verticali fresatori tornitori rettificatori, prima categoria, paghe massime. Telefonare 361-248.

ALIMENTARE cerca ragazza 18-18enne apprendista commessa, vitto, alloggio se provenziante provincia. Caso Parmigiano, Mongnevro 45, oppure telef. 370-603 pasti.

APPRENDISTI tornitori attrezzisti Sicco, via Thermignon 8.

ASSUMESI cameriera fissa non giovane coniugi con bimbo. Telefonare ufficio 335-665. 1001

ASSUMIAMO subito idraulico provetissimo. Telefonare 276-026.

**AUTISTA - FATTORINO PRATICO CITTA' CHE ABBIA MEZZA GIORNATA LIBERA CERCASI. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 385 — TORINO ». O303

AUTOTRENISTA patente D E cercasi. Telef. 284-207 ore pasti.

CERCANSI falegnami abilitati uno con patente pratico consegne mobili. Telefonare 587-006. 2001

CERCANSI operai pratici riparazioni autocarri, Carrara, tel. 661-472, corso Roma 48 (borgo San Pietro), Moncalieri.

CERCASI saldatori. Schiavino, via Monte Cengio 25/28.

CERCASI cameriera fissa finita presenza 25-40enne per 2 persone. Telefonare 876-439 dalle 10 alle 16.

CERCASI domestica fissa capace referenziata. Telefonare 878-722.

CERCASI operai, apprendisti carpentieri ferro. Via La Salle 79, Grugliasco. Telefonare 781-427.

CERCASI apprendista per bar 16-18 anni. Telef. 850-302.

CERCASI signorine, signore età massima anni 30, bella presenza, lavori guardaroba toeletta ristorante. Referenze, moralità massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8330 — Torino ». A75629

CERCASI tuttofare fidata mezza età fissa o giornata. Referenze. Telefonare 753-016 ore pasti.

CERCO giovane cameriera e lavapiatti. Telefonare Avigliana 838-309.

CERCO pensionati referenziati, villa campagna, alloggio indipendente, moglie tuttofare, marito giardino aiuto casa. Bruno Clarafond, Mondovì Piazza. 25605

C.G.T. assume addetti forni o copiare Fischer-Litita vari. Lavoro a turni. Presentarsi Via Cumiana 14, Cascina Vica. O345

C.G.T. assume giovani millesenti con scuola tecniche inserimento allievi operatori campo dentatrici ultima prospettiva. Presentarsi Via Cumiana 14, Cascine Vica. O345

C.G.T. assume operai tornitori II-III categoria lavoro a turni. Presentarsi Via Cumiana 14, Cascine Vica.

C.G.T. assume operai II-III categoria per reparti frese rettifiche dentatrici. Lavoro a turni. Presentarsi Via Cumiana 14, Cascine Vica. O345

CONTESSA domestici praticissimi referenziati cercansi subito per casa signorile 4 adulti. Alto stipendio, ottima sistemazione. Tel. 502-644.

COPPIA marito domestico, moglie tuttofare cercasi buon mensile. Telefonare 759-913. O372

CUSTODE cercasi per piccolo stabilimento indicare età situazione familiare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 350 — Torino ».

DITTA Fratelli Fioridia cercano pulista per pulo meccanica per FL 6 per pulo FL 8. Telef. 279-924.

ELBI cerca aggiustatore per manutenzione stampi termoplastici e termoindurenti. Presentarsi martedì 27 agosto, Via De Amicis 78, Regina Margherita. A76547

ELETTRICISTI per impianti elettrici civili industriali veramente capaci. Telefono 779-145. 2001

FALEGNAMERIA falegnami e apprendisti, buona retribuzione. Telefonare 721-820. 2001

FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare fissa pratica cucina e stiro. Esclusi lavori pesanti. Uscite perale tre volte la settimana. Già donna pulizie fisse al mattino. Telefonare 530-692. 1001

FOTOLITO cerca cromista anche esterno. Telefonare 683-122 ore ufficio. 2001

FRESATORI, aggiustatori 2ª cercasi. F.lli Notarpietro, Via Canni 14, Grugliasco, telefono 785-312. 2001

GRAFICA Torinese cerca abili cromisti fotografi montatori Offset Rotocalco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 13 — Milano». 25805

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA CERCA OPERAI ADDETTI ALLA PULITURA, SEGHE, TRANCIATURA, AGGIUSTATORI, OPERATORE TRANCIATURA; COLLAUDATORI; CARRELLISTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8352 — TORINO ».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME ABILI AGGIUSTATORI, TORNITORI ET ELETTRICISTI PER SERVIZIO MANUTENZIONE, DISPOSTI EFFETTUARE TURNI. INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 3231 — TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME ABILI TORNITORI DA ADIBIRE QUALI OPERATORI REPARTI LAVORAZIONI MECCANICHE DI SERIE ED GIOVANI OPERAI CON NOZIONI MECCANICA GENERALE, INDISPENSABILI TRE TURNI, BUONA RETRIBUZIONE, INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 8216 — TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME OPERAI DA ADIBIRE QUALI OPERATORI REPARTI LAVORAZIONI MECCANICHE GRANDI SERIE. RICHIEDONSI PROVATA ESPERIENZA CAMPO MECCANICO, DISPOSTI EFFETTUARE TURNI. INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 8282 — TORINO». A73364

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PER OFFICINA COSTRUZIONI STAMPI PRESSOFUSIONE FRESATORI, ATTREZZISTI, TORNITORI, ALESUARISTI. BUONA RETRIBUZIONE E GARANZIA LAVORO. INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 8281 — TORINO». A73354

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME TRACCIATORI ATTREZZISTI E PROVETTI COLLAUDATORI CONOSCENZA DISEGNO DA INSERIRE IN REPARTI GALVANICI E LAVORAZIONI MECCANICHE GRANDI SERIE. INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 4680 — TORINO». A73356

IMPORTANTE industria legno circondario Pinerolo cerca elettricista-meccanico età superiore anni 35 adibire capo squadra turni fabbricazione e manutenzione impianti. Richiedonsi doti organizzative capacità comando, inquadramento intermedi. Scrivere: Casella 862 Pubbliman, 10064 Pinerolo. 25790

INDUSTRIA materie plastiche assume operai maschili trentenni. Rivolgersi Sipab, Ceresole d'Alba (10 km. da Cermagnola). Telefonare 0172-5947. 2001

INDUSTRIA meccanica Orbassano assume un abile attrezzista trapatore e un rettificatore per interni-esterni. Telefonare 902-174.

LAVAPIATTI cercasi, Hotel President, Cervinia. Telef. 94-477.

MASETTO CUSTODE-GIARDINIERE, PATENTE AUTO, MOGLIE DOMESTICA, CERCASI VILLA TORINO. SCRIVERE ETA' COMPONENTI FAMIGLIA POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 367 — TORINO ». O381

OFFICINA cerca rettificatore alberi a gomito. Telefonare 284-241 ore ufficio. 2001

OPERAIE assume industria Moncalieri, pullman gratuito. Presentarsi Società Sarn Stabilimento Pio C. Savona, Strada Sanda, tel. 644-631.

PALISTI e jumbisti cerca impresa Crosetto Lorenzo, corso Cosenza 295, Torino. A76223

PASTICCERIA primaria assume aiuto pasticcere e giovane aiuto commessa. Telefonare 538-765. A76572

RETTIFICATORI II-III categoria non attrezzisti assumono Officine Graziano lavoro a turni. Presentarsi Via Cumiana 14, Cascine Vica. O345

RISTORANTE Forchetta d'oro via XX Settembre 49, assume cameriera giovane pratica sala e aiuto cuoco. A76288

STIRATRICE abilissima et apprendista cercasi per tintoria centrale. Telefonare 865-158. A76512

TORNITORI 1ª-2ª officina elettromeccanica regione Lucento Madonna di Campagna, orario diviso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 354 — Torino». 2001

TUTTOFARE referenziata cercasi, ottimo trattamento. Telef. 891-175.

TUTTOFARE referenziata, libera subito, cercasi. Telefonare 850-405.

PIAZZISTI. RAPPR. L. 220 per parola

CERCASI rappresentanti Piemonte-Lombardia fisso provvigione. Telefonare 662-630 ore ufficio.

CERCO elemento introdotto farmacie per vendita prodotti parafarmaceutici. Sarà preferito chi tratterà solo miei prodotti. Stipendio fisso 150.000 mensili più provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2341 — Torino ».

CERCO ovunque rappresentanti novità calendari pubblicitari alta provvigione. Sessu, piazza Dante 2, Latina. 25805

IMPORTANTE deposito prodotti petroliferi cerca per potenziamento clientela produttori per Torino e Provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8323 — Torino ».

IMPORTANTE industria abbigliamento femminile cerca venditori massimo trentenni, auto propria, residenti Torino o provincia. Offresi stipendio fisso, rimborso spese, provvigioni, incentivi. Non è richiesta esperienza specifica. Scrivere urgentemente Maglindustria Duomo Spa, via Aldrovandi 7, Milano.

RAPPRESENTANTE affermato vendita specialità farmaceutiche ospedali Piemonte zona serie Casa sbinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 349 — Torino ». 2001

SMARRIMENTI L. 220 per parola

COMPETENTE mancia cucciolo setter inglese smarrito zona 20-8-68 via Golto 16. Telefonare 689-759, 654-089. 1001

INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A.A. DETECTIVE « TROFER » svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà (anche località villeggiatura). Indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali, Nizza 102, tel. 630-715, 633-146.

A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni indagini ovunque. Telef. 682-110, 652-875, Via V 20. O383

A. AIRIT - Controlla infedeltà, indagini separazioni legali, prematrimoniali e privata (mare - monti) Italia - estero. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefoni 511-024, 538-682.

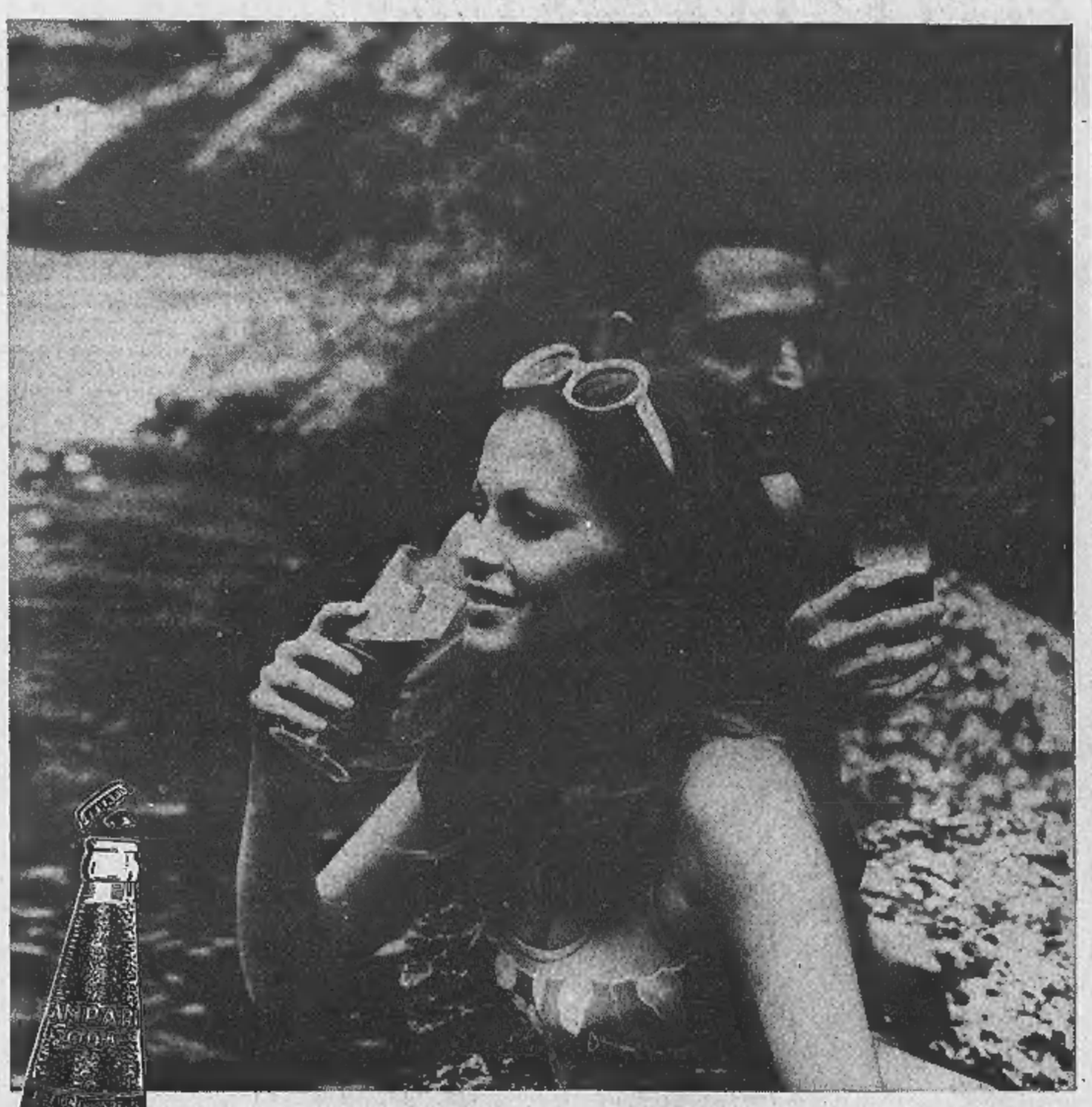
ROXIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. S. Francesco da Paola 40, tel. 531-181 O872

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici. Dottoressa Bresciani, Novara, Via Monteverdi 2, telefono 34-315, martedì (AP 3304). 22073

MASSAGGIATRICE estetista esegue accurati trattamenti generali sauna relax. Telefonare 676-335.

Corre col tempo ed è sempre pronto per voi!



delizioso dopo il bagno,

CAMPARI Soda

vi dà la gioia di sentirvi sani

AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat, Lancia, Alfa Romeo vendiamo senza anticipo. Montalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobile nuove occasione garantite. Montalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincraute Automobili, Torino, corso F.pe Oddone 68, telefoni 486-213, 485-274 la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture a pronta consegna ed eseguisce di presentare centinaia di automobili tutto con garanzia sei mesi (anche festivi). O204

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza privilegio vendiamo Fulvie coupé, Fulvie 2 C, Flavia coupé, Apple, Montalcone 141, tel. 393-127. O50

A.A.A.A. AUTOSENGASI, corso Genova 261 (piazza Bengasi) troverete tutti i tipi di autovetture d'occasione, minimi anticipi, lunghe rateazioni. Visitateci troverete serietà e prezzo, assortimento familiari e furgoni. Permutiamo. O316

A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento 1100 D, 1100 Special, 1100 H, 1100 a 1500 familiari, 1300, 124, Alfa Romeo e Lancia, minimo anticipo, garanzia. Telefonare 353-632.

A.A. EL Nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento auto occasione Bianchina panoramica, 500, 600, 750, Prinz 4, 1000, Typ, Simca 1000, 850 berlina e coupé, Austin A 40, 850 Abarth. Visitateci. Telefonare 353-632.

A.A. AUTONOLEGGI senza anticipo patente, Torricelli 4, telefono 501-051. O421

A.A. PER un'automobile fidata Vi proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodesteiani mette a Vostra disposizione la sua organizzazione e Vi assiste per sei mesi con una serie garanzie, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodesteiani da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli) anche festivi.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), tel. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni - camioncini 8 - 12 quintali.

A.A. 500 Fiat 1957 blu scuro, Bianchina '64, Volkswagen '62 tetto apribile, Appia III, vende, permuta, rateizza. Centralcar, Corso Alberto 18 posteggio interno. O131

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali vendiamo Mini Minor, Opel, NSU, Volkswagen, Renault 23. Montalcone 141.

A. FEE five stagione svendiamo auto tutti i tipi 10.000 mensile. Corso Cosenza 22. O441

ABBIAMO 230 AUTO USATE, TUTTI I TIPI E PREZZI, LUNGHE RATEAZIONI. CAVALLERI COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO TURATI 37. O138

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, Volete realizzare il massimo? Società Lincraute, corso P.pe Oddone 68. O204

ALFA Romeo Cottino Commissionaria, Fabro 10, telefono 519-682, consegne sollecita produzione 1968. Vasto assortimento usato Alfa Romeo, Fiat, Lancia. O609

ALFA Romeo Filiale di Torino, telefono 284-545, vende veicoli usati. Ottime condizioni. A73068

ALLA Bapy Koelliker importatrice Jaguar Daimler disponibile vasto assortimento vetture nuove. Occasioni selezionate Jaguar MK2,3-4, MK10, 4-2, Jaguar 3,8, Daimler V8 2,5 automatica, Fiat 500, 600, 155 C berline, bianchine, Minminar, Minicooper, Flavia, Alfa 2600 spider, Opel Rekord 1700 coupé, innocenti 950 spider. Via Rosmini 5, telefono 655-191. 22638

ALLA Sale corso Giulio Cesare 332 tel. 280.736 bellissima Diplomat cambio automatico 1965. O255

ALL'AUTO Mercato Sale la vettura pronta per le vostre vacanze, potete orientare le vostre scelte in un completo assortimento di marche e modelli comprendente fra l'altro: Fiat 500 '67, 600 '62, '65, '67, 850 '64, '65, 1100 D '65, '66, 2300 S '65, Lancia Flavia '65, Volkswagen 1200 '63, '64, '65, Simca 1300 '64, Renault R 8 1093, 5 cv, corso G. Cesare 332. Telefonare 265-756. O334

ALL'AUTOMERCATO Sale la vettura pronta per le vostre vacanze. Potrete orientare la vostra scelta in un completo assortimento di marche e modelli comprendente fra l'altro: Fiat 500 1962-'65-'67, Fiat 600 '66, 1100 D '65, 1100 speciali 1961-'62, 2300 S 1964-'65, Lancia Flavia 1965, Simca 1300 1963-'64, Renault R 8 '63, Volkswagen 1200 '65. Sale, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756.

ARCIOCCASIONISSIME, furgoncini 850 finestrato Giardiniere panoramiche polmini camioncini furgoni multiple garantite. Montalcone 141, Tel. 393-127. O50

AUTOMERCATO OCCASIONE FIAT COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, 2300, LANCIA, SIMCA, VOLKSWAGEN, TUTTI TIPI BERLINE, COUPE', SPIDER. RATEAZIONI MASSIME.

AUTONOLEGGI autovetture da tire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985.

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Corso Duca 42/46, Telefoni 694-713/4.

AUTONOLEGGI da tire 650 giornaliere assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514. O778

BERLINA 1100 D 1963 ottime condizioni 220.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo Corso Unione Sovietica. O255

BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove occasioni garanzie facilitazioni. Madama Cristina 66, 60-819. 1001

CARRO 1100 T L. 250.000 buone condizioni vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo Corso Unione Sovietica. O255

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 85, telefono 219-643 (vicino corso Vercelli). O326

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulminante, vendiamo permutiamo totalmente rateale. Montalcone 141, Tel. 393-127

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50. O342

COUPE' 850 ottime condizioni 560.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo Corso Unione Sovietica. O255

DESIDERATE un'auto? Ecco la vostra condizioni: lunghissime facilitazioni pagamento, assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritta per ricambi e mano d'opera. Anche mattinata festiva. Automarkets, Principe Eugenio 11. O234

ECONOMICA qualunque vettura contanti vecchia macchina. Via Nizza 50. O342

DINO coupé, Jeep Wagoneer, 1500 spider, 1500 C, 125, 124 coupé, 2300 coupé. Tutti i modelli, ottime condizioni prezzo e pagamento Sacuto, Commissionaria Fiat, Corso Racconigi 141, telefono 332-727.

FAMILIARE 1100 D, 1100 R, 124 vendesi rateando, Via Galluppi 5 angolo Corso Unione Sovietica.

FAMILIARE 124 anno 1967 ottime condizioni vendesi rateando, Via Galluppi 5, angolo Corso Unione Sovietica. O255

FAMILIARE 1100 anno 1963-64 buone condizioni vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo Corso Unione Sovietica. O255

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FIAT 600 e 600 D da 50.000 ed oltre vendonsi massime rateazioni. Via Galluppi 5 angolo Corso Unione Sovietica. O255

FIAT 1500 recente ottima 650.000 altra '62 190.000 occasionissime vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo Corso Unione Sovietica.

FIAT 2300 nera percorso soltanto km. 31.500 come nuova vende privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 364 — Torino ». O303

FULVIA coupé Rallye 1300 semi-nuova, visibile autorimessa Via Macerata 13. 1001

FURGONI 600 anno 1963 e '65 buone condizioni vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo Corso Unione Sovietica. O255

GIULIA GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, BMW, Simca 1000, Austin e Peugeot '63, ottimo stato. Corso Agnelli 22. O148

INDIRIZZO sicuro per vendere la vostra automobile, Autodesteiani, corso Grosseto 55. O326

ISABELLAUTO, corso Siracusa 158, compra permuta vende qualsiasi autovettura senza anticipo. O183

ISO commissionaria Russo vende iso Rivolta perfetta qualsiasi prova. Telefonare 230-877. O357

ITALCAR, BMW: Auto nuove e occasioni tutti i tipi, permute vantaggiose. Corso Filippo Turati 63, telefonare 500-835. O318

Le migliori occasioni le troverete in via Montalcone 141, tel. 393-127.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 8 BIS.

LUSSO 1100 Fiat ottimo 140.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo Corso Unione Sovietica.

MIURA occasione vende Lamborghini concessionaria Lamborghini, via C. Colombo 63. Tel. 595-384.

MONTICONE, Adriano 1, telefono 283-772, Concessionario Volkswagen-Porsche - Audi. Occasioni: Porsche 911 Targa, 911 Sportomatic, 912, Giulia G.T.V. sprint, Daimler automatico, Opel Commodore, Audit 70, Simca 1000, Fiat 1500 spider, Citroën 2 HP, T100 R. O95

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz concessionaria, corso Agnelli 22 telefono 353-632, piazza Adriano 13 telefono 774-490. O146

PRIVATI attenzione! Società Lincraute necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68 telef. 486-213, 485-274. O204

ROMEO furgone 5 posti buone condizioni vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo Corso Unione Sovietica. O255

ROULOTTES Nardi - Visita direttamente in fabbrica, sconti eccezionali, rateizzazioni. Strada del Pascolo 67, telefono 240-539. O717

ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Vasto assortimento usato. Telefoni 644-640, 644-076.

ROULOTTES Roulmac 560.000. Permute, noleggio, occasioni. Posteggio invernale gratuito. 885-116 La Loggia. O325

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo totalmente ogni tipo automobile anche nuova. Montalcone 141. Tel. 393-127

SIMCA 1000 ottima recente vendesi 370.000. Via Galluppi 5 angolo Corso Unione Sovietica. O255

UNICO proprietario vende 1100 R 1966 bellissima 565.000. Telefonare 694-366. 1021

VENDESI 500 chiara 40.000 chilometri, occasione. Telefonare ore pasti 230-942. 2001

VENDO 850 special tedesca nei mesi. Telefonare 358-263.

VOLKSWAGEN, nuovo pronta consegna, usato vario garantito, assistenza completa, offre Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29. O234

124 turchese semestrale ribaltabili antifurto perfetta vendo privato. Telefonare 380-402. 1001

500 ottime condizioni 380.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo Corso Unione Sovietica. O255

850 bianca ottime condizioni 1965 privato vende 400.000. Telefonare 552-811. A76183

CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

LIQUIDAZIONE tende, attrezzature campeggio, giardino, canotti, Motoscafo occasione. Affitti-permuta. Casette prefabbricate. 885-116 La Loggia. 325

ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A. PORTA Palazzi continua la trentenne svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane, sconti sino al 50% anche rate prima scadenza novembre. Corso Regina Margherita 136. O135

A vero cinofilo solo effettuosa cucciolona pastora tedesco. Telefonare 582-568. 2001

ALLA Sala delle Occasioni dell'Elettrica, Piazzetta Madonna Angeli 2, troverete lampadari a tutti gli apparecchi di illuminazione a prezzi di realizzo. Frigoriferi usati da L. 10 mila a 25.000; lavatrici usate da L. 10.000 a 25.000 automatiche; cucine fornelli gas da L. 1000 in su; lucidatrici da L. 4000 e molti altri articoli nuovi a prezzi convenientissimi. O800

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O157

ARMADIONI laccati, panna, tinte legno pronti tutte misure. Fratelli Crepaldi Fabbricanti Specializzati, Via Bassanesse 6. 1001

ATTENZIONE! cambiate ora i vostri vecchi mobili con ultimi modelli a condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa del Supermec del mobile, via Lanino 9 angolo via Cattolengo. Telefonare 238-705. O387

ATTENZIONE: matrimoniali 98.000, cucine 42.500. Principe Amedeo 11/U, Lagrange 29 (cortile).

LETTI, lampadari, cancelletti, grate in ferro battuto. Officina telefonare 287-828. 25241

PRIVATA svende spoglio guardaroba estivo - autunnale 1000-3000 capo. Telefonare 631-521. 1001

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 498-500.

SVENDIAMO tutti tipi di mobili sconto 50%. Mobilificio Roma, Bruno, via Orbassano 39, aperto anche festivi. A75446

VISITATE Esposizione Permanente salotti-mobili. Nel mese di agosto liquidazione saldi di inventario. Fabbrica Poltrone Regina, Cavalcavia Corso Francia, telefono 794-975.

il Cacciaguida

"attenzione" per i cacciatori

Per festeggiare l'apertura della caccia,
la Shell ha riservato anche quest'anno a tutti
gli automobilisti-cacciatori
una piccola sorpresa, un regalo:
"Il Cacciaguida" in distribuzione
presso le stazioni Shell.
"Il Cacciaguida" è un vero e proprio vademecum della caccia
con notizie sul calendario venatorio, sulle licenze,
sulle leggi, sulle armi, sulle riserve, ecc.
In più c'è una preziosa raccolta
di carte faunistiche d'Italia con la posizione
della selvaggina stanziale e migratoria
oltre ad un capitolo
sulle più utili astuzie del mestiere.
"Il Cacciaguida" è una piccola attenzione Shell,
un simpatico modo di dire "in bocca al lupo"!

vivere Shell

SHELL